

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica



La Roma rischia con il Perugia

Il campionato di calcio torna oggi con il trionfo di testa chiamato a sfidare: la capolista Roma va sul campo del Perugia fanalino di coda (ma penalizzato), un terreno difficile dove i grifoni non sono ancora riusciti a vincere; la squadra di Bagni è decisa stavolta a strappare il risultato di prestigio. Le due inseguitrici saranno anche fuori casa, la Juve ad Avellino e l'Inter ad Ancona; anche loro dovranno essere assai guardie. Altri incontri di rilievo sono oggi Fiorentina-Napoli e Torino-Bologna. Nella foto: Salvatore Bagni. NELLO SPORT

QUADRIPARTITO NEL CAOS DOPO LA DECISIONE SULL'ASINARA

Una scelta decisiva per la città

L'emergenza può soffocare Napoli o darle la forza di cambiare

Una condotta ambigua e pericolosa

L'on. Forlani sarà forse riuscito a sottrarre il suo governo ad un immediato pericolo di tempesta ma certo non è riuscito, con la sua conferenza stampa di ieri, a convincere gli italiani che a Palazzo Chigi vi sia stata e vi sia una linea limpida di comportamento nei rispetti del caso D'Urso e, dunque, nei rispetti del ricatto presente e dei possibili ricatti futuri del terrorismo. In realtà, non si era mai assistito a una condotta così ambigua, reticente, oscura e perciò inquietante dimanzi ad una contingenza di pari gravità.

Il presidente del Consiglio può ripetere anche mille volte che, nel decidere la chiusura dell'Asinara, non si è soggiaciti a ricatti di sorta e che si trattava di eseguire ciò che era già stato deciso da tempo: resta il fatto innopugnabile che il paese ha appreso dello sgombero del carcere sardo solo quarantotto ore dopo che le Br avevano avanzato quella stessa richiesta, e ventiquattrore dopo che un partito di governo, rompendo un impegno di riserbo, aveva clamorosamente ingiunto di provvedere subito. E, del resto, il collegamento che lo stesso Forlani ha stabilito tra l'annuncio del trasferimento dei detenuti e l'esigenza di salvare una vita umana sta a sottolineare che si è agito non in stato di autonomia ma in uno stato di accettata costrizione. Nulla del genere era mai accaduto dopo il 1976.

Tutta la vicenda degli ultimi giorni parla di una situazione di sbando nella guida politica e di contraddizioni che hanno dell'incredibile.

Se davvero era già stato deciso ed anzi era in via di esecuzione, già prima del sequestro D'Urso, lo smantellamento del reparto di massima sicurezza, perché non si è informato il parlamento (l'occasione vi fu una decina di giorni fa quando il ministro Rognoni rispose alle interrogazioni sul caso D'Urso) ed il paese, impedendo così che la questione potesse diventare oggetto di ricatto? Si trattava forse di un piano segreto? Ma questa spiegazione renderebbe ancor più incredibile la vicenda. La prima domanda che sorge è: se si era ritenuto di dover tacere sul piano di sgombero in tempi non gravati dal ricatto terroristico, perché la consegna del silenzio è stata rotta proprio quando tale ricatto è esploso? E ancora: è mai possibile che del piano Asinara non si fosse parlato nel famoso vertice sul caso D'Urso e che, in ogni caso, esso non fosse stato comunicato a un ministro tecnico interessato come quello della Difesa? E' altamente probabile che, in una sede o nell'altra, la segreteria socialista fosse stata messa a conoscenza. Ma allora perché mai la clamorosa e ultimativa iniziativa socialista di Natale? Non noi, ma il capo di uno dei gruppi di maggioranza, il repubblicano Mammì, ha dovuto chiedersi se quella iniziativa sia derivata dalla conoscenza di elementi e notizie ignoti agli altri partiti della coalizione. Tali elementi esistono?

Proteste nella maggioranza « Avete ceduto al ricatto Br »

Nuovo documento dei repubblicani, che marciano le riserve sull'atteggiamento governativo - Gui: «grave e inaccettabile» che si decida sulla spinta dell'ultimatum socialista - Dichiarazioni di Preti e Mammì

ROMA - L'improvvisa richiesta di Craxi dello smantellamento immediato del carcere dell'Asinara, e la successiva e contraddittoria presa di posizione del governo, hanno accentuato le divisioni e il caos all'interno della maggioranza quadripartita. L'incoerenza dell'atteggiamento di Palazzo Chigi, che ha annunciato un provvedimento di chiusura del supercarcere «in tempi brevi» sotto la spinta del ricatto delle Brigate rosse, ha provocato dure reazioni negli stessi partiti governativi. E la questione evidentemente non è chiusa; giacché qui si sta giocando una partita che ha molte poste, non tutte note e chiare. Che il clima sia caratterizzato da un'accentuazione dei contrasti nella coalizione di governo è dimostrato anche da una nuova nota del Partito repubblicano, il più critico nell'ambito del quadripartito, nei confronti del passo che è stato compiuto dal governo. Il programma di politica car-

ceraria del governo - dicono i repubblicani - non può essere presentato come un accoglimento delle richieste delle Br e tantomeno come un principio di negoziato. «In ogni caso, a ogni trattativa diretta o indiretta, con i brigatisti e a ogni riconoscimento dei terroristi come contrappositori» «In ogni caso - aggiungono - è essenziale evitare da ora in avanti atti o gesti che possano dare l'impressione al terrorismo di aver trovato comunque un interlocutore». E' chiaro che i repubblicani sono a disagio, e si sono costretti in questo momento a non esprimere pubblicamente il loro dissenso, preferendo interpretare la dichiarazione del governo dell'altra sera (ben sapendo, però, che si tratta di un cedimento rispetto alle posizioni precedenti). Molto duro è comunque Mammì, capogruppo del PRI alla Camera, il quale si chiede: 1) perché il PSI «abbia ritenuto di fondere proprio nel giorno di



NAPOLI - Famiglie impegnate nello sgombero dei palazzi resi pericolanti dalle scosse del terremoto.

Forlani sfugge alle domande sul terrorismo e nega l'esistenza di una questione morale

Non ha spiegato il suo contorto comportamento sull'Asinara esponendosi alle contestazioni dei giornalisti - Il sistema di potere sarebbe una «casa di vetro» e la DC vittima di un complotto finanziario

ROMA - L'incredibile vicenda dell'Asinara e la questione morale sono state ieri due banchi di prova molto severi per il governo. La conferenza stampa del presidente del Consiglio, la saetta dell'Ordine dei giornalisti è stata, anche per questo, uno specchio preoccupante dello stato in cui versa la barca del quadripartito dopo una navigazione di appena pochi mesi: da un lato le contraddizioni sulla risposta da dare al ricatto delle Brigate rosse che tengono prigioniero il giudice D'Urso, dall'altro la pretesa di sfidare l'opinione pubblica, che chiede onestà e pulizia, con la favola del sistema di potere descritto come un «case di vetro» contro la quale (soltanto per fare danno alla Democrazia cristiana, anzi per perscrutarla secondo un disegno) alcuni malintenzionati scagliano ogni tanto dei sassi minacciando di farla rovinare.

Metafore ed argomenti molto lontani dalla realtà, quanto dalla sensibilità della gente. «Il terreno più difficile, per Forlani, è stato quello delle tortuosità del governo sul ruolo del supercarcere sardo. Ne era stato deciso il progressivo smantellamento? Se questo è vero, per quali ragioni allora non ne venne informato il Parlamento? E se - al contrario - questa decisione non c'era, perché è stato annunciato dal governo a Santo Stefano un programma di liquidazione immediata dell'Asinara, a 24 ore di distanza dalla richiesta socialista? Il Popolo ha scritto proprio ieri che l'invito del PSI è difficilmente può essere interpretato, se accettato, come un perseguimento secondo un disegno», mentre il rischio sarebbe quello di aprire la strada al ricatto delle BR, le qua-

La « Befana dell'Unità » per i bimbi delle zone terremotate

MILANO - La «befana dell'Unità», in programma domenica 4 gennaio al Teatro Lirico di Milano, sarà dedicata questo anno ai bambini delle zone terremotate. Raccontando l'appello del presidente della Camera Nilde Iotti, la tradizionale iniziativa del nostro giornale, ribattezzata quest'anno «Unità ragazzi», si propone anche di raccogliere doni e offerte di varia natura, da inviare ai ragazzi dei paesi meridionali colpiti dal sisma (rivolgersi direttamente all'Unità).

Scoperta eroina per 80 miliardi (e ieri a Roma altri due morti)

ROMA - Quattro morti al mese: questo il ritmo con il quale l'eroina ha ucciso a Roma in questo 1980. Le ultime due vittime sono una giovane donna e un uomo di 34 anni. Lei è stata trovata morta in un letto dell'ospedale Regina Margherita dove era stata ricoverata per una broncopolmonite. Non si sa come si sia procurata la droga. Ieri intanto, a Rovereto e a Bolzano, la polizia ha sequestrato un carico di eroina per 80 miliardi di lire.

Dalla nostra redazione
NAPOLI - Stefania ha cinque anni, i capelli castani e tanta paura. Vive da oltre un mese su una nave della Tirrenia, nel porto di Napoli. È una terremotata di Stadera. Da quando ha messo piede sulla nave, ha paura di scendere. Ogni volta che si prova viene assalita da nausea, giramenti di testa, contati di sonno. E' come se avesse trasformato il mal di mare in mal di terra, come se preferisse il rullo della nave alla stabilità della terraferma», spiegano i medici del Comune. E' proprio vero, niente è più come prima. Bisognerebbe mettere anche questo enorme costo umano nel conto di bilancio dei disastri del terremoto. Per gli altri costi, quello edilizio, quello sociale, quello economico, ci pensano le cifre ad aggiornare, giorno per giorno, il quadro della situazione.

I senzatetto sono ormai 51 mila, e sono cifre ufficiali. Soltanto che resta ancora da fare il 50 per cento delle perdite. Se va avanti di questo passo, la previsione di centomila senzatetto che azzerò l'Unità a qualche giorno dal terremoto rischia di essere approssimativa per difetto. Il calo della produzione delle piccole industrie del centro storico è calcolato nel 20 per cento; i commercianti segnalano la metà che in tempi normali; oltre duecento strade sono chiuse e il traffico - che non è solo shopping ma anche appuntamenti, lavoro, traffici, vita della città - ha dimezzato la sua velocità di scorrimento, già tre le più basse d'Europa. I problemi sono così intrecciati l'uno con l'altro che se non risolvono il primo non puoi affrontare neanche il secondo ed il terzo.

L'esempio del traffico. Napoli non è come Torino, dove se chiudi una strada puoi sempre utilizzare quella parallela, altrettanto grande e scorrevole. Qui, quando hai bloccato quest'arco-quattro imbuchi che mettono in comunicazione i tre livelli della città arrampicata sulle colline, si paralizza tutto. Può capitare di trovare piazza Municipio libera e scorrevole, solo perché c'è un paio di chilometri migliaia di macchine fanno senza entrare nel centro senza riuscire. Così, per risolvere il problema, c'è solo un modo: costruire veri e propri cavalcavia d'emergenza negli incroci «caldi» e, soprattutto, convincere la gente a fermare l'auto ai margini del perimetro centrale della città, per poi arrivare negli uffici e nei negozi con il mezzo pubblico. Serviremo immensi aree-parcheggio, ma ora si provera a farlo. Chi conosce Napoli sa che riuscirci sarebbe una vera e propria

Antonio Polito



Ostaggi: l'Iran insiste su tutte le sue richieste

Il primo ministro iraniano Rejai ha ribadito ieri che gli ostaggi americani saranno rilasciati solo quando Washington avrà accettato le richieste iraniane, inclusa quella di una «garanzia finanziaria» a copertura dei beni congelati in USA. Proprio per illustrare e discutere le richieste iraniane, i mediaatori algerini sono tornati ieri nella capitale americana. NELLA FOTO: un momento del «Natale degli ostaggi» IN ULTIMA

Il lavoro da fare dopo un anno senza distensione

Intervista con Paolo Bufalini - I pericoli sul mondo - L'urgenza di un'azione contro la corsa agli armamenti e per combattere il sottosviluppo - Le possibilità di uno sbocco positivo in Polonia - Reagan e i rapporti est-ovest - La questione dell'intervento sovietico a Kabul

«Si chiude il 1980, un anno difficile per il mondo, che ha vissuto una complessiva accelerazione delle sue crisi, che alle sue grandi questioni irrisolte ha visto aggiungersi altre sin lungo gli assi est-ovest e nord-sud sia nella somma dei punti locali di attrito e tensione. Non poche sono state le grida d'allarme sulla crescita dei pericoli e sull'insostenibilità di una situazione così difficile. Ne parliamo con il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, per vedere cosa può fare una forza operaia, popolare e democratica occidentale come il PCI.

«Il quadro, di difficoltà ed allarmi, che sommarariamente tratteggiò dice Bufalini - è purtroppo esatto. Permettami però di rilevare ora quello che in questi giorni sembra essere un elemento positivo, come l'annuncio di una schiarita, cioè la possibilità che la crisi polacca possa risolversi per via pacifica e politica, non solo evitando in tal modo lacerazioni drammatiche e pericolose, ma anzi avviandosi, nella pace e nell'ordine, ad uno sviluppo democratico del socialismo. Certo, non ci sfugge - lo ripetiamo - che le difficoltà restano grandi, che permangono pericoli. E tuttavia la ca-

pacità di ripresa, di tenuta e di rinnovamento dimostrata dal POUP, il senso di responsabilità nazionale espresso dagli altri protagonisti della vicenda, dal lato Solidarnosc, e dall'altro la Chiesa cattolica - e ciò nel quadro di un atteggiamento che in conclusione si è rivelato cauto e distensivo da parte delle principali potenze e forze internazionali - ci consentono, pur con la necessaria prudenza, di guardare, con maggiore fiducia, ad uno sbocco positivo che rappresenti un progresso per la Polonia e non solo per la Polonia.

«Però hai ragione tu - dice Bufalini tornando alla questione di partenza - il quadro è assai preoccupante per il moltiplicarsi dei conflitti, per la mancata soluzione di conflitti ormai antichi come quello camerunese nel Medio Oriente, per la parosa corsa agli armamenti in un clima di tensione e di sfiducia che ricorda quello della guerra fredda.

«Mi chiedi: che cosa pensiamo, noi comunisti italiani, di poter fare? Non è facile dare una risposta che sia approfondita e completa quanto dovrebbe essere. Mi limito a qualche indicazione immediata. Primo: rilanciare con

ampiezza, con forza, una campagna per il blocco e la riduzione degli armamenti, a cominciare da quelli nucleari, e quindi per la sovrapposizione della vita stessa sulla terra; una campagna che, tenendo conto delle notizie, abbia lo stesso respiro ideale e lo stesso vigore di quelle lanciate da Togliatti contro la bomba atomica.

Le spese militari sono associate ad altri dilemmi essenziali per il futuro del mondo. In ciò si gioca la questione decisiva dello sviluppo, giacché gli armamenti costano ogni giorno di un miliardo di dollari al giorno. Si può affermare - come ha detto recentemente Willy Brandt - che «certamente le armi non rendono l'umanità più sicura, ma sicuramente più povera». Con questo tocchiamo l'altro e decisivo aspetto della crisi del mondo contemporaneo: il crescente squilibrio tra i paesi industrialmente più sviluppati e ricchi, e i paesi più poveri che costituiscono la maggioranza del genere umano e che giustamente si ribellano e lottano per l'emancipazione e l'eguaglianza, attraverso un moto che non è arretrabile, e con conquiste dietro alle quali non si può tornare.

Sono nodi economici, ma anche politici che legano il sottosviluppo al nord del mondo in modo stretto, creando nuove forme di interdipendenza.

«Vorrei fare un'osservazione a questo proposito - afferma Bufalini - e cioè che all'origine dei conflitti e delle minacce così gravi vi è oggi senza dubbio una crisi generale - economica e politica - che per ragioni e in modi diversi travaglia i paesi capitalistici, ma investe anche i paesi socialisti, oltretutto per l'interdipendenza che vi è fra le due economie. Vi è la crisi del capitalismo e dell'imperialismo, inteso quest'ultimo da noi nell'accezione, classica nella nostra teoria, come una politica di potenza rivolta allo sfruttamento economico di altri popoli. Vi è, d'altra parte, anche una crisi - in forme e misure diverse - di paesi dove sono state compiute rivoluzioni socialiste e anti-imperialiste. Noi questo lo riconosciamo e cerchiamo di comprenderlo.

«Sbagliamo però, io penso, quei nostri avversari i quali proclamano il fallimento del socialismo. In verità il socialismo ha dato e dà l'impronta al nostro secolo, se inteso nella sua effettiva realtà di un movimento rivo-

luzionario e di liberazione di grandi masse che ha conseguito - pur attraverso strade sconosciute ed aspre ed errori, drammi e tragedie - conquiste irrimediabili. Penso alla costruzione della prima società socialista nell'URSS e alla vittoria contro il nazismo e il fascismo che hanno cambiato la struttura e le sorti del mondo; penso alla rivoluzione cinese, al crollo del sistema coloniale. Mi riferisco alle conquiste, anch'esse irrimediabili, della classe operaia nei paesi capitalistici e alla ribellione e lotta contro il lavoro alienato. Mi riferisco allo sterminato e vittorioso movimento di emancipazione delle donne. Questi movimenti di liberazione premono, e la crisi mondiale nasce innanzitutto dalla volontà di opporsi ad essi, dalla incapacità di dare a queste spinte soddisfazioni, uno sbocco storico».

Ci sono coloro che parlano di fallimento del socialismo e che fanno argomento nell'assortire il concetto di imperialismo alla politica estera dell'URSS o di altri paesi socialisti.

Dice Bufalini: «Può esserci da per-

Renzo Foa

(Segue in penultima)

La sospensione delle cerimonie sottolinea la crisi
Per la giustizia sono decisivi impegni politici in tempi brevi

Il Consiglio superiore della Magistratura ha sospeso le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario sotto la spinta delle organizzazioni dei magistrati e degli avvocati che non avrebbero partecipato per protestare contro le mancate riforme della giustizia.

propria paralisi di interi settori giudiziari, perché i terroristi avevano cominciato a colpire magistrati e avvocati e non esistevano misure adeguate per tutelarne la sicurezza. Di fronte a questa situazione le parole erano inutili: servivano i fatti e non i dibattiti e se i fatti mancavano non si partecipava ai dibattiti.

Le rimesse degli emigrati usate per portare miliardi in Svizzera

La truffa di due fratelli catanesi, proprietari di una agenzia di cambio

MILANO - Un Tir sconfinava dalla Svizzera in Italia con qualche tonnellata di «bionde» di contrabbando. Le cronache non vanno mai oltre il racconto di inseguimenti rocamboleschi e di manovre che di tanto in tanto vengono tratti in arresto dalla Guardia di Finanza e invece riuscita a squarciare il velo che troppo sovente ha protetto chi tirava le file dei trafficanti, i cui lauti proventi finivano sempre nelle stesse banche del Nord: una intuizione, insomma, che il Nucleo speciale di polizia valutaria delle fiamme gialle ha seguito come una pista da verificare e che ha consentito di sgominare almeno una delle miriadi di organizzazioni in «guanti gialli» che speculano sul contrabbando.

si affidavano alle prestazioni delle agenzie di cambio gestite dai due siciliani. In realtà questi ultimi, dopo avere utilizzato la fiducia degli emigrati per assicurare il passaggio dei soldi senza alcun rischio, provvedevano a dirottare i quattrini «neri», tramutati in franchi, presso banche elvetiche, sui conti correnti dei contrabbandieri e degli esportatori di valuta o incappati nell'indagine della finanza.

pretore e sulla cosiddetta depenalizzazione (in realtà si tratta di un testo di 150 articoli che costituisce il più vasto intervento di riforma del sistema penale varato negli ultimi decenni), introdotte entrambe dai nostri progetti di legge.

I gruppi giustizia, operanti presso quasi tutte le federazioni, costituiscono un punto di riferimento ed un centro di discussione e di elaborazione. I gruppi intendono dare il loro contributo a riforme fondate sulla democrazia e sull'efficienza. Nelle prossime settimane si terranno in molte città iniziative pubbliche indette dai nostri gruppi, spesso insieme ad altre forze politiche, per affrontare le connessioni fra i problemi della giustizia e le questioni più generali del paese, dalla moralizzazione alla difesa della democrazia dagli attacchi del terrorismo, della camorra e della mafia.

In molte zone del sud l'assenza dello Stato è soprattutto assenza di giustizia; e nella lotta contro i fenomeni degenerati della criminalità civile, come la violenza e la corruzione, la gente aspetta una risposta definitiva proprio da questi apparati. Più in generale la paralisi degli apparati giudiziari produce separazione tra cittadini e istituzioni, lascia insoddisfatti richieste di giustizia, apre spazi a poteri privati di qualsiasi tipo che si sostituiscono allo Stato, che opprimono i più deboli, che risolvono i conflitti tra i cittadini con le armi della intimidazione o del clientelismo. Per questi motivi e per altri ancora la questione giustizia è una grande questione nazionale che va affrontata come tale e con un arco di alleanze il più vasto possibile per controbalanciare gli ostacoli che sono stati e sono quotidianamente frapposti.

È indispensabile a questi fini l'impegno degli operatori. Bisogna superare il vittimismo, saper riconoscere che alcune proposte di rilievo hanno fatto importanti passi avanti (tra cui quella che comporta una revisione del trattamento economico dei magistrati per rendere concorrenziale questa posizione rispetto ad altre analoghe), comprendere che i progetti in discussione, sempre migliorabili, costituiscono importanti strumenti di riforma, e poter rispondere agli interessi dei cittadini. Questa lotta sarà meno difficile per tutti se i magistrati, gli avvocati e gli altri operatori sapranno porsi nell'interesse della collettività come validi interlocutori del Parlamento e del governo, portatori di proposte concrete di riforma, capaci di distinguere dalle altre quelle forze politiche che hanno dimostrato e dimostrano impegno ed iniziativa.

Luciano Violante

Congresso degli emigrati a Reggio E. Domani incontro dei medici con Aniasi

REGGIO EMILIA - Da oggi fino al 30 dicembre si tiene a Reggio Emilia il VI congresso nazionale della FILPEP (Federazione lavoratori emigrati e famiglie). I lavori iniziano stamani nel teatro municipale «Romolo Valli», alla presenza di delegati provenienti da vari paesi stranieri. Terrà la relazione introduttiva il segretario nazionale della FILPEP, Gaetano Volpe, sul tema «Unità di tutta l'emigrazione e del mondo del lavoro per la pace, la cooperazione tra i popoli, il rinnovamento democratico».

La tavola rotonda sul tema: «Emigrazione e immigrazione negli anni '80: quale politica?» si terrà domani sera, lunedì, con la partecipazione di Gaetano Volpe, del gruppo comunista al parlamento europeo, il ministro del lavoro Foschi, l'on. Luigi Granelli, il compagno Antonio Bassolino, della direzione nazionale del PCI, segretario regionale della Campania.

Una tavola rotonda sul tema: «Emigrazione e immigrazione negli anni '80: quale politica?» si terrà domani sera, lunedì, con la partecipazione di Gaetano Volpe, del gruppo comunista al parlamento europeo, il ministro del lavoro Foschi, l'on. Luigi Granelli, il compagno Antonio Bassolino, della direzione nazionale del PCI, segretario regionale della Campania.

La situazione naturalmente, non è uniforme. Ci sono difficoltà oggettive. Esistono realtà politiche più aperte (fabbriche grandi e medie con un forte sindacato) e altre più «chiuse» (nel pubblico impiego, ad esempio, dove sono più presenti i sindacati autonomi). E anche il comportamento dei gruppi di cittadini. Imbenti indica anche le soluzioni per superare questi limiti: un serrato confronto per battere la «sufficienza aristocratica» verso i problemi organizzativi e gli atteggiamenti di chiusura che non favoriscono l'impegno dei giovani nel Partito.

Una «test» in una realtà operaia: Brescia. Il tesseramento e il reclutamento al Partito nei luoghi di lavoro, pur non incontrando particolari difficoltà politiche, si sta sviluppando con un certo ritardo. Trecento iscritti in meno rispetto alla stessa data dello scorso anno. «È un ritardo che testimonia - spiega Piero Borghini, segretario provinciale - una volta di più quanto il problema della costruzione e ricostruzione del Partito, anche nei luoghi di lavoro, non sia un problema risolto una volta per tutte. E dimostra che questo compito non sia affidabile alla spontaneità dei compagni e nemmeno dipendente meccanicamente dagli «alti e bassi» della linea politica del Partito».

A Roma si cammina con i ritmi del '79, cioè in modo non soddisfacente. Nell'80, infatti, l'arrivo del tesseramento aveva fatto registrare un vantaggio di circa cinquemila iscritti rispetto alla stessa data dell'anno precedente. I conti sono presto fatti. Il perché di questo ritardo lo spiega Sandro Morelli, segretario della Federazione romana: «È stato soprattutto determinato da una recente "stagiazione". In queste settimane tutto il Partito ha profuso immense energie nell'azione di solidarietà con le popolazioni meridionali colpite dal ter-

LETTERE all'UNITA'

Allora potrete sentire il polso del popolo e non solo il brontolio

Caro direttore, sono un pensionato e ai partiti che sono a fianco della DC nel governo Forlani penso di poter esprimere un mio pensiero: anziché fare una lotta avvilente tra partiti di sinistra, abbandonate gli orgogli inutili, smussate gli spigoli che impediscono il dialogo, per dare una spallata a chi ha condotto l'Italia alla deriva!

Non si rafforza la lotta bloccando la strada o la ferrovia

Caro direttore, ho visto la lettera di Andrea Torrielli («Gli scioperi che bloccano il traffico», del 19 dicembre) e devo dire che anch'io, operario metalmeccanico, sono d'accordo con lui. Penso che troppe volte, negli scioperi, fermiamo inutilmente il traffico, danneggiando e quindi facendo arrabbiare contro di noi tanta gente che ci potrebbe essere vicina.

I comunisti sui problemi del «personale» e del «privato»

Caro Unità, voglio cominciare anch'io come la lettrice di Padova la cui lettera è stata pubblicata giovedì, 18 dicembre, sotto il titolo «Lui» e «l'altra»: ritiene che l'immagine del PCI ne esca male. Dunque, anch'io, come l'anonima lettrice dico: sono pienamente d'accordo sulla necessità che ci sia, per un comunista, tra il pubblico e il privato, uno stretto connubio. E aggiungo subito dopo che, così come per il pubblico, anche per il privato si deve intendere però una concezione della vita, dei rapporti fra le persone, un «personale» - insomma - in movimento verso il progresso, verso profondi mutamenti, verso la liberazione.

Se facessimo tutti come nel Risorgimento molto sarebbe risolto

Caro Unità, a proposito di inasprimenti fiscali come al solito solamente a carico del «contribuente automobilista», vorrei richiamare l'attenzione di tutti sul contenuto dell'art. 53 della nostra tanto dimenticata Costituzione.

Discutere di più sul significato dell'attributo «storico»

Caro Unità, mi pare opportuno rilevare, dalle discussioni che si fanno relative alla proposta del Partito per una coalizione di governo senza la DC, la insufficiente quanto dannosa concezione che ancora si ha della linea del «compromesso storico».

Qualche proposta circa le costruzioni col cemento armato

Caro Unità, il tragico terremoto che ha colpito il Meridione ha messo in luce, tra l'altro, il modo approssimativo con cui si realizzano le costruzioni in cemento armato.

La benzina... ma il pane e il latte?

Caro Unità, è inconcepibile che si faccia tanto rumore per l'aumento della benzina. Quando aumenta il prezzo del latte, nessuno invece dice una parola, sia di partito sia di sindacato.

Partire in anticipo e senza sicurezza...

Caro compagno, a Parma ci sarà il Werther di Massenet con il grande Alfredo Kraus. Solo che per i non residenti è praticamente impossibile assistervi.

Partire in anticipo e senza sicurezza...

Caro compagno, a Parma ci sarà il Werther di Massenet con il grande Alfredo Kraus. Solo che per i non residenti è praticamente impossibile assistervi.

Partire in anticipo e senza sicurezza...

Caro compagno, a Parma ci sarà il Werther di Massenet con il grande Alfredo Kraus. Solo che per i non residenti è praticamente impossibile assistervi.

L'ufficiale del Sid si è difeso accusando

Maletti al giudice: «Ecco chi passò il dossier a Pecorelli»

Nuovi particolari sull'interrogatorio - Presto un confronto tra l'ex capo dell'ufficio «D» e il personaggio chiamato in causa

ROMA - Il ritorno in Italia di Maletti ha, forse, impresso una brusca svolta all'inchiesta sull'affare Sid-Pecorelli. Il suo interrogatorio, avvenuto martedì scorso, ha fornito al giudice elementi importanti per chiarire il mistero del trafugamento dell'ormai famoso dossier «M-Fo-Biali» sui vertici della Guardia di Finanza...

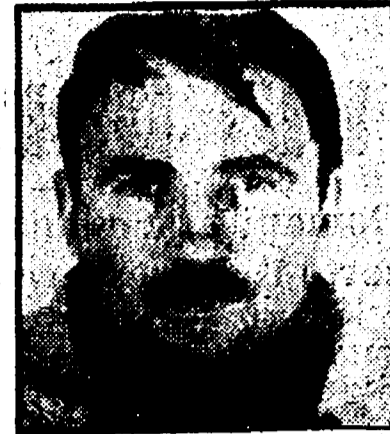
nelle mani del giornalista di «OP». Pecorelli, che lo usò 4 anni dopo per una serie di articoli dal titolo «petroli e manette». Al giudice ha riferito a chi passò, prima di essere trasferito, tutti i fascicoli di cui era custode, compreso quello sull'affare petrolio. Sul nome del personaggio in questione vi è, naturalmente, il massimo riserbo da parte degli inquirenti. Sembra che si tratti di un «successore» di Maletti nell'ufficio «D» del Sid. Anche la posizione dell'ammiraglio Casardi, ex capo del Sid al tempo del rapporto «M-Fo-Biali» sembra da questo punto di vista, alleggerita. I sospetti ricadono ancora una volta sui diretti collaboratori di Maletti, ossia su La Bruna e su Vezzer, ma si tratta soltanto di supposizioni. Sembra certo, comunque, che il personaggio che ereditò il dossier del Sid, sarà messo a confronto con il generale Maletti. Il duplice interrogatorio dovrebbe avvenire quanto prima e potrebbe rappresentare una importante svolta anche nell'inchiesta sull'uccisione di Pecorelli.

Il capitolo del drufugamento del dossier sul vertice della Guardia di Finanza è, tuttavia, soltanto uno dei tanti temi affrontati dal generale Maletti nel suo lungo interrogatorio. L'ex capo dell'ufficio «D» del Sid avrebbe infatti accennato, tra l'altro, anche a rapporti di amicizia tra il defunto generale Mino, comandante dei carabinieri, e il giornalista ucciso. Per quanto riguarda l'indagine «M-Fo-Biali», Maletti ha sostenuto di aver sempre riferito tutti i risultati dell'inchiesta segreta al suo diretto superiore, cioè all'ammiraglio Casardi. Intanto l'indagine sulla morte di Pecorelli batte anche altre vie. Si è appreso che esiste un testimone oculare dell'omicidio che, tuttavia, non è mai stato implicato. Si tratterebbe di una persona (si dice un giornalista) che, in trattativa a lungo nell'ufficio di Pecorelli fino a pochi minuti prima che il direttore di «OP» lasciasse il suo ufficio di via Orazio. Pecorelli scese in strada subito dopo essersi congedato dal misterioso ospite. Fu raggiunto dai colpi di ignoti killer, mentre il suo visitatore era ancora nei paraggi.

Clamorosa operazione antidroga nella zona di Rovereto e di Bolzano

Eroina e morfina (80 miliardi?) trovata sottoterra: due arresti

Settanta chili di stupefacenti erano chiusi in pacchi da mezzo chilo e sistemati dentro contenitori nascosti in due campi - Forse scoperto un centro importante



VENEZIA - Gli stupefacenti recuperati e accanto al titolo, Bruno Meraner e Hebert Oberhofer, i due arrestati

Dalla nostra redazione VENEZIA - Una clamorosa operazione antidroga, probabilmente la più importante finora portata a termine in Europa - è stata compiuta in questi giorni dagli agenti della Squadra Mobile veneziana in collaborazione con la squadra antinarcofotici di Bolzano e la Criminalpol di Padova. I risultati sono stati resi noti soltanto ieri dalla Questura di Venezia: 25 chilogrammi di eroina base e 45 chilogrammi e mezzo di morfina da raffinare sequestrati in un'operazione simultanea nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige. Il prezzo totale al dettaglio della merce sequestrata supererebbe i cinquanta miliardi di lire (secondo altre stime il valore raggiungerebbe gli 80 miliardi). Due persone sono finite in prigione, una terza è ricercata.

La operazione era stata avviata nel mese di novembre, quando tra Verona e Dolo, in provincia di Venezia, 17 chili e mezzo di eroina base vennero sequestrati e undici trafficanti furono arrestati. Quel primo risultato, a quanto pare, consentì di risalire ai due depositi scoperti lo scorso 19 dicembre, a Mattarello, in provincia di Trento, e alla periferia di Bolzano.

a disposizione della magistratura di quella città, che coordina le indagini. L'imputazione per entrambi è di detenzione e traffico di stupefacenti. Ma l'operazione di polizia non è ancora conclusa. In particolare si sta cercando di ricostruire i collegamenti dell'organizzazione scoperta nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige con i canali di distribuzione in Europa. Bolzano infatti è noto come centro di smistamento lungo l'asse internazionale Verona-Monaco. Inoltre si indaga per accertare a quali raffinerie fossero collegati i depositi. Molto clamore ha suscitato l'arresto di Hebert Oberhofer. L'uomo figura ufficialmente come agricoltore. In effetti gestisce un ristorante all'imbocco di una strada che porta su una delle colline che circondano il capoluogo altoatesino e dove dovrebbe sboccare la strada di congiunzione tra Bolzano e l'altopiano di San Genesio. Questa strada aveva sollevato grosse polemiche in Consiglio comunale a Bolzano e taluni ambienti della maggioranza DC-SVP avevano accondiscorso a questa scelta urbanisticamente nefasta.

A un anno dal vile agguato mafioso Per l'omicidio Mattarella si procede «contro ignoti»

Una perizia balistica dimostra che il presidente della regione siciliana fu ucciso da un killer di professione

PALERMO - La stessa arma, una calibro 38, con la quale un killer mafioso freddò la mattina dell'Epifania il presidente della Regione siciliana, Piersanti Mattarella, venne usata il mese successivo per un altro delitto di mafia. E' questo il risultato del confronto tra i proiettili che stroncarono la vita a Mattarella e quelli che vennero trovati nel corpo di un pregiudicato, Giovanni Serio, 30 anni, ucciso la sera del 2 febbraio da 4 sicari nel quartiere dell'Uditore. La perizia è agli atti dell'inchiesta sul delitto Mattarella, che il sostituto procuratore, Pietro Grasso, si appresta a formalizzare. Ma gli investigatori navigano nel buio circa la possibilità di un più diretto e concreto collegamento tra i due omicidi. L'uso di una stessa arma per due bersagli così diversi pare semplicemente confermare che il presidente della Regione venne ucciso su commissione e per ordine di una cosca mafiosa che si avvale per le sue imprese di killer professionisti e di un suo arsenale.

Continua la protesta dei 5 detenuti a Caltanissetta

CALTANISSETTA - Continuano a rifiutare il cibo i cinque detenuti che dalla sera di Natale si sono barricati in una cella del carcere di Caltanissetta. I detenuti, che hanno parlato con il procuratore della Repubblica e con il giudice di sorveglianza, hanno chiesto di essere trasferiti in carceri più vicine ai comuni di residenza. Questi i nomi: Sergio Boi di 30 anni, di Cuneo; Vito Risalvato, di 49 anni, di Castelvetrano (Trapani); Antonio Cipolletta, di 26 anni, Livio Tanzilli, di 24 e Angelo Bonaventura, di 23, rispettivamente di Magnano, Afragola e Boscotrecase, nel napoletano. Non hanno precedenti penali gravi, ad eccezione di Tanzilli, in carcere per omicidio. I magistrati hanno ascoltato ai cinque reclusi che verranno trasferiti in altre carceri. Prima di barricarsi in cella, i cinque hanno tentato di prendere in ostaggio, senza riuscirci, due agenti di custodia, che sono stati feriti leggermente nella colluttazione.

Sarebbe stato già quasi completato In corso all'Asinara il trasferimento dei Br

Gli organismi ufficiali continuano a sostenere che l'operazione era in corso da tempo - Una storia tormentata

Dunque l'operazione sgombrando della sezione «Fornelli» dell'Asinara sembra procedere, per decisione del Governo, con la massima celerità possibile. Fonti ufficiali hanno fatto sapere ieri che, fino a qualche giorno fa, nella sezione di massima sorveglianza, si trovavano ancora 25 brigatisti o nappisti, poi scesi a 18. I trasferimenti - già decisi da tempo, così viene detto ufficialmente - non sono né semplici né facili. E' necessaria, per ogni detenuto mandato via, la nuova assegnazione in un carcere di massima sicurezza e poi l'accompagnamento con scorta. E' quest'ultima a costituire, di solito, un vero e proprio problema poiché non è facile reperire subito i carabinieri necessari e organizzare i loro movimenti con cellulari e macchine.

Dalla direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena è comunque trapelata la notizia che il trasferimento in Asinara è la risultante di una conversione del carcere dell'isola a semplice colonia penale agricola, sia questione di ore. L'ordine di procedere alla operazione è stato dato, come è noto, dal dottor Ugo Sisti, massimo dirigente delle carceri italiane e superiore gerarchico di Giovanni D'Urso, il magistrato ancora nelle mani delle Br. E' stato lo stesso dottor Sisti a far sapere

che il trasferimento dall'Asinara dei «politici» non doveva essere considerato, in nessun modo, un cedimento alle richieste delle Br perché la mobilitazione era prevista da tempo, anche in rapporto alle richieste tante volte presentate dalle popolazioni della zona che si erano sempre battute contro il permanere di due supercarceri in Sardegna: a Badu e Carros e all'Asinara. Quando l'isola era diventata una delle carceri speciali più discusse d'Italia? Esattamente tra il gennaio e il marzo del 1977 quando un primo consistente nucleo di nappisti era giunto nell'isola per essere sistemato nella sezione «Fornelli».



dette dal mare, e impossibilitate, per chiunque, di avvicinarsi a meno di mezzo chilometro dall'isola. Particolarmente messo sotto accusa era il «bunker», a pochi metri dalla diramazione «Centrale» dell'Asinara, dove erano stati rinchiusi Curcio e il nucleo storico delle brigate rosse. Altre polemiche erano sorte per l'aggravamento delle condizioni di vita dei detenuti nella sezione «Fornelli», usata come luogo di punizione. Terroristi rossi e neri e brigatisti avevano scelto co-

munque l'Asinara come simbolo delle loro battaglie contro la Repubblica e le istituzioni. Le condizioni di vita dei detenuti fossero sicuramente più dure in carcere come quello dell'Ucciardone o di Alessandria. L'isola dell'Asinara, come è noto, appartiene al comune di Portoferraio, in provincia di Sassari. E' lunga 17 chilometri e 400 metri. E' larga, nel punto massimo, sei chilometri e 280 metri in quello minimo. E' colonia penale dal 1896.

«Banda armata» Undici mandati di cattura a Taranto per P.L.

TARANTO - Undici ordini di cattura per «costituzione di banda armata» sono stati emessi dalla Procura della Repubblica di Taranto nell'ambito delle indagini sui colvi di «Prima linea» scoperti nel capoluogo tarantino. Sono stati resi noti i nomi delle undici persone né è stato precisato se le catture sono state eseguite in Taranto e undici siano accusati dell'omicidio dell'appuntato del carabinieri Antonio Chioma, avvenuto il 3 giugno a Martina Franca. Nei provvedimenti dei magistrati si afferma che l'attività eversiva veniva compiuta nei tre covi di Talsano (borgata vicino Taranto), in via D'Alfiери nel centro del capoluogo, e di Martina Franca, in un trullo sulla strada per Ceglie Messapico. Nell'appartamento di Talsano furono arrestati il 3 dicembre scorso l'insegnante di francese Caterina Putignano, di 31 anni e lo studente universitario Angelo Ricciaroli, di 26. Nel covo di via D'Alfiери furono trovati documenti e munizioni. Sono sospettati di averlo abitato Raffaella Esposito, di 18 anni e Lucio Di Giacomo, di 22; nei confronti di quest'ultimo, che è latitante, sono stati emessi dalle Procure di Torino e Firenze due ordini di cattura per partecipazione a «Prima linea». Le indagini sull'attività terroristica a Taranto (la prima scoperta in Puglia) presero l'avvio dalle rivelazioni del presunto terrorista pentito Michele Viscardi, raccolte dai magistrati di Bergamo.

Incendi dolosi di automobili a Merano

BOLZANO - Altre quattro autovetture sono state incendiate la scorsa notte nel meranese: due a Merano e due vicino al paese di Laguno. Nell'incendio è stata utilizzata l'auto a benzina. Anche in questi ultimi incendi si tratta prevalentemente di automobili con targa non di Bolzano. Tre delle autovetture incendiate, a eccezione di una, appartengono a lavoratori di lingua italiana immigrati o a persone giunte nella zona occasionamente. Secondo gli investigatori è prevalente l'ipotesi che si tratti di gesti di teppismo politico, come di xenofobia.

Furti di TIR in Italia: interrogazione a Strasburgo

BRUXELLES - Sugli scambi commerciali con l'Italia, gravava sempre più la minaccia di furti di autotreni con il carico al completo. A maggiori rischi, corrispondono maggiori premi assicurativi e quindi maggiori spese di trasporto verso l'Italia: risultato, una distorsione della circolazione delle merci all'interno della comunità. Questa la denuncia che, sotto forma di interrogazione scritta, Horst Seefeld, deputato europeo socialista tedesco, presidente della commissione Trasporti, ha presentato alla commissione esecutiva Cee. Seefeld, protagonista di una «crociata» contro i furti di TIR in Italia (è alla sua terza interrogazione scritta), lamenta come causa, o almeno incentivo, all'opera dei ladri la lentezza nell'esplicitamento delle formalità di transito ai valichi di frontiera, che permette ai «basisti» di lavorare con calma e di individuare con precisione le loro vittime.

Maltempo in tutto il Paese Freddo polare in Abruzzo Capodanno con la neve

ROMA - Tornano per la fine dell'anno freddo e maltempo. Dopo un Natale inaspettatamente mite e illuminato dal sole, è in arrivo una perturbazione dal golfo di Bisaglia, attraverso l'arco mediterraneo, accompagnata e seguita da aria fredda. I primi effetti hanno già cominciato a farsi sentire. In Lombardia è tornata la nebbia, fastidiosa soprattutto sulle autostrade che da Milano portano a Venezia, Genova e ai laghi. In Emilia Romagna, dopo la burrasca di neve del 26, il tempo è migliorato ma i passi appenninici sono transitabili solo con le catene e tra Parma e Piacenza la nebbia imperversa, tanto da ridurre la visibilità a soli cinquanta metri. La neve ha ripreso a scendere su buona parte del Paese, per la gioia degli sciatori, ma con serie difficoltà per i trasporti. Nelle Marche è la volta di Capodanno e nell'alto Adriatico, come a Ferrara e in tutta l'Umbria, dove la temperatura è precipitata dai 20 gradi del giorno di Natale ad 1 grado sopra lo zero di ieri, forti nevicate, qualche difficoltà per il traffico, soprattutto nella zona di Gubbio dove nevica ancora. Ma il vero record è quello dell'Abruzzo e del Molise. Freddo polare, fino a gradi sotto lo zero, neve abbondante e transito solo con catene. Alcuni paesi di montagna sono isolati: a Rivisondoli, Scanno, Pescasseroli e Roccaraso sciatori e turisti sono bloccati negli alberghi dalla bufera di neve. Sicilia e isole dell'arcipelago siciliano continuano ad essere perseguitate dal maltempo. I collegamenti marittimi sono quasi tutti sospesi; particolarmente grave è la situazione di Pantelleria isolata da ormai dodici giorni. La località viene raggiunta solo da alcuni aerei e le scorte alimentari cominciano a scarseggiare. In Sicilia la temperatura si è quasi ovunque abbassata; si attendono forti e gelidi venti dal Nord-ovest, sui rilievi dell'interno, sopra gli ottocento metri, la neve è tornata a cadere fitta.

Advertisement for Cuoril decaffeinato coffee. It features an illustration of two women sitting at a table with a coffee pot and cups. The text includes 'cuoril DECAFFEINATO' and 'chicchele anche al bar'.

Stet: aumenta il capitale ma per il vertice nuovo rinvio

Domani assemblea degli azionisti - Ricapitalizzazione per finanziare la Sip - Incerto il successore di Pugliese - La guerra tra i partiti e il ruolo dell'Olivetti

ROMA - L'assemblea degli azionisti della Stet approverà domani - salvo rinvii dell'ultimo minuto - l'aumento del capitale della società da 520 a 1.320 miliardi. L'intero conferimento finanziario servirà alla Sip per ricapitalizzare la Sip: l'operazione avverrà il 15 gennaio durante l'assemblea della società telefonica. Nella stessa seduta di domani, l'assemblea delegherà il consiglio di amministrazione a effettuare, entro l'81, una ulteriore ricapitalizzazione per complessivi 260 miliardi, da destinare alle aziende manifatturiere del gruppo.

La Sip, oltre gli 800 miliardi della Stet, otterrà un consolidamento dei propri debiti, da parte dell'Iri e dell'Icipu, per 600 miliardi. In più, in questi giorni, mentre sulla società telefonica pende il giudizio del consiglio di Stato e di vari tribunali sulla legittimità degli aumenti delle tariffe e sulla veridicità del suo bilancio - ha ottenuto dall'Iri un prestito di 150 miliardi. Potrà fronteggiare, così, l'emergenza: si tratta di interventi a favore dei 60 mila dipendenti delle società di appalto, come la Stetel che si è fatta estremamente difficile.

L'assemblea della finanziaria dell'Iri non affronterà, invece, il problema del vertice, della nomina del successore di Pugliese alla carica di amministratore delegato. Era stato proprio il mancato accordo tra i partiti di governo su questa nomina a far saltare l'assemblea (già convocata) del 18 dicembre scorso. Si è parlato anche di contrasti tra il ministro De Michelis e il presidente dell'Iri, Pietro Sette. Il ministro delle Partecipazioni statali punterebbe, come successore di Pugliese, sul presidente della Sip Ottorino Beltrami. Sette sarebbe favorevole a un passaggio alla Stet dell'attuale presidente dell'Alitalia Nerio. Si tratterebbe di una candidatura di « mediazione » - come qualcuno l'ha definita - dal momento che una fetta consistente della Dc vorrebbe alla testa della finanziaria, Michele Principe, vicino a Fanfani e proveniente dalla Selenia.

Questo il quadro di una situazione che appare, per il momento congelata: intanto il vertice della Stet è gestito

ad interim (i prossimi rinnovi statutarli sono previsti per il luglio del 1981) da Paolo Pugliese e Carlo Cerutti (presidente e vice presidente della Stet). Ieri, comunque, da ambienti dell'Iri è arrivata una precisazione. « Sia il ministro delle Partecipazioni statali, sia il presidente dell'Iri - si afferma - sono d'accordo nel procedere alla ponderata individuazione di un candidato alla successione di Paolo Pugliese alla carica di amministratore delegato della Stet ». Si esprime poi « in cui si esprime l'insistenza con cui su tanti organi di stampa si continua a parlare di contrasti tra il ministro De Michelis e il presidente dell'Iri Sette per la scelta del nuovo amministratore delegato » ma si conferma che il successore di Pugliese non verrà eletto nella assemblea di domani.

Lo scontro è, anche in questo caso, per la spartizione di posti di comando negli enti pubblici? E' probabilmente una parte della verità: si danno, infatti, interpretazioni più complesse di quanto sta avvenendo intorno alla Stet. Secondo alcuni, l'Olivetti vorrebbe assumere il controllo dell'Italtel (la principale delle imprese manifatturiere della Stet). L'interesse per questa operazione deriva dal fatto che il gruppo di Ivrea dovrebbe partecipare a un consorzio europeo - del quale farebbero parte la francese Thomson, la tedesca AEG e l'Olivetti - per un ingresso in forze nel mercato europeo della telematica, il grande affare di questi anni (l'Olivetti, però, non ha da sola né la tecnologia né la forza per sostenere una simile operazione. Di qui l'interesse per l'Italtel).

La Olivetti vorrebbe però entrare nella Stet o dopo un risanamento del gruppo o a un prezzo di assoluta convenienza. Ma nella finanziaria pubblica l'operazione non è vista, al contrario del ministro De Michelis, favorevolmente. Tra l'altro, si è parlato anche di una possibile vendita della Telettra, l'azienda di telecomunicazioni della Fiat, alla Stet. C'è, dunque, una situazione di movimento: lo scontro sul vertice Stet dipende anche dalla ristrutturazione in atto di questo comparto avanzato dell'industria italiana.

Marcello Villari

Settore auto: perdono colpi USA ed Europa

La maggiore industria giapponese di automobili, Toyo Kogyo, che produce la Mazda, ha annunciato l'apertura di trattative con la Ford americana per la produzione comune di una vettura di piccola cilindrata, a basso consumo, che verrebbe messa sul mercato a prezzi bassissimi. Un portavoce della casa giapponese ha affermato che l'auto verrà prodotta in una nuova fabbrica a Hofu, nel Giappone occidentale, e verrà venduta all'estero con il marchio della Ford.

Intanto continua a suscitare sensazione la notizia del « rapasso » operato dai giapponesi per la produzione di auto nei confronti dell'industria americana (10 milioni) e 876.348 automobili nel primo undici mesi del 1980, contro i 7 milioni e 400.000 dei « grandi » di Detroit). Circa il 54% delle auto prodotte i giapponesi le esportano. Questa tendenza, secondo voci di Tokyo, dovrebbe proseguire, anche per la vivace domanda estera di auto a basso consumo. Negli ultimi tempi comunque sono state intensificate le iniziative dei « grandi di Tokyo » per la conquista dei mercati europei, sia attraverso accordi produttivi (vedi Alfa Romeo-Nissan e Volkswagen-Nissan, e le voci, sebbene smentite, di contatti tra case nipponiche e francesi), sia col netto rifiuto ribadito al vertice di Tokyo del novembre scorso, di ridurre le esportazioni nella CEE. Alla aggressività giapponese corrispondono le difficoltà sempre maggiori dell'industria automobilistica europea e americana.

Sono note le situazioni critiche della FIAT e dell'Alfa Romeo. Manifestano tuttavia sintomi di decadenza e di indebolimento anche le più grandi case americane ed europee. La Opel ha annunciato che la produzione di autoveicoli è scesa nel 1980 da 968.466 a 790.000 unità. Le esportazioni sono scese dall'8,5% al 7,4%. In Francia la Peugeot ha annunciato che nel primo trimestre del 1981 chiuderà per 24 giorni ogni mese i suoi stabilimenti, per il calo della domanda. Lo stabilimento Ford, oltre alle tre settimane di vacanze forzate nel periodo Natale-Capodanno, chiuderà per una o due settimane alla fine di gennaio. La Talbot terrà ferme le linee di produzione per 27 giorni nel primo trimestre del 1981, e intende ridurre la sua forza lavoro di 3.500 persone.

«In banca era meglio quando c'era la commissione interna»

Credito, assicurazioni, enti locali: sono settori decisivi nei quali il sindacato dei consigli non è mai passato - L'esperienza di Milano - Parlano i protagonisti - Insufficienze dell'organizzazione sindacale

MILANO - « Pronto, mi passa la commissione interna? ». La centralista del Credito Italiano, sede centrale di Milano nella altrettanto centralissima piazza Cordusio, non fa una piega. Dopo i consueti rumori di fondo, la nostra richiesta viene esaudita. Al Credito esiste ancora la commissione interna, così come alla Comit.

« Intendiamoci », dicono alla Fildac-Cgil, il sindacato maggioritario fra i 40 mila bancari milanesi - le commissioni interne sono state « congelate », nel senso che ci sono ancora i commissari eletti nel '72-'73, c'è ancora il pacchetto di ore di permessi retribuiti, la stanza e qualche volta un'impiegata messa a disposizione della banca. E i commissari fanno un lavoro sindacale utile, sono un punto di riferimento, anche se non sono più stati sostituiti e quindi stanno estinguendosi ».

Al posto delle commissioni interne « congelate », i consigli d'azienda nati nella metà degli anni '70 anche negli istituti di credito sull'onda di una esigenza generalizzata di maggiore partecipazione e protagonismo, non hanno fatto tanta strada. Gianni Bombacci, segretario provinciale della Fildac-Cgil, bancario del Banco di Napoli, con un po' di ironia e molto realismo ti

chiama « cavalieri inesistenti », come il personaggio di Calvino, hanno il gusto vuoto (i regolamenti, i diritti) ma non hanno un corpo (i delegati eletti da tutti i lavoratori e, di conseguenza, i poteri e anche i doveri).

Il senso comune vuole che il sindacato dei consigli sia un fatto compiuto per tutti, acquietato in ogni posto di lavoro. Bene, a Milano, dove su un milione e discentomila occupati gli operai sono solo 300 mila: dove il terziario è una realtà corporea, i bancari - con il loro sindacato organizzato solo per componenti (Fildac, Fubi, Fub-Cisl, Uib) dalla base al vertice, dalla sezione sindacale aziendale al provinciale e alla Federazione unitaria in cui confluiscono tutte le sigle - sono una « anomalia » non certo trascurabile.

L'anomalia si estende agli assicuratori - altra fetta non certo insignificante dell'economia milanese - mentre la più grande azienda della città, il Comune di Milano, con i suoi 28 mila dipendenti, non ha un consiglio dei delegati, ma solo spezzoni di consigli nei settori produttivi.

La seconda azienda milanese, l'ATM (Azienda tranviaria municipale), 13.500 dipendenti, una prevalenza netta di tranvieri e operai delle offi-

cine (11.000 sul totale) ha vissuto il trapasso fra commissioni interne e consigli dei delegati, trascinandosi dietro non pochi pezzi del passato. I 340 delegati dei 30 consigli dei depositi, nelle officine e negli uffici, sono eletti su scheda bianca, ma la composizione finale del consiglio è però vincolata alla percentuale di iscritti che ciascuna delle tre confederazioni ha nell'azienda (circa 4.500 iscritti alla Cgil, 3.400 alla Cisl, 1.400 alla Uil). I gruppi omogenei non rispettano sempre un'unità produttiva. Gruppi omogenei sono, ad esempio, considerati i funzionari, il personale della vigilanza, i capi operai, gli impiegati delle rimesse.

La rotazione dei membri staccati degli esecutivi esiste solo nei depositi: sei mesi il delegato CGIL, quattro il delegato Cisl, due il delegato Uil, la segreteria dell'intero consiglio - nove in tutto - dura invece in carica per i tre anni di validità del consiglio. Alla fine del mandato sindacale viene complessivamente garantita la ricostruzione della carriera. La struttura ad imbuto che è di tutti i consigli (delegati, esecutivo, staccati) qui viene accentuata dalla mancanza di rotazione al vertice della struttura unitaria di base.

Un misto di vecchio e nuovo, insomma, in settori importanti, che sono ormai la vera sostanza dell'economia milanese. Qualche considerazione bisogna pur farla.

Partiamo dai rapporti sindacato-lavoratori. « Non sono buoni - dice Gianni Bombacci - anzi, direi scadenti », e pregando vivamente di non confonderlo con i no-storici del passato, continua: « Era meglio quando c'erano le commissioni interne, nel senso che il lavoratore iscritto o no al sindacato si sentiva rappresentato dalle C.I., poteva intervenire al momento del voto con un suo parere positivo o negativo ». Oggi, invece, i bancari (ma anche gli assicuratori) sono sindacalmente « vivi » solo quando sono iscritti all'anagrafe del sindacato, quando, come testati all'organizzazione, possono partecipare ai diversi momenti della vita della rappresentanza sindacale.

« In più, poiché ogni sezione sindacale aziendale - che abbia 10 come 1000 iscritti - ha gli stessi diritti e gli stessi poteri di contrattazione si arriva - in questi casi - a forme eivisme e assurde di « pariteticità ».

Anche all'ATM, il sindacato unitario e i consigli d'azienda hanno i loro problemi. Ai C.U.B. (comitati unitari di ba-

se) con il passare degli anni si è sostituito il sindacato autonomo, 700-800 iscritti e tutti concentrati fra il personale viaggiante. Anche in questi casi, una risposta solo sul piano organizzativo è insufficiente. Certo, la Fildac-Cgil, così come il sindacato CGIL dei lavoratori degli enti locali, vuole l'estensione dei consigli d'azienda, la delega all'organismo unitario di base, in cui tutti i lavoratori - iscritti e non - si riconoscano di reali poteri di contrattazione. La crescita della democrazia all'interno del sindacato è, insomma, vista come frutto della partecipazione attiva dei lavoratori a tutti i momenti della vita sindacale. E, al contrario, sono gli autonomi dell'ATM a chiedere il ritorno alle commissioni interne per presentare liste su cui « contarsi ».

Accanto agli aggiustamenti organizzativi non si può però non vedere la necessità di una politica rivendicativa che sia più aderente a realtà diverse. Il problema politico e quello dell'organizzazione del sindacato, del suo collegamento con i lavoratori, della sua democrazia interna, insomma, tornano ad intrecciarsi.

Bianca Mazzoni

Nuove proteste per la Diag di Massa

300 persone al corteo di «Assemblea permanente» finito in tafferugli con la PS

Dal nostro inviato

MASSA - Ancora una giornata « nera » sul fronte della Montedison DIAG. Questa volta è l'Assemblea Permanente, l'organismo spontaneo che da tempo chiede la chiusura del polo chimico, si è assunta una pesante responsabilità. L'organizzazione, difatti, ha portato in piazza circa trecento persone giungendo, alla fine, a scontrarsi con la polizia.

La decisione di un corteo per « estirpare il cancro Montedison » è stata presa all'indomani dell'accordo firmato dalla holding chimica, sindacati ed amministratori locali che salva il posto di lavoro per 900 dipendenti e garantisce una gestione democratica del sistema di prevenzione degli incidenti. Si tratta di un

accordo che ancora attende di essere diffuso e discusso adeguatamente tra la popolazione, pubblicato solo ieri dai giornali.

Il corteo si è formato verso le nove nei pressi dello stabilimento chimico. In tutto trecento persone, gran parte delle quali sono cittadini dei quartieri Alfetta e La Partaccia, quelli che più si sentono minacciati dagli inquinamenti. Lentamente la manifestazione si è avviata verso il centro cittadino, dapprima sotto il palazzo del Comune, poi davanti la vicina Prefettura. Qui sono stati ricevuti da prefetto. Una delegazione ha chiesto che si convocassero immediatamente sindaco e giunta e che gli amministratori locali invalidassero su due piedi l'accordo fatidico-

samente raggiunto. Il prefetto ha risposto che queste richieste non potevano essere soddisfatte anche perché il sindaco non si trovava in città. I manifestanti hanno allora ripreso la marcia dirigersi verso la stazione ferroviaria. L'intento dichiarato era di bloccare lo scalo. Ma davanti alla stazione hanno trovato ad attenderli la polizia. Una cinquantina di agenti di PS schierati in modo da bloccare la strada e con i candelotti lacrimogeni innestati sui moschetti. Da parte delle autorità sono iniziati gli appelli perché la manifestazione si sciogliesse mentre alcuni agenti in borghese cominciavano le trattative.

« Dopo alcuni minuti di tensione il corteo ha fatto die-

tro front, risalendo il lungo viale che porta al centro. Sembra che si avesse l'intenzione di andare ad occupare il palazzo comunale per chiedere le dimissioni della giunta di sinistra. Ma a metà strada, poco vicino alla piazza Garibaldi, la polizia ha caricato.

Tutto si è svolto in pochi secondi. Sono volati alcuni candelotti lacrimogeni ed il corteo si è disperso, non senza alcuni brevi tafferugli che hanno portato al fermo di tre persone. Si sono contati anche quattro feriti tra i manifestanti che si sono fatti medicare al pronto soccorso per leggere ferite, giudicate svariabili in dieci giorni.

Andrea Lazzari

Fiat-FLM: nei primi giorni di gennaio prima verifica per il rientro dei 24.000

300 persone al corteo di «Assemblea permanente» finito in tafferugli con la PS

TORINO - Entro la prima decade di gennaio, probabilmente il 6 o il 8, la Fiat e la Fim procederanno a una prima verifica circa il rientro dei 24.000 che con l'accordo di ottobre sono stati messi in cassa integrazione. La Fim intende affrontare anche la questione della vertenza integrativa di gruppo, aperta circa un anno fa, ma praticamente non discussa a causa della sopravvenuta vicenda dei licenziamenti.

Sempre in gennaio la Federazione dei metalmeccanici organizzerà un seminario, con tutti i consigli di fabbrica del gruppo, per discutere i problemi dell'azienda, del settore automobilistico in generale, e per « ritoccare » la piatta-

forma. Questo perché l'emergenza della questione dei quadri intermedi rende opportuno un ripensamento della piattaforma stessa. Infatti, secondo la Fim, si dovranno meglio definire i temi della efficienza produttiva, della organizzazione del lavoro, delle qualifiche professionali. Nella parte economica sarà dedicata maggiore attenzione ai tecnici, ai capi e agli impiegati. Sarà infine riconfermata la richiesta di applicazione della riduzione dell'orario.

Alcune decine di operai della Fiat in cassa integrazione hanno deciso di impugnare il provvedimento dell'azienda, del settore automobilistico in generale, e per il minore costo del lavoro).

ricorso, presentato da 4 operai, sarà discusso il 23 gennaio prossimo davanti al pretore del lavoro di Torino dr. Panzani.

L'avv. Giovanni Agnelli ha dichiarato al periodico francese « Actualité » che il governo di Parigi sta esercitando pressioni, affinché la nuova fabbrica Fiat-Peugeot per la produzione di un milione di motori di piccola cilindrata, venga costruita in Francia. Agnelli, invece, si augura che l'iniziativa produttiva italo-francese sia localizzata nel Mezzogiorno d'Italia, convincendo i francesi che è più interessante investire nel nostro Paese (soprattutto, è opportuno rilevare, per il minore costo del lavoro).

TALBOT 1510. LA BELLEZZA DELLA FUNZIONALITA'.



Per descrivere la Talbot 1510 basta elencarne le qualità: grande stradista, brillante nelle prestazioni e contenuta nei consumi. Linea piacevole e aerodinamica, equipaggiamento di serie completo e finiture di classe. Trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni a 4 ruote indipendenti. Grazie alla sua linea a 2 volumi la 1510 è dotata di una quinta porta che consente, quando il lavoro o il tempo libero lo richiedono, di caricare senza difficoltà

ogni bagaglio. Ma non è tutto. La 1510 vi offre uno spazio intelligente e razionale: infatti ribaltando completamente lo schienale posteriore sul pianale, si dispone di un volume utile di 1.400 litri. Talbot 1510: da L. 6.530.000, IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.". 42 mesi anche senza cambiali.

Consegna sollecita dai 300 Concessionari Talbot.



Talbot in scudo

Il 1980 si chiude con gli stessi problemi che avevano caratterizzato l'economia capitalistica nel decennio '70: il disordine monetario (confermato dall'allentamento del dollaro delle settimane scorse), l'aumento del prezzo del petrolio greggio, il combinarsi di stagnazione e inflazione. Sembra, dunque, che sulla scena mondiale si riproponga sempre lo stesso copione, magari recitato ora non più sotto forma di tragedia, ma di farsa. E' vero? In realtà molto è cambiato e in modo permanente. I paesi capitalistici, tuttavia, non sono stati in grado di dare una risposta vincente; non solo non si sono trasformati creando «equilibri più avanzati», ma anche la reazione di stampo conservatore non è riuscita ad invertire completamente i rapporti di forza. Il quadro di instabilità permanente in cui viviamo è il frutto anche di questa incapacità di fare i conti con le mutate condizioni interne e internazionali.

Potremmo riassumere così, molto schematicamente, il succo di una ampia conversazione sulle crisi internazionali che abbiamo avuto proprio alla vigilia di Natale con Salvatore Biasco, docente di economia internazionale a Modena, autore di uno dei più completi e interessanti libri sulla inflazione nei paesi industrializzati.

Il primo mutamento avvenuto sottol'occhio di Biasco è proprio nel rapporto tra singole economie ed economia internazionale. Mentre essere inseriti in un quadro di interdipendenza mondiale negli anni '50 e '60 aveva sollecitato lo sviluppo, dopo la fine del regime dei cambi monetari fissi e dopo la crisi petrolifera, è diventato, in un certo senso, un nuovo fattore di instabilità. Le relazioni tra le economie dei singoli paesi sono diventate strette, rendendo ciascuno dipendente dal comportamento dell'altro. Tuttavia, ciò è avvenuto senza che si formassero nuove condizioni di equilibrio.

Gli Stati Uniti, per esempio, continuano ad essere il principale paese capitalista, ma tendono ormai a giocare per conto proprio, a comportarsi come gli altri. Cioè, a differenza degli anni '60 in cui potevano esportare inflazione in tutto il mondo e non preoccuparsi della propria bilancia dei

Intervista a Salvatore Biasco sul disordine monetario

Dietro un decennio di instabilità la crisi dell'Impero USA

Mentre il dollaro rimane ancora dominante, gli Stati Uniti hanno perduto la loro leadership politica - La debolezza del marco e il ruolo economico della Germania

pagamenti, mantenuta in deficit costante, oggi gli USA debbono fare i conti con l'equilibrio estero e con i prezzi interni.

Proprio questo è uno dei cambiamenti principali avvenuti negli anni '70, per un complesso di ragioni, politiche ed economiche insieme. Prima, pur facendo pagare prezzi all'estero, gli USA funzionavano da cuscinetto per le altre economie industrializzate. Oggi questo ammortizzatore non c'è più; né si è creato un qualsiasi sostituto. Ognuno, dunque, dipende dagli altri, ma non c'è più nessuno sul quale far conto, come ancora di salvataggio.

Insomma, tu dipingi una sorta di guerra di tutti contro tutti. Tuttavia, si ha l'impressione che dopo la recessione del '74-'75, i paesi più avanzati abbiano messo in funzione nuovi «ammortizzatori» contro la crisi. Inoltre, con l'inflazione e con politiche economiche restrittive, sembra che abbiano invertito i rapporti di forza (i termini di scambio, si direbbe in linguaggio economico) interni e internazionali. E' vero?

Lo dividerai in due la que-

stione. Sul piano internazionale, è vero che l'OPCE è divisa, è vero che dipende dall'occidente e, in una fase recessiva, non può spingere al di là di tanto sul prezzo del petrolio. E' anche vero — come tu dici — che il riciclaggio dei petrodollari sembra essere diventato un'altra delle illusioni perdute. Però, nonostante ciò, nonostante la più grave recessione dal dopoguerra ad oggi, il prezzo delle materie prime (non solo del petrolio, ma anche delle altre) non è crollato; anzi, è rimasto ancora alto.

Sul piano interno la questione è diversa. Il meccanismo di aggiustamento dell'economia mondiale ha indebolito il movimento operaio, costringendolo a giocare in difesa, a combattere giorno per giorno, con controparti sempre più lontane e sfuggenti, sotto un continuo ricatto: se la moneta si svaluta c'è l'inflazione; se si rivaluta, l'industria perde di competitività. Lo stesso processo di contrattazione si è politizzato ed è diventato molto più complesso.

Prendiamo, ora, le ultime vicende monetarie: dietro il

rafforzamento del dollaro e la caduta del marco, non c'è, in qualche modo, un «colpo di coda» imperiale, cioè la velleità di ripristinare un antico dominio e di mettere in difficoltà tutto un processo di autonomia dall'antico vassallaggio?

Io non credo a un qualche «piano del capitale»: in ogni caso l'economia mondiale è troppo complessa perché decisioni assunte centralmente possano avere effetti in qualche modo lineari. Distro la debolezza del marco c'è il fatto che oggi la Germania è costretta, forse per la prima volta, a subire un peggioramento in termini reali delle sue ragioni di scambio. Il marco, negli anni scorsi, si è rivalutato forse in misura eccessiva. Ciò è stato possibile perché la RFT ha fatto fare una politica restrittiva, senza logorare il suo blocco di consenso interno (decisioni di sfogo degli immigrati, ma anche l'alta qualità della industria tedesca). Tuttavia, con un marco così forte, le merci tedesche costano molto e, alla fine, ciò ha logorato le esportazioni. Oggi, dunque, si presenta anche il

dilemma tra inflazione o ulteriore amputazione dello sviluppo.

E il rialzo del dollaro?

Deriva dal fatto che — come dicevo prima — oggi gli USA non possono evitare di fare i conti con l'inflazione interna. Carter ha giocato su questa scommessa: la sua rievazione e ha fatto ricorso alle armi tradizionali: recessione, alti tassi di interesse, ecc. Ma ha fallito.

Non credi che il marco abbia pagato lo scotto di essere diventato, in un certo senso, anch'esso moneta di riserva, insieme al dollaro?

Il marco è stato senza dubbio utilizzato per diversificare i portafogli. E ha aumentato il suo spazio. Tuttavia, bisogna ricordare che la quota del dollaro nella finanza internazionale è rimasta costante per tutto il decennio '70, attorno al 70-75 per cento. E io non vedo una strategia deliberata di sostituzione del marco al dollaro. Comporterebbe degli sconquassamenti economici e politici colossali. E paesi che storicamente si sono assunti la leadership monetaria

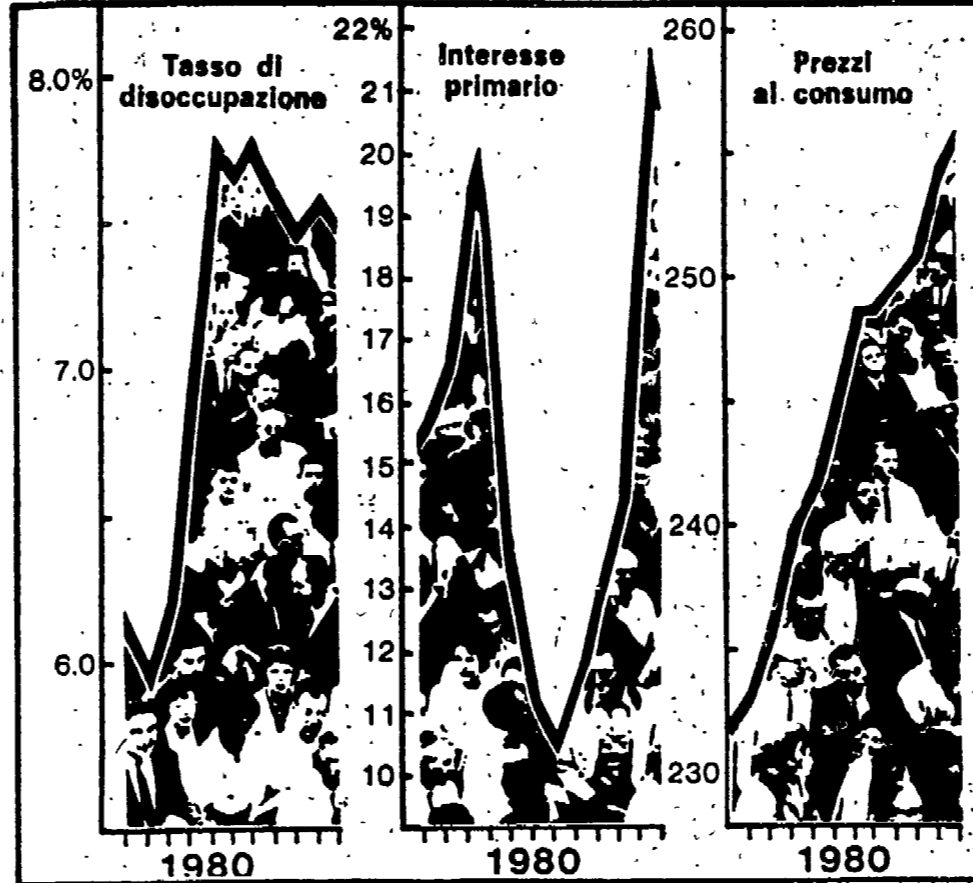
blemi politici da risolvere. In primo luogo, occorre negoziare le ragioni di scambio, in modo che l'aumento delle materie prime determini un trasferimento di risorse verso i paesi del terzo mondo, ma sia prevedibile. In secondo luogo, occorre creare le condizioni per un governo centralizzato delle liquidità internazionali. Finché i trasferimenti di ingenti masse di moneta resteranno controllati da una logica speculativa, sarà impossibile assicurare stabilità e crescita economica soddisfacente. A lunga scadenza, io credo che sarebbe necessario tornare, tra i paesi industrializzati, ad un nuovo regime dei cambi fissi.

Una seconda Bretton Woods, dunque. Ma allora gli USA (e il dollaro in quanto unica moneta convertibile in oro) si assunsero il ruolo di punto di riferimento. Cui il sostituto? Un ritorno all'oro sembra poco realizzabile. Paolo Baffi propone l'oro carta (cioè sostituire ai dollari titoli emessi dalle banche centrali e indicizzati secondo il corso dell'oro). Altri avanzano l'idea di un cocktail di monete, scelte dai principali paesi. Oppure i diritti speciali di prelievo istituiti presso il Fondo monetario.

Forse, occorre creare una sorta di Banca delle banche centrali; oppure riformare il Fondo monetario internazionale, ampliando ai paesi il potere, non solo di voto, ma anche di decisione. Si potrebbe avere, così, un punto di riferimento politico non dominato solo dai pochi paesi più ricchi. Oggi, inoltre, sta emergendo l'ipotesi di formare alcune aree valutarie (l'area del dollaro, quella del marco, ecc.) ognuna delle quali ha certe condizioni di stabilità al suo interno. Ciò può consentire, intanto, di stabilire alcuni criteri per regolamentare la liquidità.

Il regime dei cambi fluttuanti è stato il più importante e pericoloso veicolo di inflazione: ha trasmesso il morbo a tutti i paesi con una rapidità eccezionale. Se le cose restano così, il pericolo è che ogni politica economica diventi inefficace. Anzi, come ha dimostrato l'esperienza di questi anni, il rischio è che si insegua il bersaglio da colpire senza poterlo mai raggiungere, perché l'obiettivo stesso si sposta di continuo.

Stefano Cingolani.



La tabella mostra l'andamento nel 1980 di alcuni tipici indicatori dell'economia USA. Come si vede, sono cresciuti contemporaneamente i disoccupati, l'inflazione e gli interessi bancari

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981

QUALCUNO PENSA CHE UN GRANDE QUOTIDIANO DI PARTITO NON SI OCCUPI DI SPORT, SPETTACOLI, CINEMA, SCIENZA.

SEGUI **l'Unità** TUTTI I GIORNI TI ACCORGERAI CHE NON E' VERO!

Tariffe d'abbonamento

Annuo: 7 numeri 105.000 □ 6 numeri 90.000 □ 5 numeri 76.000

Semestrale: 7 numeri 52.500 □ 6 numeri 45.000 □ 5 numeri 40.500

La formazione del gruppo dirigente del P.C.I. dal 1936 al 1948

Sergio Bertelli

IL GRUPPO

Ingrao e Alicata, il dissenso tra Secchia e Amendola, il doppio gioco di Togliatti nei confronti di Tito, il processo del Cominform a Togliatti e Thorez... Sulla base di documenti e archivi sinora mai consultati, l'autore ricostruisce e analizza la formazione del "gruppo" che guidò il P.C.I. in un periodo fondamentale della storia.

"Saggi Rizzoli"

Consorzio interuniversitario per la gestione del Centro di Calcolo elettronico dell'Italia nord-orientale - CINECA

AVVISO DI CONCORSO

CONCORSO n. 14: 1 posto per Coordinatore del costituente « Gruppo Supporto Utenti - Informazione - Didattica »

Retribuzione lorda annua Lit. 12.800.000 ca.

Si richiede il possesso del titolo di laurea in una delle seguenti discipline:

- data di nascita non antecedente al 31 dicembre 1945;
- godimento diritti civili e politici;
- inesistenza carichi penali pendenti;
- diploma di laurea ed indirizzo scientifico o diploma di istruzione secondaria di 2° grado integrato da adeguata e documentata qualifica professionale.

Saranno considerati titoli preferenziali le conoscenze ed esperienze del settore: Gestione dell'informazione scritta e dei processi editoriali; Conoscenza problematiche di utilizzo sistemi CDC; Gestione attività didattiche (corsi, seminari, ecc.); Relazioni pubbliche; Lingua inglese. Allegare alla domanda la documentazione di altri eventuali titoli.

Sono ammessi a partecipare gli appartenenti alle categorie indicate nel titolo 1. della legge 2 aprile 1968, n. 482.

SCADENZA 10 FEBBRAIO 1981

Presentare domanda in carta semplice a: UFFICIO AMMINISTRAZIONE DEL CINECA - Via Megagnoli, 6/3 - 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Bando affisso presso il CINECA

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA (ASNU) - FIRENZE

In esecuzione alle decisioni della propria Commissione Amministrativa, l'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana (A.S.N.U.) del Comune di Firenze, indice i seguenti appalti, con il metodo della licitazione privata, per la fornitura, per il periodo di un anno, di:

Delibera n. 2582 Calce idrata ventilata, per un importo presunto di Lit. 25.116.000;

Delibera n. 2583 Acido cloridrico sodico, per un importo presunto di Lit. 5.790.000; a

Delibera n. 2584 Cloruro ferrico, per un importo presunto di Lit. 7.373.250.

Indice inoltre il seguente appalto-concorso per la fornitura, per il periodo di un anno, di:

Delibera n. 2585 Disinfettante e deodorante, per un importo presunto di Lit. 45.000.000.

Le domande di partecipazione agli appalti dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (50142 FIRENZE, V. B. da Montelupo, 50) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze.

IL DIRETTORE - Dott. Ing. Adamo Diacopoli

In Gran Bretagna i disoccupati adulti aumentati del 64%

ROMA — Il 1980 in Europa si chiude con un bilancio molto negativo. Il prodotto lordo aumenta solo dell'1,3 per cento rispetto al 3,4 del 1979; l'inflazione passa dall'16,6 per cento al 12 per cento in media; il tasso di disoccupazione sale dal 5,6 al 6 per cento, con circa 7 milioni di disoccupati nei vari paesi; i consumi privati si riducono; il deficit della bilancia dei pagamenti arriva a 36 miliardi di lire.

Sono dati medi, che esprimono una generale caduta dell'attività produttiva e, nonostante ciò, una persistente crescita dell'inflazione, segno che le politiche restrittive decise dai vari governi hanno avuto effetto sull'occupazione, ma non sui prezzi.

Clamoroso è il caso della Gran Bretagna, dove i disoccupati sono ormai a 2 milioni e 130 mila, l'8,8 per cento del totale della forza lavoro. I dati pubblicati ieri dal « dipartimento per l'impiego » sono davvero impressionanti. Gli occupati adulti sono diminuiti addirittura del 64 per cento, segno che ci sono stati colossali licenziamenti nelle aziende. E' l'aumento più grande dal 1930 (quando cominciò la grande depressione) ad oggi. Se si guardano le diverse aree del paese, si vede che nel nord depresso si arriva ad una disoccupazione del 12 per cento (superiore a quella del Mezzogiorno d'Italia) rispetto all'8 per cento dello scorso anno. Nell'Irlanda del Nord siamo addirittura al 15,3 per cento. Ma anche nelle regioni centrali, più industrializzate o caratterizzate da minori tensioni sul mercato del lavoro, si passa in media dal 5,6 per cento dell'anno scorso all'8,9 di quest'anno. L'aumento medio del tasso di disoccupazione in un anno, è all'incirca il 3-4 per cento.

Insomma, la politica economica della Thatcher è passata come un ciclone sulla Gran Bretagna, spazzando via centinaia di migliaia di posti di lavoro. Quella inglese è, senza dubbio, una politica particolarmente reazionaria, ma è la dimostrazione più chiara della impotenza a combattere l'inflazione e a governare la crisi anche facendo pagare prezzi mai pa-

Domani i sindacati da La Malfa per il piano

ROMA — Il piano triennale di La Malfa — la cui « filosofia » è stata resa nota prima di Natale — dovrebbe trovare una più completa definizione entro la fine dell'anno. Domani mattina, infatti, proprio sul documento La Malfa, i sindacati si incontreranno con il ministro del Bilancio. Il giorno dopo, il piano dovrebbe essere esaminato dai ministri che compongono il CIPE. A quel punto — se saranno sanati i contrasti che finora non hanno consentito nemmeno di rendere note le cifre di base sulle quali si fonda il programma — la fase preliminare potrà dirsi conclusa e si potrà passare al confronto in Parlamento e alla messa in cantiere delle scelte più importanti, così che qualche effetto lo si possa avere dal 1982.

L'incontro di domani, con tutta probabilità, non potrà avere che un carattere interlocutorio. Infatti, gli stessi sindacati non sono riusciti ad elaborare una vera e propria linea comune sulle questioni della programmazione. Restano concezioni diverse anche sul rapporto tra sindacato e piano, oltre che sulle linee di un programma economico per gli anni 80.

Divisione AFFARI ECONOMICI

UFFICIO TECNICO

CONSIGLIERE

GIANNINO PETROCCELLI

Severità responsabile

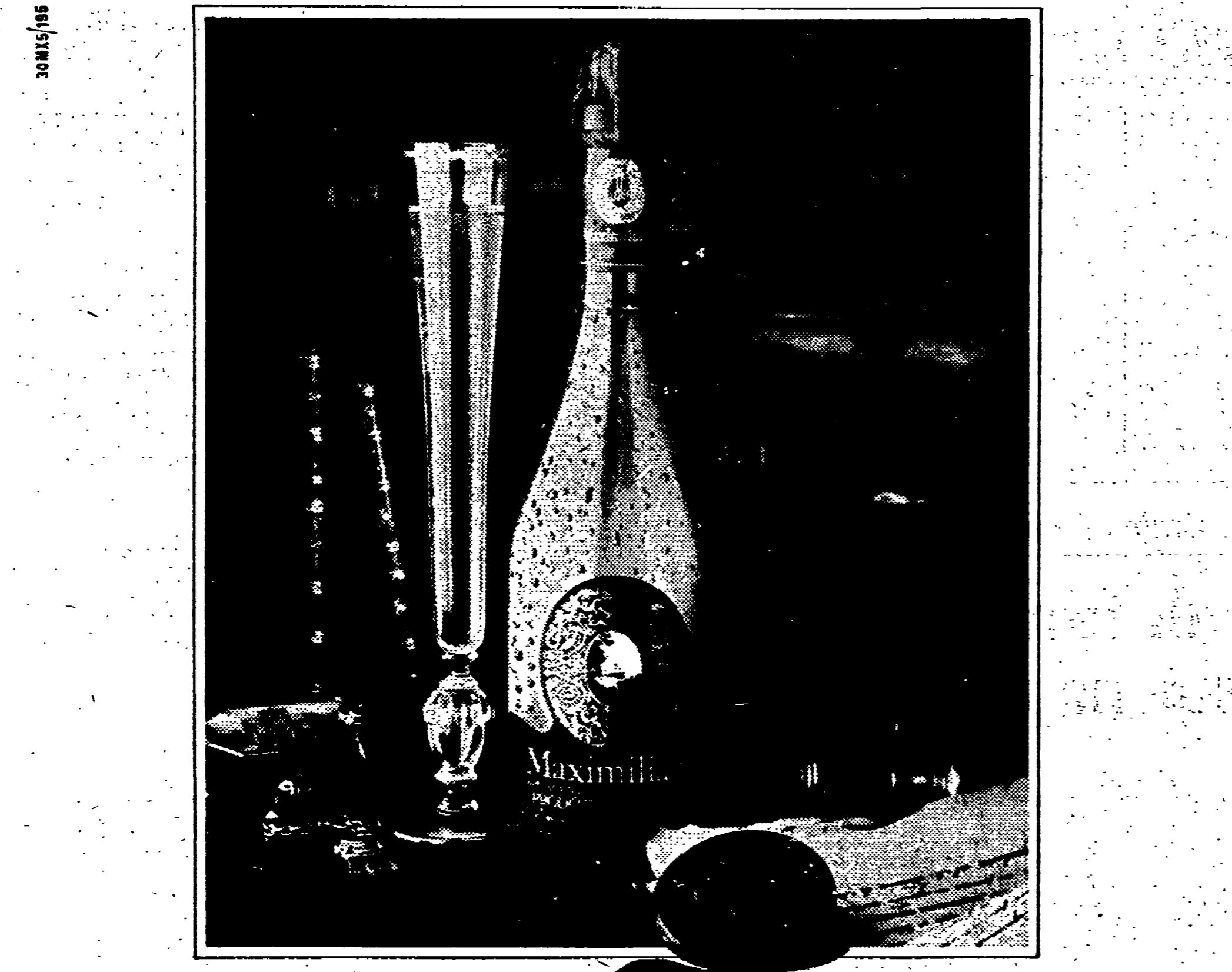
Indirizzo: n. 243 del quartiere Sesto di Torino di via Sesto Finita n. 2433. Direzione: Torino, n. 2433. Direzione: Torino, n. 2433.

Severità responsabile

Indirizzo: n. 243 del quartiere Sesto di Torino di via Sesto Finita n. 2433. Direzione: Torino, n. 2433. Direzione: Torino, n. 2433.

Severità responsabile

Indirizzo: n. 243 del quartiere Sesto di Torino di via Sesto Finita n. 2433. Direzione: Torino, n. 2433. Direzione: Torino, n. 2433.



Maximilian I°

il Favoloso spumante brut

Prodotto sotto il controllo degli enologi della Kloster Kellerei fondata nel 1884 dal Convento di Lana dell'Ordine Teutonico i cui vigneti sono da secoli famosi in Alto Adige.

MAXIMILIAN I° von Österreich Gran Maestro dell'Ordine Teutonico dal 1580 al 1618.

Il boom della musica antica: vediamo il perché

Cantami o trovatore l'amore di madonna

Concerti, dischi, libri: la riscoperta di un patrimonio culturale che continua a riservare sorprese - Ritmi raffinati e primitivi - Scrupolosa ricerca sul campo



Musica antica. Ricorda quella dei padri, dei nonni e dei bisnonni. Stioni d'altri tempi, tonanti, persino privi di significato per noi, eppur carichi di fascino. Musica antica: una passione o una moda? Nella chiesa, nei chioschi, in qualche preziosa saletta c'è un concerto con strumenti medioevali ed è subito folla. Gironde, dulcimer, mandolini, liuti: nomi strani di strumenti dimenticati o sepolti nella polvere di qualche museo. Oggi ritornano in auge, proliferano in tutta Italia i laboratori per la ricostruzione degli antichi strumenti, aumentano i gruppi di esecutori anche se magari nascono e muoiono come i funghi. Perché tutto questo fermento, tutto questo coltivarne generi dimenticati e musiche così diverse da quelle che siamo abituati, da Vinaldi al rock? L'abbiamo chiesto ad un esperto: Lorenzo Girardo, giovane insegnante di storia della musica e pratica degli strumenti antichi, docente al corso di luteria della Civica scuola di Milano.

più clamoroso è quello del santuario di Santiago di Compostela dove fiorì una vera e propria cultura musicale. «La musica medioevale era una lunghissima composizione, una filastroca interminabile in cui il testo (accompagnato dagli strumenti e con degli intermezzi musicali) aveva una importanza grandissima. Oggi nel cantautore moderno esistono lunghe parole senza una strumentazione adeguata. L'unico che forse ha tentato un recupero in questo senso è Branduardi».

Quando è nato tutto questo interesse per la musica antica? «Intorno agli anni Trenta in Inghilterra, ad opera dello studioso Arnold Dolmetsch, che ha iniziato a ricostruire strumenti antichi. Il vero "boom" è esploso però solo una decina d'anni fa prima negli USA e poi in Europa. In Italia solo da poco stanno nascendo nei Conservatori corsi di strumenti antichi. Siamo ancora fermi spesso al clavicembalo. Solo a Verona c'è un corso di musica d'insieme medioevale. La più fiorente in Europa è quella di Basilea che però è finanziata da un privato».

Come si fa oggi a ricostruire nella nostra notazione quelle musiche? «Dai codici e dalla iconografia che ci aiuta moltissimo soprattutto per la ricostruzione degli strumenti di cui è rimasto poco. Unico originale (di prima del '500) è la violetta di Santa Caterina conservata a Bologna. La pratica musicale era quasi esclusivamente fondata sulla divisione del tempo e sul ritmo. La musica del Medioevo, su cui oggi viene effettuata una vera e propria ricerca scientifica, era di tipo monodico. La notazione era una traccia, una specie di scrittura stenografica su una sola melodia. Non sapevamo mai realmente come si svolgeva quella musica con quei determinati strumenti. Possiamo solo avere un'idea, dai disegni rimasti, di come certi strumenti suonassero insieme ad altri, ma niente di più. Oggi comunque gli specialisti non trascrivono più in notazione moderna quelle musiche, tendono a leggerle direttamente come sono nell'originale; soprattutto per il periodo rinascimentale».

Branduardi: la mia giga è come un reggae

Angelo Branduardi, professione cantautore. La sua estrazione musicale deriva però dal ramo cosiddetto colto. Molte sue canzoni si rifanno addirittura a temi musicali medioevali, poi rielaborati, rifatti, arricchiti, come si dice, «arrangiati». Molti seri personaggi stonano il naso, altri gridano addirittura allo scandalo. Infine pochi ammirano la bravura di questo «trovatore degli anni 80». Addirittura uno specialista di musica antica come René Cloppetot, direttore dell'omonimo complesso, ha invitato Branduardi ad un concerto-disc in quel di Vienna nei prossimi mesi. E, si badi, non per suonare le canzoni di Angelo da Cugugno, ma per eseguire insieme delle ballate rinascimentali.

Concertamenti come operi su queste vecchie canzoni? «Secondo la parità c'è tanto interesse per la musica antica? E' solo una moda giovanile? «Spero di no. Innanzitutto la musica antica ha il fascino di tutte quelle cose che si conoscono poco. Tutti quei suoni che escono dai più strani strumenti sono meravigliosi. C'è una specie di magia accattivante, esotica, misteriosa. E poi certi ritmi di danza sono incredibili ma anche molto semplici, naturali. Quando ascolti quel ritmo ti vien voglia di ballare ma non è una presa fisica, è qualcosa di più profondo, di inconscio, è come se fossero gli antichi padri che cantano per i figli di oggi».



rotini e Leoninus, della famosa scuola di Notre-Dame di Parigi nel XII secolo. «Qual'è la composizione più antica rimastaci? «A parte gli inimitabili frammenti dell'epitafio di Sicilo del periodo arabo, in campo profano restano le musiche di Riccardo I, Cuor di Leone e quelle di Colin Muset. Molto famoso è Le jeu de Robin et Marion una bellissima pastorale in musica di Adam de la Halle».

Quante scuole ci sono in Italia per la ricostruzione degli strumenti antichi? «A parte quella di luteria di Cremona, solo a Milano c'è un corso organizzato dal Comune. Ci sono anche tanti gruppi privati, ma in genere è l'esecutore che si ricostruisce lo strumento».

Un gruppo di famiglia in un «basso» napoletano

Nostro Servizio NAPOLI - Basso Campania. Lo spettacolo tutto teatrale di Salvatore Piscicelli, apprezzato autore del film Innamorata e Conetta, lo abbiamo visto al Nuovo, l'antico teatro «dei quartieri», da brevestituito al pubblico napoletano. «Lacerti» di teatro popolare, dice Piscicelli della sua opera, ed infatti, riprodotta sul palcoscenico, è la precisa ricostruzione della famiglia di un «basso» napoletano.

Il romanzo di Moravia diventa film

La disobbedienza? Una perenne caccia all'emozione

ROMA - La disobbedienza, nel libro di Moravia, è il sentimento velenoso e affascinante che, nato da spirito puramente esistenziale, porta Luca, protagonista sedicenne, a spegnere la luce sul mondo e a vivere di morte avviluppato nell'oscurità di se stesso. Nella riduzione cinematografica, invece, «si è cercato - come dice il regista Aldo Lado - di trovare una spinta emozionale esterna alla grande disobbedienza. La storia è ambientata nella Venezia del dopoguerra, tra il '44 e il '46; Luca è un ragazzo che, in opposizione al padre, partecipa alla lotta partigiana e, come tutti gli adolescenti, dopo avere sperato nel "grande cambiamento", fatica a ritrovare quella stessa società contro la quale ha combattuto. Il libro è intimista ma il film, pur seguendo questa ispirazione, la sviluppa all'esterno, la proietta più decisamente nella società».

Una disobbedienza al libro di Moravia? «Non ho fatto il libro di Moravia tale e quale: la disobbedienza è il punto di partenza e di arrivo del film. Mi interessava trattare l'attualità di questo problema. Oggi il giovane che si droga disobbedisce alla società, fugge alla realtà della vita. Moravia, nel '47, ha fatto un libro di contestazione familiare, anticipando il '68, appunto il '68 sarebbe stata la collocazione più precisa del film».

Perché, allora, il film è ambientato nel '44 e non nel '68? «Il '68 è più vicino a noi, ma già vecchio e troppo usato: il '44, invece, mi ha consentito di costruire personaggi figli della mia memoria. Luca oltre a essere simile a tanti ragazzi di allora è anche il mio presente di adolescente cresciuto».

Non sarà allora che anche nel film, il rifiuto di Luca di consegnare il suo fucile di partigiano serve a colorare in modo ideologico e vitalistico quella che, invece, in Moravia è una disobbedienza senza ragioni, puramente esistenziale? «Nel film ci sono gradazioni diverse di disobbedienza; la prima, quando Luca va con i partigiani: è una fuga avventurosa senza coscienza politica, reazione ad un padre borghese che fa i soldi con i fascisti. La seconda, che è poi quella più moraviana, porta Luca, maturato dall'esperienza partigiana, a rifugiarsi nella malattia per non vedere il crollo dei suoi ideali adolescenziali. Nel film c'è una spinta di tipo ideologico che non esiste nel romanzo».

Gruppo di famiglia in un «basso» napoletano

Storie di famiglia in un «basso» napoletano. Lo spettacolo tutto teatrale di Salvatore Piscicelli, apprezzato autore del film Innamorata e Conetta, lo abbiamo visto al Nuovo, l'antico teatro «dei quartieri», da brevestituito al pubblico napoletano. «Lacerti» di teatro popolare, dice Piscicelli della sua opera, ed infatti, riprodotta sul palcoscenico, è la precisa ricostruzione della famiglia di un «basso» napoletano.

PROGRAMMI TV

- TV 1
10 L'OCCHIO CHE UCCIDE - PICCOLE FOLLIE CON MELÉ DIORIAN. Regia di John Robinson
10,35 UN CONCERTO PER DOMANI di Luigi Fatti. Musiche di Ravel e Liszt
11 MESSA
11,55 SEGGI DEL TEMPO di Liliana Chiale
12,15 LINEA VERDE, cura di E. Faszuoli
13-14 TG L'UNA di Alfredo Ferruzza
13,30 TG NOTIZIE
14 PIPPO BAUDO PRESENTA DOMENICA IN... di B. Broccoli, G. Calabrese, F. Torti
14,15 NOTIZIE SPORTIVE
14,35 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15,20 NOTIZIE SPORTIVE
16,30 NOVANTESIMO MINUTO
18,10 NOTIZIE SPORTIVE TELEGIORNALE
20,40 MOSE' di G. De Bosio (quinta puntata), con Burt Lancaster, Irene Pappas, Marina Berti
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette serate TELEGIORNALE

A Torino in scena il nuovo musical della Pavone

Teddy and Rita Story con un po' di fantasia

Dalla nostra redazione TORINO - Una «Teddy and Rita Story» si potrebbe definire lo spettacolo, anzi, come suggeriscono i due cantanti, l'intrattenimento musicale «intitolato» «Gli amici», in scena da martedì scorso all'Alpi di Torino. Il cinquantatreenne scintillante e condizionale del dopoguerra, Teddy Reno, ha voluto infatti celebrare il suo ritorno in palcoscenico, dopo parecchi anni di attività manageriale. «Le stasera sempre nel campo della musica e dello spettacolo, narrando per filo e per segno la storia dei suoi 37 anni di carriera, con una assai disponibile tedeschina. L'episodio, in sé alquanto irrisolvibile, serve da pretesto per un tentativo di storizzare questa doppia biografia musicale, con un po' di voli di voli di Hitler, alla ricerca di musiche, alla voce di Gigli che

Un gruppo di famiglia in un «basso» napoletano

Gruppo di famiglia in un «basso» napoletano

La linea analitica di Piscicelli, iniziata con il suo lavoro cinematografico, si ripropone in questo approccio al teatro, con il medesimo sguardo su un personaggio, una relazione con la ragazza, più giovane, che ben presto rimane incinta. Emergono così tutti i problemi di un «basso» napoletano, risolve il problema di una relazione con la ragazza, più giovane, che ben presto rimane incinta. Emergono così tutti i problemi di un «basso» napoletano, risolve il problema di una relazione con la ragazza, più giovane, che ben presto rimane incinta.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8: 10,30; 13: 17; 19: 21; 23: 6; Risveglio musicale; 6:30: Il topo in discoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 8:30 Messa; 10:13: Croce e dimora; 11: Rally; 11:50: La mia voce per la tua domenica; 12:30-13:30: 15,30: Carta bianca; 13:15: E le stelle non stanno a guardare; 14: Jazz attuale '80; 15:20: Tutto il calcio minuto per minuto; 18:30: GR1 sport-tutto basket; 19:30: Musica break; 20: «Le comiche d'Hoffmann», opera di Jacques Hoffmann; 22:35: Fucile accolto; 23:10: In diretta da sudorino La telefonata.

John Cage parla (scettico) dei nuovi fermenti

«Sì, il rock mi adora ma io non lo ricambio»

I recenti scambi tra avanguardia e consumo lasciano piuttosto freddo il celebre musicista americano - «Brian Eno? E' uno che non conosce il silenzio»

John Cage osservò una decina d'anni fa, in una delle conversazioni con il musicologo-filosofo Daniel Charles, che «nel rock le tradizioni affogano nella sonorità», a riprova del fatto che «l'elettronica ha cambiato ogni cosa» (come insegnavano e insegnano tuttora le teorie di McLuhan). L'elogio del rock è da parte dell'inventore del piano preparato non esclude naturalmente il fatto che Cage ed il rock si muovono in due universi culturali perfettamente distinti e distanti, malgrado il clima musicale di questi ultimi anni sia attraversato da fermenti di liberalità e un compositore come Luciano Berio abbia potuto, qualche anno fa, intrattenere un epistolario con Jarry Garcia, leader del complesso «Grateful Dead».

Non si può negare, oggi, una certa tendenza a rimescolare le carte. Brian Eno, cantante dei «Roxy Music», può ad esempio domandarsi con la massima serietà «come mai artisti diversi come Cage ed il sottoscritto (sic) riescano entrambi ad ispirarsi a Marcel Duchamp».

A mescolare ulteriormente gli ingredienti c'è un Brian Eno dalla doppia vita: produttore e consulente rock da una parte, autore di musiche per ambienti (a partire da *Music for airports*) dall'altra; è nota la sua abilità nell'imporre un gusto nuovo al consumo e una veste più attraente all'avanguardia, nonché la scia di fermenti «colti» che è stato capace di disseminare sul suo cammino. Una nuova figura, l'aristocratico di massa, pare in grado di ripopolare la specie dei musicisti con il suo realismo, la sua onnipresenza, la sua raffi-

nata commercialità. «Avanguardia e consumo», questo lo slogan di sicura efficacia. Previsione paradossale: i palasport potrebbero a lungo andare venir soppiantati dagli aeroporti sonorizzati da Brian Eno, per la gioia di qualche assessore con le idee allargate.

La musica contemporanea, tirata per il bavero nella cultura giovanile, è diventata a sua volta oggetto di una insolita benevolenza da parte del rock. A questo punto cosa ne pensa la diretta interessata, alias l'avanguardia storica? Risponde John Cage.

In che cosa si differenzia il rock dalle altre musiche? «Nel senso di socialità che riesce a trasmettere. Altre musiche, il jazz ad esempio, dipendono dal sentimento individuale. Ho spesso pensato al jazz come ad una musica triste. La prima volta che ascoltò il rock rimase invece molto colpito dalla carica sociale che a quel tempo era in grado di esprimere.

Perché dice «era»? «Oggi non credo che le cose stiano più così».

Da quando? «Non saprei. All'inizio degli anni '60 e pensai: «Questa musica è davvero rivoluzionaria». Ma qualcuno mi corresse: «Questa musica era rivoluzionaria, ormai non lo è più». Gli ho creduto».

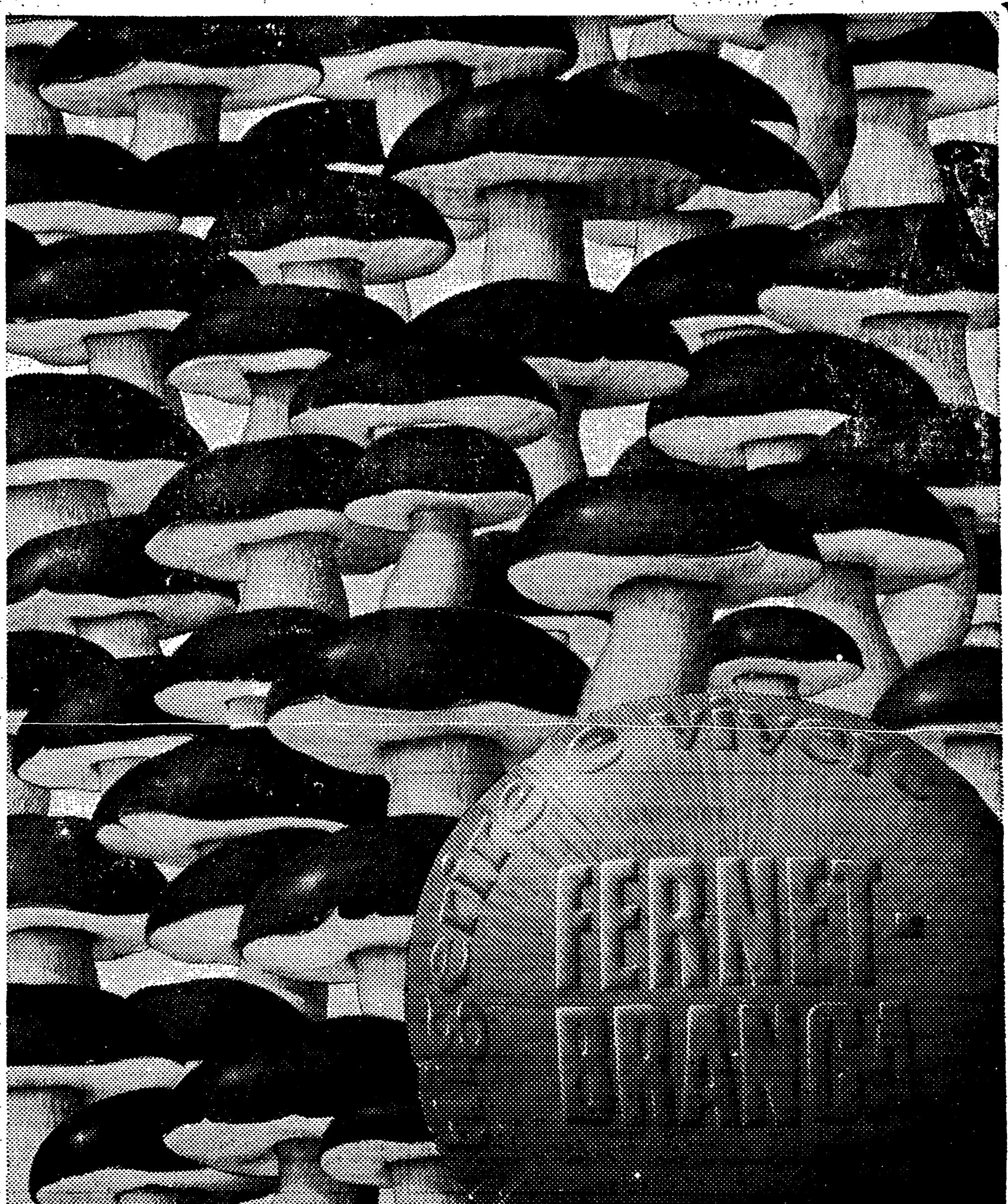
Qual è il suo punto di vista sul rock attuale? «Attualmente di giorno sono troppo occupato col mio lavoro di sera devo ascoltare i miei spettacoli: non ho tempo per ascoltare musica».

In passato ha parlato del rock come di una musica non lineare: cosa intendeva con questo termine? «Dipende dal volume del suono, dall'amplificazione. Ad un certo punto se il volume è sufficiente la musica smette di essere linguaggio e diventa semplicemente esperienza. Vale a dire: sei in una certa situazione ma non sai a che punto ti trovi, sai di esserci e basta. Nel rock può succedere».

Tutto questo ha in qualche modo a che vedere con la sua musica? «Molti parlando di rock mi hanno menzionato spesso Brian Eno, il quale dice di essere stato influenzato da me. Circa un anno fa ho avuto finalmente l'opportunità di ascoltare la musica di Brian Eno: ero andato in California per fare delle incisioni in rame e nei locali dove lavoravo venne trasmessa musica di Eno (altrimenti, non possedendo un giradischi, non mi sarebbe capitato). Ebbene non credo che egli sia stato influenzato dal sottoscritto. La musica di Eno mancava proprio di «silenzio»; e quello che mi piace della musica è invece proprio il «silenzio», che non è affatto l'assenza di suono ma piuttosto il suono stesso in quella che chiamo una «situazione improduttiva». La musica di Eno è invece troppo produttiva, tanto produttiva da essere irritante (risata). Se infatti la danza, quando è cattiva, è disgustosa, perché tradisce i sentimenti di chi vi è impegnato, la musica quando è cattiva è irritante perché continua a battere sulla stessa idea».

«Diro invece quello che trovo di interessante nella musica di Eno: non si riesce a prevedere la durata dei silenzi, che cambia ogni volta. Ascoltando trovai la cosa piuttosto sorprendente».

Fabio Malagnini



CINEMAPRIME

Dorelli e Mario Merola

Non fatevi la barca: sono soltanto guai



Dorelli e la Antonelli in «Mi faccio la barca»

MI FACCIO LA BARCA - Regia: Sergio Corbucci. Soggetto: Ernesto Gastaldi. Sceneggiatura: Mario Amendola, Bruno Corbucci, Ernesto Gastaldi; Interpreti: Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Cariddi Nardulli, Italo Nardulli. Brillante Italiano 1980.

Che «staff» di scrittori per buttare giù questa melensissima commedia marittima che, forte del suo «umorismo per famiglie», si fa strada nel mercato a Natale! Piero (Johnny Dorelli) è un dentista che ha ceduto alla follia collettiva per le imbarcazioni da diporto e di conseguenza, ha deciso di trascorrere in barca le vacanze coi figli. I bambini, Claudio e Fiorella, il padre lo vedono solo in occasione dell'esodo estivo, perché per il resto dell'anno sono affidati alla sua e snobissima moglie Roberta (Laura Antonelli). Chiarito che Roberta tanto fa che si imbarca anche lei sulla «Biba» (la barchetta fantaziosa di Piero) non ci vuol molta fantasia a prevedere il resto: incidenti,

Povero zappatore: in celluloido non è più strappacore



Mario Merola e Regina Bianchi nelle «Zappatore»

O ZAPPATORE - Regia: Alfonso Brescia. Interpreti: Mario Merola, Regina Bianchi, Aldo Giuffrè, Mara Venier, Biagio Pelligra. Drammatico-sentimentale. Italiano, 1980.

«La comicità deve nascere dalla situazione scenica, dall'ambiente, dal personaggio. E questa comicità, quando la si cerca, la si trova dappertutto, anche tra il dolore e le lacrime». Così scriveva Eduardo Scarpetta, a cavallo del secolo, nel suo libro *Cinquant'anni di palcoscenico*.

Siamo — è evidente — ben lontano dalla «sceneggiata» e dalle sue atmosfere. Ma quelle parole ci sono tornate in mente mentre scorrevano le immagini dell'ultimo prodotto dell'intramontabile Mario Merola: la trasposizione cinematografica della più nota «sceneggiata» napoletana, *O Zappatore*. E' sempre difficile, infatti, trovare il confine tra la situazione «strappacore» e quella comica, ma nel film questi due elementi si sovrappongono e si confondono spesso, sfuggendo completamente di mano alle intenzioni dell'autore.

Per apprezzare la «sceneggiata», si sa, bisogna andare a teatro disposti a farsi coinvolgere totalmente dai personaggi ed anche dalle situazioni più scontate. Ma questo dal cinema è impossibile ottenere. Mancano il calore del pubblico, gli applausi, il «tifo» per il «buono», quello spettacolare nello spettacolo che chi ha visto almeno una volta la «sceneggiata» a Napoli sa bene che cosa possa significare per la riuscita della rappresentazione.

Mario Merola è uno «zappatore» abbastanza improbabile mentre in una lussuossissima sala di New York intona la celebre ed omonima canzone. E non commuove nemmeno mentre pronuncia la storica frase «O zappatore nun se scorda 'a mamma» rivolto al figlio avvocato che — invece — l'ha ripudiata inseguendo i miti della jet-society.

La storia — ridotta all'osso — è questa. Con l'innesto di uno scorcio tra il nostro eroe e la Camorra, brillantemente (ed in maniera incredibilmente veloce) risolto dall'immane maresciallo dei carabinieri, Aldo Giuffrè.

Su tutta la vicenda domina la figura — costantemente affranta — della madre contadina, disposta a perdonare ogni cosa al figlio famoso e lontano ma che, alla fine, ottiene la sua vittoria. Nel ruolo, non sempre a proprio agio, c'è la bravissima Regina Bianchi, che ricomanda meravigliosa interprete di alcune commedie di Eduardo De Filippo. Attorno a lei i personaggi tipici del «genere»: le «macchiette» ed il figlio materato ma poi redento. Ed in tutte le scene, il grande fazzoletto rosso che lo «Zappatore» tiene sempre con sé per asciugarsi il sudore. Ma questa volta non può scatenare gli applausi. Peccato.

Angelo Melone

Il gruppo «Cantovivo» a Domenica In

Oggi pomeriggio a *Domenica In* appuntamento con uno dei gruppi più qualificati nel campo della musica popolare, il «Cantovivo»: è un complesso piemontese che da molti anni raccoglie ballate e danze tradizionali e li fa rivivere in modo originale grazie all'uso sapiente di strumenti antichi e moderni. Il lavoro di questi appassionati ricercatori, negli anni scorsi ha già dato molti frutti: un disco dal titolo bizzarro *L'ero e la pomba*, composto di musiche arrangiate con strumenti medievali, dulcimar, ghironda ed epinette.

Moskvich: l'auto più grande al prezzo più piccolo

L.4.030.000

chiavi in mano - IVA compresa



anche in versione familiare L. 4.450.000

Importatrice e distributrice esclusiva
bepi koelliker

SEZIONE AUTOMOBILI SOVIETICHE
V.le Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031



Concessionari
 AOSTA: Soviano Tel. 45821 ■ ANIANO (RN) (AV): M. D'Agostino Tel. 89125 ■ BARI: Soviano Tel. 380335 ■ BERGAMO: Prato Sport Tel. 221312 ■ BOLOGNE: Autogrado Tel. 278431 ■ BOLZANO: SNC Automobili di G. Gaschale Tel. 917219 ■ BRESCIA: Auto Est Tel. 234189 ■ BRINDISI: G. Tondo Tel. 28051 ■ CAGLIARI: Esposito Tel. 45724 ■ CENESE (PV): Automobili Tel. 28928 ■ CONSELLO BALSAMO (MI): A. Passeri Tel. 6187836 ■ COLOGNO: G. Caruso Tel. 271403 ■ COSENZA: Autogrado Tel. 437833 ■ CREMONA: ALESSANDRIA: Colombo Tel. 346220 ■ F. Fracassi Tel. 29447 ■ CUNEO: Merc Auto Tel. 88376 ■ DOMASO (CO): E. Grigoletto Tel. 85311 ■ FANO (PS): Automarket Tel. 877101 ■ FELTRE (BL): L. Smaniotto Tel. 2500 ■ FIRENZE: Garage Piersona Tel. 353288 ■ GENOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 3993241 ■ JESI (AN): A. Sarnaccesi Tel. 57537 ■ LAMEZIA TERME (CZ): La Scala Lupa F.lli Tel. 32110 ■ LEGNANO (VR): Automarket Quattrone Tel. 70520 ■ LONIGLI (MI): Sironetti Tel. 85794 ■ MANGLE (LE): VALIS Tel. 23403 ■ MESTRE: Autovest Tel. 889168 ■ MILANO: Bepi Koelliker Importazioni 30031 - 79244 - 5397841 ■ MILANO: Assocar Tel. 2627802 ■ NAPOLI: P. Guimmi Tel. 657664 ■ NOCIANO (PG): F. Di Meo Tel. 847114 ■ NOVARA: Autosalone Parvi Tel. 458155 ■ PACE DEL MELAI (ME): Universal Auto Tel. 834278 ■ PADOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 662855 ■ PALERMO: A. Nigro Tel. 205047 ■ PAVIA: F.lli Carini Tel. 21111 ■ PERUGIA: G. Sisti Tel. 70919 ■ PIAZZA: Agosti & Luzzati Tel. 384752 ■ PREDAPPIO: MATESE (CE): G. Guadagno Tel. 91717 ■ PISA: FADALCAR Tel. 49557 ■ PORTOFENOE: Autovest Tel. 29748 ■ RAVENNA: Nord Est Auto Tel. 480299 ■ REGGIO CALABRIA: F. Rechioni Tel. 25143 ■ ROMA: Carraro Portuense Tel. 5550919 ■ ROMA: Mantella Tel. 8109760 ■ ROZZANO (MI): Bepi Koelliker Automobili Tel. 8255440 ■ SALERNO: F. Saffrono Tel. 353960 ■ S. LARIO (VA): CO.MAC Tel. 679421 ■ SASSARI: Automarket Tel. 274122 ■ TARANTO: Symer Tel. 375923 ■ TIVOLI: Concessionaria Auto di Maggiori e Martorelli Tel. 23732 ■ TORINO: Bepi Koelliker Automobili Tel. 353836 ■ TRAPANI: G. Calcebi Tel. 31848 ■ TRENTO: Autopost Tel. 800308 ■ TERMI: Eurocarbi Tel. 452103 ■ UDINE: Autopost Tel. 293874 ■ VARESE: Adesione internazionale Tel. 227310 ■ VENEZIA SUPERIORE (VN): Paggi & Morelli Tel. 858091 ■ VITERBO: S. M. Automotistica Tel. 53662 ■ VIGLIANO BIELLESE (VC): F. Cava Tel. 510101

Il lavoro dell'amministrazione nei paesi del Sud

Ora, dopo il terremoto, la Provincia di Roma ha cinque comuni in più

Gli aiuti a Mercogliano, Ospedaletto, Summonte, Atripalda e Avellino - «L'emergenza non è finita» - A colloquio con Marroni

«Una tenda per il sud»: dodici giorni di spettacoli, recitali, rappresentazioni, concerti, cabaret a favore delle popolazioni terremotate...

«Una tenda per il sud»: questa è la nostra intenzione. Il centro operativo della Provincia di Roma, d'accordo con la Regione Lazio...

«Una tenda per il sud»: polemiche che non sono scaturite per l'amministrazione provinciale cosa ha rappresentato?

Il sindaco torna al Sud ad un mese dalla catastrofe

Petroselli a Lioni per discutere ancora della ricostruzione

Nella visita lo accompagnano Benzoni, Meta e Vetere - La partecipazione al consiglio comunale della città «gemellata»



Il sindaco Petroselli torna nel sud. Vi era già stato pochi giorni dopo la catastrofe, quando era il caos e il futuro si presentava oscuro e incerto...

Albano: musica e cenone alla «tenda per il sud»

Continuano gli spettacoli nella «Tenda per il sud» organizzata ad Albano dalla Provincia, dai Comuni e dall'Arcl...

Albano: musica e cenone alla «tenda per il sud»

Continuano gli spettacoli nella «Tenda per il sud» organizzata ad Albano dalla Provincia, dai Comuni e dall'Arcl...

Albano: musica e cenone alla «tenda per il sud»

Continuano gli spettacoli nella «Tenda per il sud» organizzata ad Albano dalla Provincia, dai Comuni e dall'Arcl...

Concluse con tre ordini di cattura le indagini sul ferimento dell'avvocato D'Apice

A colpi di lupara volevano vincere la causa

Due fratelli i mandanti del tentato omicidio - Identificato il killer - All'origine del feroce agguato a Tor de' Cenci una lite per la vendita di una partita d'auto che fu pagata con assegni scoperti

Le indagini ormai concluse hanno fatto piena luce sul feroce agguato...



Le indagini ormai concluse hanno fatto piena luce sul feroce agguato...

In migliaia alla «maratona per l'università»

Migliaia di romani questa mattina parteciperanno alla «maratona per l'università»...

In migliaia alla «maratona per l'università»

Migliaia di romani questa mattina parteciperanno alla «maratona per l'università»...

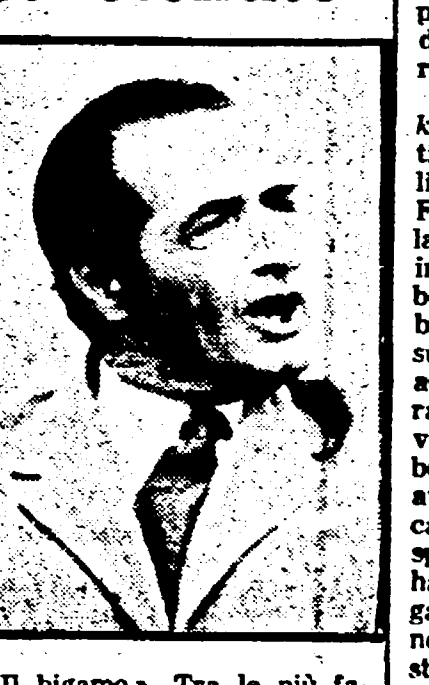
In migliaia alla «maratona per l'università»

Migliaia di romani questa mattina parteciperanno alla «maratona per l'università»...

Sepolto nel cimitero di Prima Porta

Commosso addio ieri a Memmo Carotenuto

Ultimo addio per Memmo Carotenuto. Il popolare attore, Romano morto martedì scorso per un infarto...



RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bernardi nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti i compagni...

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bernardi nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti i compagni...

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bernardi nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti i compagni...

Three small text boxes with headlines: 'E' tornato il sereno, ma l'anno finirà con la pioggia?', 'Va riformato l'organo di autogoverno degli artigiani', and 'In assemblea al Palasport i Testimoni di Geova italiani'.

A large text block containing several short articles and news snippets, including one about the 'Tenda per il sud' and another about the 'maratona per l'università'.

Advertisement for 'L'AUTO PUO' ANCORA ESSERE ECONOMICA... LE AUTO SOVIETICHE', featuring models like ZAZ 968 M, MOSKVICH, and LADA.

Large advertisement for 'OPEL KADETT' by 'AUTOIMPORT', showing a car and listing various features and contact information.

Una giovane donna e un uomo stroncati dalla droga: ora i morti del 1980 sono 46

Una corsia d'ospedale e una cantina: qui l'eroina ha fatto le ultime vittime

Anna, 23 anni, era ricoverata al «Nuovo Regina Margherita» per una broncopolmonite - E' stata aperta un'inchiesta: come ha fatto a procurarsi la dose? - Mario, 34 anni, torinese, era già morto da due giorni quando è stato scoperto il suo cadavere

Comprano mobili senza pagare e li rivendono: quattro arresti

Madre, figlio e nuora, con l'aiuto di un complice, proprietario di una villa a Torvalancia, hanno cercato di truffare un proprietario di mobili, e il colpo sarebbe loro riuscito se non avessero peccato di ingenuità. Adesso i due uomini, Pietro D'Ippoliti e Gianfranco D'Ercole, stanno a Regina Coeli mentre le due donne non hanno potuto essere arrestate perché l'una incinta al nono mese e l'altra in fin di vita.

Questo anno si sta chiudendo al ritmo di una vittima al giorno per eroina. Dopo Donato Bisceglie, stroncato dalla droga la sera di Natale, altri due giovani sono morti, a 24 ore l'uno dall'altro. E gli ultimi due episodi sono - se possibile - ancora più inquietanti degli altri. Venerdì sera Anna Di Clavio, 23 anni, ricoverata nell'ospedale Nuovo Regina Margherita per una broncopolmonite, si è iniettata la dose mortale eludendo i controlli dei sanitari. Ieri sera, sabato, Mario Gastone, torinese di 34 anni, è stato trovato cadavere dentro uno scantinato, dove viveva da 15 giorni «ospite» di un amico. Da almeno due ore era morto, e nessuno ne sapeva nulla. Sono stati i vicini a scoprirlo.

Di sera, passate da poco le dieci, un infermiere che stava facendo il solito giro di controllo tra le corsie, ha dato l'allarme. Anna sembrava sprofondata nel sonno. Un riposo, forse, troppo tranquillo per una persona nelle sue condizioni. Hanno chiamato il medico, ma il sanitario di guardia non ha potuto far altro che constatare il decesso. Sul letto c'era scritto «collasso cardiocircolatorio di natura da determinare». Sotto le lenzuola hanno trovato una siringa di plastica, usata. Un'altra invece - dello stesso tipo: ipodermica - dicono i sanitari e gli infermieri, la teneva ancora stretta in una mano.

Ma tutto non è molto chiaro. La morte di Anna Di Clavio presenta tanti troppi lati oscuri. Allucinanti. L'autopsia (il corpo della vittima è da ieri all'istituto di medicina legale, domani sarà fatto l'esame necropsico) e l'inchiesta della magistratura serviranno a spiegare cosa è davvero successo. Ma, intanto, ci sono domande che non è possibile evitare: come avrebbe fatto Anna - ridotta in gravissime condizioni dalla broncopolmonite - a portarsi fuori, nascondere, tirare fuori e usare le dosi di eroina?

E poi c'è il racconto dei suoi parenti. Parole dette sotto l'impulso della tragedia ma che sollevano più di un dubbio e non poche perplessità. Racconta il padre Edoardo, ancora sconvolto. «Sono sempre stato lì, accanto al suo letto, mi sarei accorto. Anna stava malissimo. Non ce la faceva ad alzare neppure un dito, ho dovuto imboccarla lo stesso. Non mi sono mosso un minuto. Puntualmente, non hanno assistito come era necessario. Me l'hanno messa là, in una corsia del pronto soccorso. Anna boccheggiava, aveva bisogno di ossigeno. Dovevano metterla al reparto di rianimazione, non lì».

Continua il racconto dei familiari. Ad accorgersi che peggiorava è sempre il padre. E' lui a chiamare il medico. E' lui a raccogliere le prime spiegazioni del sanitario. Alla notizia delle due siringhe, Edoardo Di Clavio non ha voluto crederci. Ha protestato. Distrutto dal dolore, ha gridato e denunciato quella che ritiene una grave carenza nell'assistenza a sua figlia ammalata.

Grande affluenza alla Mostra internazionale del presepe

Successo inaspettato per la quinta Mostra internazionale dei presepi che quest'anno ha trovato ospitalità nelle sale del Bramante, attigue alla basilica di Santa Maria del Popolo. L'affluenza del pubblico ha costretto gli organizzatori a bloccare più volte l'ingresso.

Sequestrano e violentano un'australiana: arrestati dalla polizia

Sono incappati in un posto di blocco - La ragazza, a Roma per turismo, era assieme a un'amica - Sono state anche minacciate

Pensavano ormai di averla fatta franca, e invece sono incappati in un posto di blocco. Così, casualmente, due giovani, uno di diciotto e l'altro di sedici anni, sono finiti in carcere, con l'accusa di violenza carnale e di sequestro di persona. Vittime delle loro «bravate» notturne sono state due turiste australiane, che erano arrivate a Roma la notte della «vigilia».

Due industriali ancora in mano ai banditi, uno da più di un anno

Un Natale nella prigione dell'anonima sequestri

Ercole Bianchi venne rapito il 12 dicembre del 1979 a Monterotondo - Valerio Ciocchetti tre settimane fa - Un bilancio negativo per l'80 nella lotta contro questo reato - Milardi pagati all'organizzazione legata alla 'ndrangheta

Due persone stanno passando questi giorni di festa con le mani legate, in qualche casolare sperduto, forse sulle montagne dell'Aspromonte, in Calabria. Sono i due romani «prigionieri» dell'«anonima sequestri».

Uno di loro, Ercole Bianchi, se è ancora vivo ne ha già passati due di Natali lontano dalla famiglia. Venne rapito infatti il 12 dicembre dello scorso anno a Monterotondo. L'altro è l'industriale Valerio Ciocchetti. In mano ai sequestratori dal 3 dicembre di quest'anno. Anche il 1980, quindi, si chiude con un bilancio drammatico per questo spietato ramo del crimine. Ben sei persone sono state tenute per settimane, mesi, nascoste nelle prigioni dell'«anonima». Senza contare i tentativi di sequestro, alcuni conclusi tragicamente. Come quello di una

giovane donna, Antonella Montefoschi, ferita al Gianicolo, mentre si trovava insieme al fidanzato, Massimo Venturini. Uno dei banditi che tentavano di rapirla, gli sparò una revolverata. Era la sera del 15 luglio. Dopo tre giorni d'agonia morì nell'ospedale San Camillo. Due mesi dopo, il 20 settembre, mentre tentavano di rapire l'avvocato Pier Luigi Pirelli, figlio di un industriale, i banditi ferirono alla spalla un'altra ragazza, Nicoletta Marchesi.

Un bilancio tragico, dunque. Tranne che per l'organizzazione criminale responsabile dei vari sequestri. In tutto, soltanto con i rapimenti avvenuti a Roma, l'industria dei sequestri ha ottenuto un fatturato tra i 7 e gli 8 miliardi, in riciclati. E soltanto poche persone hanno pagato con il carcere, mentre i

«cervelli» gli ingranaggi più importanti di questa perfetta macchina criminale sono ancora funzionanti, liberi di muoversi, organizzare altri sequestri.

Dal 10 gennaio (data del rapimento di Barbara Piatelli) ad oggi è stato un susseguirsi di imprese, cadenzate nei primi mesi di quest'anno al ritmo di una ogni mese, con punte di due.



Presi tre rapinatori dopo un inseguimento sul filo dei 150

Proprio come nel film americani: un quarto d'inseguimento, sul filo dei 150 all'ora per strade strette e trafficate, una sbandata in curva, l'incidente, poi la fuga a piedi dei rapinatori. E alla fine, anche questo secondo cliché, l'arresto dei banditi.

Arrestati altri otto della «lancia termica» ma il capo è fuggito

Altri otto personaggi sospettati di far parte della banda della lancia termica sono stati arrestati dalla squadra mobile. Il loro capo, però, come già era successo una settimana fa, è riuscito a sfuggire agli agenti.

Gran parte degli edifici nella cittadina sono abusivi, e si continua a costruire

Case e villette su templi e ruderi La «Bucalossi» si è fermata a Ardea

La giunta comunale (due assessori socialisti e uno missino) rilasciano concessioni per «migliorie» utilizzate invece per ricostruire daccapo interi edifici - La scuola in un negozio

Domani in Federazione assemblea di fine anno
Domani alle ore 17.30 nel teatro della federazione si svolgerà la tradizionale assemblea di fine d'anno con i diffusori dell'Unità, i compagni che fanno parte del comitato direttivo delle sezioni della città e della provincia, i compagni delle segreterie di zona del partito.

Molti se ne accorgono solo d'estate, quando ormai non si può fare più nulla. Ma al contrario di quello che succede nelle favole, è proprio d'inverno che gli speculatori, senza dare troppo nell'occhio, si mettono al lavoro. Costruiscono su terreni vincolati dalla Sovrintendenza, tirano su in quattro e quattrino un «lager» di cemento laddove dovrebbe esserci un bosco e via dicendo. A Ardea funziona così. Quando poi la cittadina costiera viene presa d'assalto dai villeggianti romani ci si accorge che non esistono più terreni «liberi», come si diceva una volta. E si tratta di un abusivismo ricco: nella zona opera Frank Coppola - l'unico che costruisce altri piani, si allargano i palazzi, s'inventano le mansarde. E bisogna sempre tenere presente che gran parte di questi edifici già sono abusivi. E il tutto avviene nell'assoluta disinteresse degli amministratori.

Ardea potrebbe essere presa come confine per l'applicazione della legge Bucalossi. Qui di sequestri o di demolizioni non se ne parla proprio. Al massimo arriva una notifica quando gli «abusivi» - e si tratta di un abusivismo ricco: nella zona opera Frank Coppola - hanno costruito senza licenza su un terreno che non è neanche suo, visto che da anni un altro rivendica la proprietà della zona.

Di esempi se ne potrebbero fare ancora a decine. Per tutti vale quello delle muriccioline della città (costruite dai Rutilli. Il popolo che nella tradizione combatté contro Enea), che ormai non si vedono più. Tutto attorno i palazzinari hanno edificato villette a residence. E altre ne stanno costruendo. Forse, se si interviene in tempo, qualche casa di lusso si fa ancora in tempo a bloccarla.



avvisi economici

HOTEL Fontana - 38039 Vige di Fosse - DOLOMITI, tel. (0462) 64140, piscine, sauna, servizi familiari, camera libera dal 3 al 31 gennaio e dal 14 marzo 1981 in poi.

piccola cronaca

È morto lo scorso 27 gennaio il compagno Augusto Baruti della sezione Nuova Tuscolana aveva 80 anni ed era iscritto dal 1921, fu tra i fondatori della sezione Quadraro. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione di Castel Giubileo e dell'Unità.

il partito

OGGI COMITATO REGIONALE È convocata per domani alle ore 11 la riunione del gruppo consorzio trasporti. (Lombardi).

Latti

È morto lo scorso 27 gennaio il compagno Augusto Baruti della sezione Nuova Tuscolana aveva 80 anni ed era iscritto dal 1921, fu tra i fondatori della sezione Quadraro. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione di Castel Giubileo e dell'Unità.

ASSEMBLEA - VALMONTONE

ASSEMBLEA - VALMONTONE alle 18 (Martelli); NUOVO SALARIO alle 17.

PROSINONE

PROSINONE alle 10 (De Gregorio).

DOMANI

PROSINONE ANAGNI riunione gruppo ore 18 (Simoni); Sulfone - Ormezzano ore 17 C. Direttivo (Cervini).

ROMA

INTITOLATA AL COMPAGNO SINO TRIZZI LA SEZIONE DI CASALMORENA - Martedì 30 dicembre alle 18 nel corso dell'assemblea di fine anno, la se-

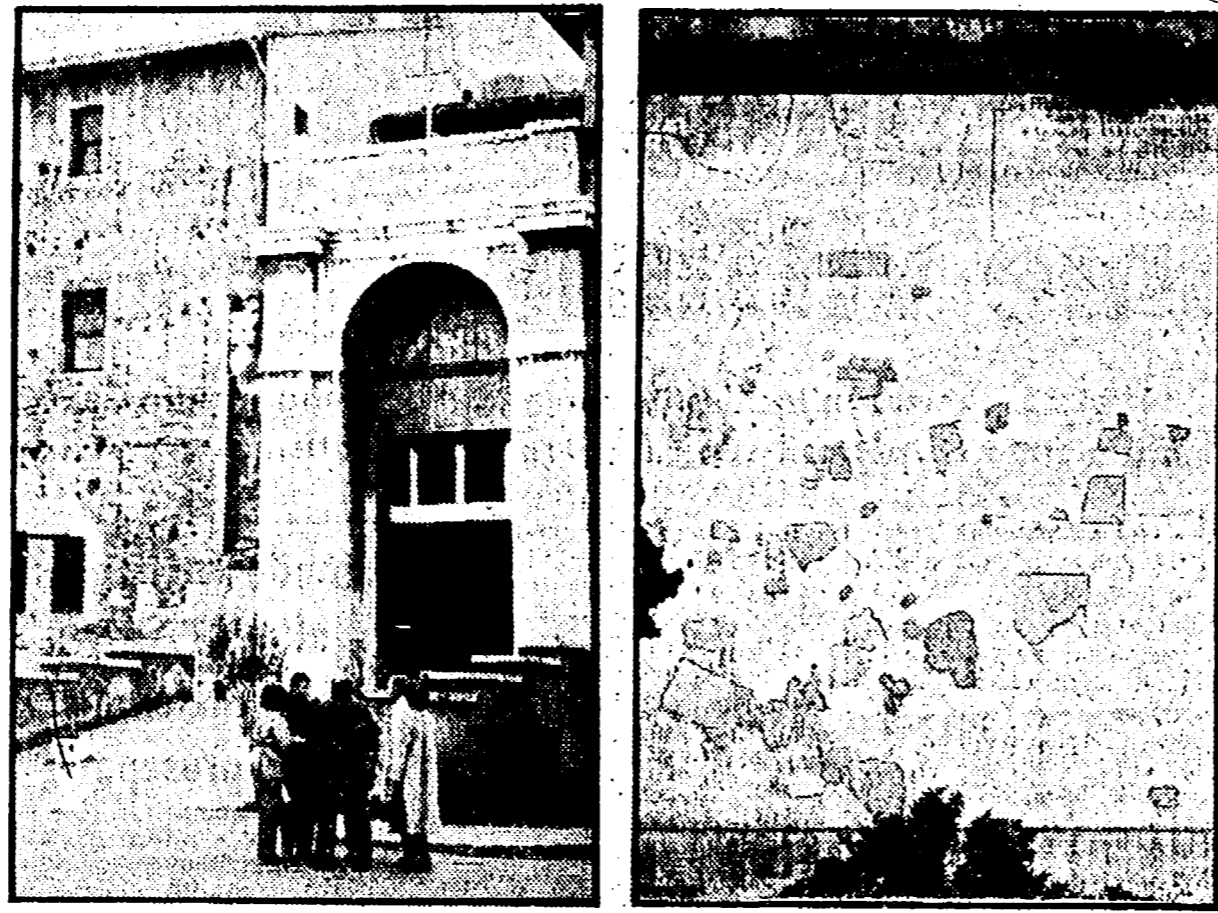
ROMA

zione di Casalmorena sarà intitolata al compagno Sino Trizzi. Parteciperà il compagno Sandro Morrelli, segretario della federazione e membro del C.C.

Perché non ritiriamo fuori la Forma Urbis, la più vecchia mappa della città?

Gli scalpellini l'imperatore e le pagine gialle dell'antica Roma

La zona del Foro, finalmente, va incontro ai tempi nuovi. Liberate la strada e dell'asfalto usciranno di nuovo alla luce, dal profondo dei secoli dove sono state sepolte, varie proposte culturali e di ricerca. Ritroviamo così la "Forma Urbis", quella stessa che gli antichi ci consegnarono attraverso una antica e singolare carta geografica.



La mappa della «Forma Urbis» e la chiesa del SS. Cosma e Damiano.

La risposta va senza dubbio ricercata ed inquadrata nella personalità e nella funzione storica di Settimio Severo. Questo integerrimo amministratore della cosa pubblica, che forse avvertiva i segni della decadenza dell'impero, e che si trovò al cospetto di una situazione di estrema, amara eredità degli enormi sperperi operati dai suoi predecessori, intuì che per fissare una definitiva pianta della capitale vi si potesse realizzare un metodo e una «forma» per un riassetto amministrativo e fiscale che rientrasse nella sua politica economica.

ISTITUTO ALFA. Una soluzione per ogni SORDITA'. LE FAMOSE PROTESI A TARATURA ELETTRONICA. LE PIU' MODERNE APPLICAZIONI CONTRO LA SORDITA'.

Ford Fiesta Festival. TANTO RISPARMIO MINIMO ANTICIPO COMODE RATE. OGGI COMPLETA DI: tetto apribile, poggiatesta, consolle centrale con orologio, lunotto termico, tergicristallo posteriore, specchio esterno regolabile dall'interno, cerchi cromati, tappezzeria speciale.

Organizzazione Romana Motori. PREZZO FERMO al 2 giugno 1980. Via Tacito, 88 - Tel. 36.08.711 - 36.03.879.

L'ANNUARIO DEL PARLAMENTO EUROPEO. con le 410 foto e biografie dei Parlamentari, con le Commissioni e i Gruppi politici e i voti ottenuti da tutti i candidati.

Al ristorante VECCHIA SCOGLIERA. VIA DEL FARO, 380 - FIUMICINO. SUPERVEGLIONE con l'orchestra «CENTRO SUD» e Discoteca.

Lettere alla cronaca

Inadempienze del Provveditore agli studi. Cara Unità, vorremmo attirare l'attenzione sui gravi ritardi e sulle inadempienze del Provveditore agli studi.

Ingiustificati aumenti dei prezzi. Cara Unità, ti scrivo per protestare attraverso le tue colonne contro gli incredibili, clamorosi e ingiustificati aumenti dei prezzi sotto le festività natalizie.

Due parole sulla legge per l'equo canone. Cara Unità, vorrei dire la mia sulla legge detta «equo canone». Al momento della entrata in vigore della legge, poiché avevo posseduto nel 1977 un reddito di lire 8.225.000, mi è stato appli-

Roma utile. COSI' IL TEMPO. Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 9; Fiumicino 7; Pratica di Mare 9; Viterbo 6; Latina 11; Frosinone 9. Tempo previsto: sereno, poco nuvoloso.

ROMA - REGIONE. sionato a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì. Gallerie Nazionali d'Arte Moderna, viale Belle Arti 13; orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì.

ROMA - REGIONE. sionato a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì. Gallerie Nazionali d'Arte Moderna, viale Belle Arti 13; orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì.

ROMA - REGIONE. sionato a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì. Gallerie Nazionali d'Arte Moderna, viale Belle Arti 13; orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì.

Di dove in quando



Al Teatro 23: balletti per bambini. Un filo di fantasia per avvolgere favole, indovinelli e animali.

Un filo di fantasia per avvolgere favole, indovinelli e animali



Una scena del balletto «Con un filo di fantasia».

La Compagnia del balletto «Mimma Testa» è alle prese, in questi giorni (Teatro 23, in via Ferrari, tra piazza Mazzini e viale delle Milizie), con uno spettacolo per bambini, realizzato da giovanissimi ballerini (Stefania Testa) che dirige la Compagnia.



La mostra di Giuseppa Cascio alla Galleria P 21. Il sogno-sentimento viaggia nel «paese delle meraviglie».

Il sogno-sentimento viaggia nel «paese delle meraviglie»



Un dipinto della pittrice Giuseppa Cascio.

Qualche anno fa Giuseppa Cascio realizzava una pittura piacevole, di breve e non banale intrattenimento, tra richiami alle composizioni classiche e il gusto per la memoria del tempo perduto.



Vengono dall'Est, hanno odor di Natale: favole, fiabe e novelle.

TEATRO - Per i soprattiti ementi della «pechada» al Valle c'è l'allestimento del Sistema Ribadier di Feydeau firmato da Giuseppe Venetucci: infinghi conigli, e presenze borghesi rinviate a loro ritti, ritolando una novelle freschessa. Nando Gazzolo e Mila Vannucci sono fra gli interpreti. Al Travestire La Bella e la Bestia: la favola della Marchesa di Beaumont rivive sulla scena, elegantemente riprodotta dal Gruppo Libero.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Martedì 30 dic. ore 20,30 (fuori abbonam.)
«La fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

Concerti

LUNEDÌ MUSICALI DEL TEATRO BULLI
Piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 589.48.75
Domani alle 21,15

Prosa e rivista

ANFIRIONE (Via Marziale n. 35 - Tel. 3598636)
L'ATA Teatro in collaborazione con l'ETI presenta

Style scritto e diretto da Mario Moretti.
Musiche originali di Stefano Merucci.
ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)

ARCAR (Via P. P. Toti n. 16/a - Tel. 839.57.67)
«Innamoramento» di Armando Ripoli (novità)
con Ella Sesto. Regia dell'autore.

Attività per ragazzi
ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81-86 - Tel. 6567711)
Alle 17

Cabaret
BATALAN (Via Frontale 130, a)
Alle 21
Spettacolo di cabaret con «I cavoli a merenda».

Jazz e folk
BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - tel. 589.18/483586)
Alle 22

Cineclub
AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426160/492334)
Rappresenta di e con Maurizio Nichetti.

Prime visioni
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153 L. 3500)
Flash Gordon con O. Muffi - Fantascienza

ARISTON N. 2 (G. Colonna - Tel. 6793267)
L. 3000
«Biancaneve e i 7 nani» - D'animazione

ROUGE ET NOIR (via Salaria, 31, tel. 864305)
L. 3000
I seduttori della domenica

Secondo visioni
ACILIA (tel. 6030049)
Presenta la moglie con L. Buzance - Comico

ROMA
VIA C. COLOMBO (Fronte Fiera di Roma) Tel. 5136301
I TERRIBILI SQUALI DELL'OCEANO

TEATRO
MARTedì 30 ore 20,45
«PRIMA»
2° spett. in abb. (Turno A)

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

TEATRO
Qconcert
GRAZIANI RON KUZMINAC

TEATRO
Rina. Sci. ta
il settimanale aperto al confronto critico

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

ROYAL (Via E. Filiberto 175 - Tel. 7574849)
L. 3000
Superman II con C. Reeve - Fantascienza

ACILIA (tel. 6030049)
Presenta la moglie con L. Buzance - Comico

ROMA
VIA C. COLOMBO (Fronte Fiera di Roma) Tel. 5136301
I TERRIBILI SQUALI DELL'OCEANO

TEATRO
MARTedì 30 ore 20,45
«PRIMA»
2° spett. in abb. (Turno A)

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

TEATRO
Qconcert
GRAZIANI RON KUZMINAC

TEATRO
Rina. Sci. ta
il settimanale aperto al confronto critico

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

ROYAL (Via E. Filiberto 175 - Tel. 7574849)
L. 3000
Superman II con C. Reeve - Fantascienza

ACILIA (tel. 6030049)
Presenta la moglie con L. Buzance - Comico

ROMA
VIA C. COLOMBO (Fronte Fiera di Roma) Tel. 5136301
I TERRIBILI SQUALI DELL'OCEANO

TEATRO
MARTedì 30 ore 20,45
«PRIMA»
2° spett. in abb. (Turno A)

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

TEATRO
Qconcert
GRAZIANI RON KUZMINAC

TEATRO
Rina. Sci. ta
il settimanale aperto al confronto critico

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

ROYAL (Via E. Filiberto 175 - Tel. 7574849)
L. 3000
Superman II con C. Reeve - Fantascienza

ACILIA (tel. 6030049)
Presenta la moglie con L. Buzance - Comico

ROMA
VIA C. COLOMBO (Fronte Fiera di Roma) Tel. 5136301
I TERRIBILI SQUALI DELL'OCEANO

TEATRO
MARTedì 30 ore 20,45
«PRIMA»
2° spett. in abb. (Turno A)

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

TEATRO
Qconcert
GRAZIANI RON KUZMINAC

TEATRO
Rina. Sci. ta
il settimanale aperto al confronto critico

TEATRO
TENDA A STRISCE
Via C. Colombo, tel. 5422775

Anche l'Inter e la Juventus in trasferta (contro Ascoli e Avellino) rischiano parecchio

Lo «scoglio» Perugia dinanzi alla Roma

Per le Olimpiadi boicottaggio, per il «Mundialito» silenzio

Forlani non può far finta di niente

Dal prossimo 30 dicembre al 10 gennaio dell'81 si svolgerà in Uruguay, a Montevideo, la «Copa de Oro», meglio nota come «Mundialito»...

Olimpiadi di Mosca, presa dal governo Cossiga e sostenuta dai partiti della maggioranza...

Non chiediamo, dunque, che il Governo decida il boicottaggio e neanche che, come fece per le Olimpiadi probiscia l'inno nazionale...

nonostante i bavagli e il terrore, ha clamorosamente marciato l'isolamento e la condanna della giunta golpista.

I «grifoni» non hanno mai vinto in casa - I giallorossi nella stessa formazione che ha battuto l'Ascoli - Torino, Catanzaro e Fiorentina favorite dal fattore campo



● CARLO ANCELOTTI e ROBERTO PRUZZO devono dimost rare a Perugia di meritare la convocazione azzurra



ROMA - Le tre di testa - Roma, Inter e Juventus - sono impegnate oggi in trasferta. Le avversarie non sono di rango e millano nella parte bassa della classifica.

Documento di solidarietà già firmato tra gli altri da Pruzzo, Conti e Galli

In Uruguay con un messaggio di libertà

ROMA - «Condanniamo la dittatura fascista dell'Uruguay ed esigiamo che il "Mundialito" - che sarà una festa dello sport internazionale - sia anche una tribuna dove si condanni la politica di repressione e di fame...»



● BRUNO CONTI

firme già raccolte, in particolare - ma non solamente - nel mondo del calcio. Fra le più note, oltre alle tre citate, ci sono quelle dell'allenatore della Lazio, Bario Castagner...

Oggi giocano così: ore 14,30

Table listing football matches: ASCOLI-INTER, TORINO-BOLOGNA, COMO-VIGIARI, AVELLINO-JUVENTUS, PERUGIA-ROMA, CATANZARO-PISTOIESE, UDINESE-BRESCIA.

Il Banco Roma battuto nell'anticipo di ieri 80-72

Show di D'Antoni e il Billy vince

BANCO ROMA: Rossetti 8; Salvaggi 4; Davis 25; Tòlvall 4; Tomassi 3; Bini 6; Castellano 24. BILLY: Boselli Dino 7; Boselli Franco 10; D'Antoni 21; Ferrarini 12; Gallinari 10; Gianelli 12.

Mundialito in Eurovisione

MILANO - «L'accordo per il "Mundialito" in Eurovisione è cosa fatta al 90 per cento. Lo ha detto ieri sera Silvio Berlusconi, il proprietario dell'emittente televisiva...»

A Roma la bella manifestazione di massa: alle ore 10 darà il via il sindaco Petroselli

Oggi la «maratona» di San Silvestro

Partenza dall'arco di Costantino - Fra le tante migliaia di partecipanti ci saranno anche campioni di gran nome - L'arrivo a Caracalla - La gara organizzata dal CUS Roma in collaborazione con il quotidiano «Paese Sera»

ROMA - Il meglio del mezzofondo italiano, oltre naturalmente a migliaia di nomi sconosciuti, prenderà il via questa mattina (ritrovo alle ore 9, partenza alle ore 10 dall'Arco di Costantino) per disputare la Maratona di San Silvestro.



● IL PERCORSO DELLA MARATONA: partenza dall'Arco di Costantino; passaggio per Porta Metrona, via Appia Antica, via Ardeatina, via Laurentina, viale Enea e poi verso l'arrivo allo stadio delle Terme.

Presentata al CTVN la proposta governativa

Presto in Parlamento la riforma della caccia

Il governo ha predisposto un disegno di legge per la modifica della legge n. 2308 del 1975, che disciplina la caccia in Italia.

L'Afghanistan un anno dopo l'intervento sovietico

Mosca tende a dimostrare che Karmal si stabilizza

Riunita a Kabul l'assemblea costitutiva del « fronte patriottico » - La guerriglia islamica appare in difficoltà, ma continua - Gli echi in Pakistan e India

Dal nostro corrispondente MOSCA — Si è aperta ieri a Kabul (presenti circa 1500 delegati) la conferenza costitutiva del « Fronte nazionale patriottico ». L'iniziativa, annunciata da tempo e rilanciata dalla TASS, giunge alla scadenza del primo anniversario dell'intervento militare sovietico in Afghanistan e costituisce il punto d'approdo di un lavoro preparatorio che ha visto la convocazione dei congressi costitutivi... per la prima volta nella storia dell'Afghanistan... La TASS ha perfino annunciato la conclusione del « torneo d'autunno dello sport nazionale afgano, il « bokkessi », ammettendo però che vi hanno partecipato soltanto le squadre di sette province del nord (cioè vicino alle frontiere dell'URSS) e sottolineando che « nelle presenti condizioni lo svolgimento del torneo costituisce di per sé un avvenimento ».

Ando il giornale di Kabul « Hakikat Inkilab Saur », ha annunciato la « distruzione totale » di « bande controrivoluzionarie » nei distretti di Pagman, Dehasabz, Shakardaran e Behesud. Le milizie popolari — che starebbero crescendo di numero e che affiancherebbero i distaccamenti dell'esercito regolare — avrebbero riportato successi in diverse altre province, sia a sud-ovest che a est del paese. Diverse tribù locali, come i Pashtus d'Afridi e di Shinwari, hanno firmato dichiarazioni di sostegno al governo centrale. La TASS ha perfino annunciato la conclusione del « torneo d'autunno dello sport nazionale afgano, il « bokkessi », ammettendo però che vi hanno partecipato soltanto le squadre di sette province del nord (cioè vicino alle frontiere dell'URSS) e sottolineando che « nelle presenti condizioni lo svolgimento del torneo costituisce di per sé un avvenimento ».

zione (una delle organizzazioni della guerriglia afgana) il quale parlando di fronte all'assemblea dell'UEO, all'inizio di dicembre, ha detto testualmente: « Noi soffriamo dell'assenza del sostegno della maggior parte dei nostri fratelli islamici ». Né si può trascurare che, con la guerra trans-irakana in corso, la pressione « islamica » alla frontiera sud-occidentale dell'Afghanistan è considerevolmente diminuita, consentendo alle truppe sovietiche e afgane di concentrare i loro sforzi congiunti in altre direzioni. Anche in Pakistan si starebbe delineando qualche sviluppo, per ora di difficile interpretazione. Incidenti di notevole ampiezza si sarebbero verificati a Lahore, a Rawalpindi, a Peshawar, fra gruppi armati del partito « fondamentalista » del generale Zia ul-Haq, « Jamaat-Islami », e militanti del partito del popolo (segugi del defunto Ali Bhutto); e, come segnalava il londinese « Guardian » ai primi di dicembre, sarebbe in atto un tentativo di liquidare il « moderato » ministro degli esteri pakistano, Aga Shahi, sostituendo alla linea della « conferenza islamica » e del non-allineamento di Islamabad una linea di più stretto legame con gli Stati Uniti da un lato e la Cina dall'altro. Ne sarebbe prova l'arrivo a Islamabad, il 18 dicembre, di una autorevole delegazione militare di Pechino, la quarta in pochi mesi, guidata dal vice-capo dello stato maggiore ammiraglio Liu Daosheng. Si spiegherebbero anche in questo modo sia la viva preoccupazione indiana per gli sviluppi della situazione interna del Pakistan, sia il permanere — seppure all'interno di ottimi rapporti con l'URSS, consolidati con la recente visita di Breznev a Nuova Delhi — di una diversità di giudizi sulla vicenda afgana che l'appello ai paesi interessati affinché lavorino realisticamente per una soluzione politica » del « problema Kabul ».

Giulietto Chiesa

Majano: la giunta del Salvador è complice delle bande di destra

SAN SALVADOR — Il colonnello Adolfo Majano — « scomparso » da due settimane dopo la sua estromissione dalla giunta di governo del Salvador — si è improvvisamente fatto vivo venerdì notte con una lettera sorpresa. In una intervista concessa a un gruppo di giornalisti, ha denunciato la complicità dell'attuale gruppo dirigente del Salvador verso gli squadroni della morte di destra, e ha affermato che i guerriglieri di sinistra, appoggiati dal popolo, faranno cadere la giunta di governo. Le accuse sono gravissime: secondo Majano, « il ministro della difesa Guillermo Garcia, il suo vice, Nicolas Carreza, e il vice presidente della giunta Jaime Abdul Gutiérrez assieme con altri alti ufficiali, stanno coprendo le azioni dei gruppi di destra » responsabili di migliaia di assassini politici. Anche i membri democristiani della giunta — ha detto Majano — sono « legati » agli squadroni della morte. Essi sono « opportunisti e complici ». Parlando di José Napoleón Duarte, nuovo presidente della giunta, Majano ha affermato che « non è né democratico né tantomeno cristiano. Egli è uno di quelli che contribuiscono di più a questa situazione di violenza ».

Nel tentativo di superare le nuove difficoltà I mediatori algerini in USA per gli ostaggi

Il premier iraniano Rejai afferma che « le spie non verranno mai rilasciate » se Washington non accetterà le condizioni (anche finanziarie) di Teheran

TEHERAN — « Se gli Stati Uniti non si uniformeranno alle condizioni iraniane, le spie (cioè gli ostaggi n.d.r.) non saranno mai rilasciate ». Questa dichiarazione è stata fatta ieri dal primo ministro iraniano Mohammed Ali Rejai nel corso di una riunione con i capi delle missioni diplomatiche a Teheran e alla presenza dei giornalisti stranieri. Le parole di Rejai sono state considerate un po' come una doccia fredda, soprattutto nel momento in cui è arrivata a Washington la « missione di mediazione » algerina, latrice delle ultime richieste iraniane vale a dire la « garanzia finanziaria » di 23 miliardi di dollari a copertura dei beni congelati nelle banche USA e di quelli trafugati dall'ex scia. Tuttavia nelle parole di Rejai non c'è nulla di sostanzialmente nuovo: anche nei giorni scorsi, come in ogni altra occasione dopo il voto del Majlis (parlamento) al principio di novembre, le fonti ufficiali iraniane hanno ribadito che Teheran « ha fatto quel che doveva fare » e che ora « spetta agli USA » sbloccare la situazione accettando le richieste del governo iraniano. E fra queste richieste c'è ora, come si sa, anche il deposito « di garanzia » nella banca di stato algerina.

scurare il fatto che negli ultimi giorni da parte iraniana ci sono stati alcuni piccoli gesti di « buona volontà »: l'ammissione (contrariamente a quanto previsto) di mons. Bugnini, nunzio apostolico in Iran, nella residenza degli ostaggi; il raggruppamento di questi ultimi (già dispersi in varie parti del Paese) nella capitale; la cessione alle reti televisive USA delle riprese effettuate dalla TV iraniana sul Natale dei 52 americani. Non sembra dunque che la porta si sia chiusa, e le dichiarazioni di Rejai vanno interpretate certamente come un modo per fare piazza pulita delle voci ed illusioni di vario genere circolate negli ultimi giorni e molto probabilmente come una « mossa negoziata », una sorta di « rialzo del prezzo »

o quantomeno di pressione psicologica. Nel riferire le parole di Rejai, infatti, radio Teheran ha messo in guardia contro le « false voci di prossima rilascio » degli ostaggi e le altrettanto false « informazioni su una trattativa segreta ». Al contrario, Rejai ha detto che il suo governo renderà pubbliche le risposte americane, proprio per dimostrare la volontà di « resistere fermamente a tutti i complotti e di non rinunciare ai propri diritti ». In conclusione, ha aggiunto Rejai, gli ostaggi saranno liberati solo quando la questione sarà « risolta per le vie legali », se gli USA sceglieranno invece la via « del complotto contro l'Iran », andranno incontro alla « più grande disfatta della loro storia ».

Bokassa chiede aiuto alla Francia
PARIGI — L'ex imperatore del centro Africa Jean Bedel Bokassa, accusato in contumacia di crimini odiosi, tra i quali il cannibalismo, in un processo a Bangui, è ricorso alla Francia, sua ex potenza protettrice, affinché appoggi la domanda che egli ha rivolto alle Nazioni Unite di istituire una commissione internazionale d'inchiesta per far luce sui fatti che gli vengono addebitati e in particolare sugli avvenimenti che hanno avuto luogo nel suo paese nel 1979. Nella sua lettera, Bokassa fa riferimento ai suoi « legami molto personali » con Giscard d'Estaing.

Tra Irak e Iran ora si combatte lungo tre fronti

KUWAIT — Gli ultimi comunicati militari irakeni — e le stesse dichiarazioni del presidente Saddam Hussein sull'apertura di un « terzo fronte » nel Kurdistan — appaiono ammettere implicitamente che le forze iraniane sono all'offensiva sia a sud che nel settore ovest. Mentre infatti Saddam Hussein aveva sottolineato la pericolosità di un arretramento delle sue forze dalle posizioni occupate, affermando che ciò « potrebbe portare la guerra sul suolo dell'Irak », l'ultimo comunicato militare di Baghdad informa che le forze irakene « sono riuscite a respingere le offensive iraniane » nei settori di Sumar e Mehran (centro) e di Dezful e Ahwaz (sud). Il che, in termini espliciti, conferma che in entrambi i settori le truppe di Teheran hanno ripreso l'iniziativa. Probabilmente è proprio in questa prospettiva che va vista l'apertura del terzo fronte nel Kurdistan: in una regione cioè dove le truppe iraniane si trovano in difficoltà per la presenza della guerriglia curda (che invano ha ricercato la via di una soluzione politica), ma dove anche il « versante irakeno » del confine è tutt'altro che tranquillo. Se Baghdad si è decisa a mettere le mani nel « vespaio » curdo è evidentemente nella speranza di alleggerire in qualche modo la pressione iraniana al centro e nel sud. Intanto la guerra ha avuto una ennesima puntata un attentato contro l'ambasciata francese, a non lanciarsi, per « ammonire » Parigi a non fornire all'Irak i promessi aerei « Mirage ».

Israele ammassa truppe sul confine libanese

BEIRUT — Segni di crescente tensione in sud Libano, dopo lo scontro a fuoco nel corso del quale, il giorno di Natale, cinque guerriglieri palestinesi sono stati uccisi dai soldati di Tel Aviv. Secondo l'agenzia palestinese Wafa, i guerriglieri erano reduci da un attacco contro il campo militare israeliano di Hanita, non lontano dal confine. Testimoni oculari, citati dalle agenzie di stampa, riferiscono che è in atto lungo il confine un massiccio concentramento di forze israeliane: unità blindate sono affluite anche nel territorio controllato dalle milizie « cristiane » di destra del maggiore Haddad, nonché in prossimità di postazioni dei « caschi blu » dell'ONU. Altre unità si sono concentrate in vista del villaggio di Barakyyat, nonché nella zona di Kfar Shuba all'estremità orientale del sud Libano. Fonti del comando dell'ONU non nascondono il timore che tutto ciò possa preludere ad un nuovo massiccio attacco israeliano nella regione. Intanto continuano le provocazioni delle forze di destra contro i soldati siriani della Forza araba di dissuasione (FAD). Si sono, infatti, rinnovati anche nei giorni di Natale e Santo Stefano gli scontri tra miliziani falangisti e soldati della FAD intorno alla città di Zahle, caposaldo delle destre a una quarantina di chilometri da Beirut. Gli scontri erano iniziati una settimana fa, quando i falangisti hanno tirato su un carro armato siriano uccidendo sette militari; da allora Zahle è stata ripetutamente bombardata dai reparti della FAD. La scorsa sera è stato raggiunto per la quinta volta un accordo di cessate-il-fuoco.

Vice primo ministro scappato da Kabul?

ISLAMABAD — Secondo il quotidiano « The Muslim », in lingua inglese, il vice primo ministro afgano Abdurashid Aryan avrebbe abbandonato il Paese, riparando all'estero. Le fonti ufficiali pakistane non si sono dette in grado di confermare o smentire la notizia; un funzionario del ministero delle informazioni l'ha definita « probabilmente esatta », ma ha precisato che Aryan non si trova in Pakistan. « The Muslim » non specifica quando Aryan avrebbe rotto col regime di Babrak

Karmal né dove si sarebbe recato, limitandosi a ricordare che egli appartiene alla corrente « khalq » (popolo) del Partito democratico popolare, mentre come è noto Karmal è il massimo esponente della corrente « parcham » (bandiera). Abdurashid Aryan è stato ambasciatore afgano a Teheran dopo il colpo di stato del 27 aprile 1978, in rappresentanza sia del governo di Mohammed Nur Taraki che del successivo governo di Hafizullah Amin, dopo l'uccisione di Taraki.

Afgani manifestano a Teheran e a Delhi

TEHERAN — Violenta manifestazione ieri mattina ad opera di alcune migliaia di profughi afgani davanti alla sede diplomatica sovietica in Iran. Un gruppo di dimostranti è riuscito a superare il muro di cinta e a strappare la bandiera sovietica, prima che i « pasdaran » (guardiani della rivoluzione) intervenissero in forze. Lo stesso era accaduto un anno fa. I « pasdaran » hanno sparato in aria per allontanare i dimostranti; sono giunte sul posto alcune ambulanze, ma non si sa se vi siano stati

feriti. Successivamente i dimostranti si sono recati all'ambasciata afgana, e hanno infranto i vetri ed hanno innalzato sul tetto una bandiera verde, simbolo dell'Islam. Anche qui i « pasdaran » hanno aperto il fuoco. Una manifestazione contro l'ambasciata sovietica si è svolta anche a Nuova Delhi, ad opera di alcune centinaia di afgani. Altri ottanta profughi effettuano da venerdì davanti all'edificio, uno sciopero della fame. Sono echeggiate grida di « morte ai russi ».

Advertisement for Brandy O.P. featuring two men in suits, one holding a glass of brandy. Text includes: 'pulito come un grande whisky', 'morbido come un grande cognac', 'Riserva Speciale', and 'brandy O.P. - il solo.' The image shows a bottle of brandy in the center, with the two men on either side. The man on the left is looking towards the camera, while the man on the right is looking towards the bottle. The background is dark, making the bottle and the men stand out.

Lo scioglimento del consiglio comunale e la nuova giunta di sinistra alla Provincia

Da Reggio il segnale che la «dinastia» della DC si sgretola

REGGIO CALABRIA — Annullamento delle elezioni comunali e costituzione di una giunta democratica di sinistra alla Provincia. Due fatti nuovi anzitutto per Reggio. È il segno della contrarietà e della ambiguità che caratterizza oggi la situazione reggina, e più in generale della Calabria. Forse due casi estremi. Ci aiutano meglio, proprio per il loro carattere di emblematicità, a capire e a caratterizzare la crisi di oggi in Calabria.

Siamo di nuovo ad un tornante decisivo. Ma liberiamoci di manichiesmi e semplicismi: bisogna cogliere i dati nuovi rispetto per esempio al '70. Crisi del sistema di potere, abbiamo detto. Ma bisogna intendersi. È la sua esistenza che sfaccia il potere democratico e che alimenta localismo e separatismo. Ma la presa sociale è ancora molto vasta e profonda. Nessuna illusione. Questo sistema di potere si smantella non con vuoti richiami alla «unità» o alla «emergenza», che influiscono con il perdere senso, o con blocchi indistinti. Perché il cerchio si chiudeva definitivamente occorreva piegare l'autonomia del PCI, colpire il suo carattere alternativo e realmente unitario. Qualcuno ci ha pensato. Ma è stata una breve illusione.

Occorre invece costruire una alternativa democratica a questo modo di governare e allo sviluppo dipendente ed assistenziale della Calabria, un profondo cambiamento di classe dirigenti. Disgregare ogni sistema ma contemporaneamente aggregare sui terreni diversi e a nuovi livelli, per evitare che la sua crisi provochi regressioni pericolose o più profondo distacco e apatia. È questa operazione che non è riuscita a camminare dopo il '76; ma è questa la prova a cui siamo chiamati di nuovo oggi.

Bisogna cogliere i tremendi pericoli che abbiamo davanti in città e in Calabria; ma anche le possibilità esistenti che si sono rafforzate dalle ultime vicende per portare avanti una strategia di trasformazione democratica.

Sappiamo che occorre però una «levatrice», una forza soggettiva capace di far maturare questi processi, di coglierne le ambiguità e di dislocarle su un terreno nuovo, e positivo. Si combatte a Reggio e in Calabria una lotta avanzatissima. Altro che arretratezza. Forse c'è un'anticipazione. Tante cose dicono infatti che proprio in Calabria la lotta ormai avviene oltre la barriera dello stato sociale o assistenziale.

Enzo Fantò

Il programma della nuova giunta regionale laica e di sinistra

E adesso la Sardegna fa i conti con i suoi mali, vecchi e nuovi

Accanto alle leggi di rinascita mai attuate la crisi del modello industriale imposto dai precedenti governi dc - Colloquio con il compagno Benedetto Barranu

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Un programma per la formazione, occupazione giovanile, riforma sanitaria, leggi finanziarie e definizione della spesa pubblica per arrivare al superamento dei forti residui passivi: la nuova giunta di sinistra e laica della Regione sarda, eletta alla vigilia di Natale, è già al lavoro per affrontare i problemi più urgenti e pressanti dell'isola. Il Consiglio regionale è stato convocato per il 29 dicembre appunto con l'intento dichiarato da parte del presidente Franco Rais, di definire rapidamente compiti e dati legati a scadenze.

La giunta PCI-PSI-PSDI-PSDI, appoggiata per autorevolezza da un avanzamento delle condizioni delle masse popolari, se non attraverso un nuovo assetto dell'economia e dell'organizzazione del potere. Questo progetto conserva la sua piena validità nel programma della giunta Rais: è un punto decisivo: senza l'intervento diretto, la prova capacità di autogoverno dei lavoratori e delle popolazioni, è difficile dare corso alla programmazione.

La realtà economica e sociale della Sardegna presenta un scenario estremamente contraddittorio, dentro il quale non si trova più, come un tempo, una insuperabile rappresentazione di arretratezza. Cosa significa questa immagine visiva dell'isola descritta dai comunisti durante il dibattito sulla fiducia alla giunta?

«Il peso dell'assistenza è abnorme: nel 1978 solo l'INPS ha distribuito in Sardegna 380 mila pensioni per un importo di circa 500 miliardi. Di contro, una programmazione che non è andata avanti, una spesa regionale sostanzialmente bloccata, una Regione che dà il senso della paralisi».

Solo promesse elettorali per la stazione di Taranto. Gioca la carta del turismo lo sviluppo del Metapontino.

Taranto — Poco prima delle elezioni di quest'anno il ministro dei Trasporti Formica si recò a Taranto per inaugurare l'elettrificazione della linea ferroviaria Bari-Taranto, e nell'occasione il rappresentante del governo, insistendo sulla importanza e positività dell'opera, affermò che da quel momento si sarebbe proceduto a concrete ristrutturazioni e miglioramenti del servizio ferroviario nella provincia.

Bernalda — Metaponto e la sua piano sono famosi per gli interessanti resti di quella che fu la Magna Grecia; per le ancora limpide acque dello Jonio, ed ogni anno per le iniziative che negli ultimi dieci anni ha registrato uno sviluppo non indifferente anche se c'è ancora molto da fare.

E' finalmente festa anche alla Metallurgia del Tirso di Bolotana

Gli operai dicono sì all'accordo con la Gepi. Votato all'unanimità - La prima occupazione simbolica della fabbrica risale al '78 - Riassunzione di tutti i dipendenti - Alcuni sacrifici salariali - Anticipi per i lavoratori che restano ancora per qualche tempo in cassa integrazione



BOLOTANA — «Le feste consacrate e non» a Bolotana e in tanti paesi del circondario, Lei, Silanus, Olzana, Oliena, Macomer e altre, erano finite da un pezzo, da quando alla desolazione delle campagne, alla mancata riforma della pastorizia, alla disoccupazione e alle iniziative di sempre si era aggiunta anche la crisi delle «nuove fabbriche», quelle sorte negli anni '60 e '70 rapinando i fondi della rinascita, come per la Metallurgia del Tirso.

La fabbrica aveva tutto per garantire lavoro e produzione per anni. Tutto eccetto la cosa fondamentale e cioè una gestione all'altezza dei compiti. Logico che nel giro di pochi anni, la Metallurgia del Tirso si è trovata praticamente senza commesse e carica di debiti: un autentico berlusconiano, disseminata e cieca perché di mercato la Metallurgia del Tirso ne aveva in abbondanza non solo in Italia ma anche in Europa.

La resistenza dei lavoratori, la fabbrica chiudeva. Natale 1980: la metallurgia del Tirso è ancora chiusa ma soltanto per poco. Ormai c'è finalmente festa» o per lo meno c'è un poco di serenità e il futuro, anche quello immediato e dei prossimi giorni, ha cessato di essere tetro.

Dichiarazione dell'assessore alla Sanità siciliano

«Certo ritardi ci sono ma la riforma può aspettare»

Dalla nostra redazione PALERMO — «E' vero ci sono ritardi e la riforma sanitaria non potrà partire in Sicilia, ma ciò non significa che gli assistiti avranno guai». Sono le parole dell'intervista concessa dall'assessore alla Sanità in Sicilia, il dc Nino Avola, al quotidiano cittadino.

Una mostra alla Cittadella dei Musei di Cagliari

Tra minerali e pietre una natura un po' bizzarra e un po' artista

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Una mostra di minerali e pietre «singolari», corredata da vecchie carte geografiche e antiche mappe delle miniere sarde: la Cittadella dei Musei, riaperta per l'occasione, è nuovamente affollata di visitatori, di giovani e ragazze, di appassionati collezionisti. Andare alla Cittadella rappresenta una tappa di questi giorni di festa.

La rassegna dell'Associazione mineralogica sarda è possibile dare un'occhiata alla mappa delle località minerarie preparata nel secolo scorso da Alberto Lamarmora, alle antiche carte geografiche dell'isola, ed infine alle opere di naturalisti del '700 e dell'800. Non mancano alcune «meraviglie» della natura: la pietra-televisione, che riflette qualunque scritta venga fatta sulla sua base; i minerali fluorescenti che una volta investiti da un fascio di luce particolare (la cosiddetta lampada di Wood), assumono colori vivaci.

Prattutto giovani e studenti, hanno firmato il nostro registro. L'Associazione, nata appena due anni fa, è frequentata da geologi e naturalisti, ma anche da impiegati, studenti ed operai, costituisce il segno più evidente di un interesse verso una scienza finora riservata agli addetti ai lavori.

Nostro servizio

Per i due fiumi poi è stata prevista la realizzazione di porti per imbarcazioni di piccolo cabotaggio. Per il fiume Bradano esistono anche tutte le premesse per creare una società faunistica.

Nostro servizio

Carmina Conte

Si tenta di ripercorrere la strada delle clientele

Ricostruzione, come impedire che si rimetta in moto la macchina mangiasoldi

Si ricompongono i vecchi gruppi dominanti che puntano agli appalti - A colloquio con Simonetti, della Cgil lucana

Al Comune di Nuoro il PSI tenta di riproporre vecchie formule?

Dal nostro corrispondente

NUORO - C'è un dato di novità nella crisi al Comune di Nuoro cominciata due mesi fa con le dimissioni della giunta minoritaria DC-PRP...

Non viene detto esplicitamente a quale ipotesi di governo per la città ci si riferisca...

La giunta minoritaria fu il risultato di lacerazioni e pregiudiziali della DC nei confronti del PCI...

A questo atteggiamento di non volontà a collaborare con i comunisti aveva fatto riscontro un comportamento estremamente rigido del PRI...

La situazione che ne è scaturita ha fatto pressare in alcuni momenti addirittura il ricorso al commissario prefettizio e quindi alle elezioni anticipate...

Carmina Conte

Nostro servizio
POTENZA - A differenza dell'incontro con la Giunta regionale, quello del sindacato con Zamberletti si è svolto alla luce del sole...

Come giudichi questa fase degli interventi?
A poco più di un mese dal sisma l'opera di rimozione delle macerie...

Quali compiti si pongono adesso per il sindacato?
L'azione del sindacato, dopo la «supplenza» iniziale per soccorrere, distribuire gli aiuti...

Si è discusso anche nel recente Consiglio generale della CGIL sul ruolo del movimento sindacale...

Ci sono proposte interessanti per far fronte all'emergenza, per dare continuità alla grande solidarietà espressa dai lavoratori di ogni parte d'Italia...

In questa fase il sindacato può limitarsi a dire che le Regioni ed alcuni enti locali non amministrano bene?
Non è forse necessario tentare di rinvigorire queste istituzioni con l'attuazione di una politica che affermi gli spazi di democrazia attorno alle scelte da realizzare?

Questo sforzo deve essere sostenuto da tutta la federazione unitaria che deve prendere atto di un fatto: le questioni delle grandi aree metropolitane del Mezzogiorno non potranno essere risolte se non si affrontano i problemi produttivi e sociali delle aree interne.

a. gi.

Racconti, speranze e rabbia degli emigrati e di chi aspetta al paese

Dopo 15 anni a Basilea, pure in Italia siamo stranieri

In sezona e in fabbrica si organizza la solidarietà per il Sud, dove tutti vogliono tornare. Cosa fanno le Regioni per agevolare la vita all'estero o il rientro - L'attività dei Consolati



A Basilea una squadra di lavoratori italiani addetti alla pulizia stradale

Qui a Basilea nel «cuore della chimica svizzera», fa molto freddo. Ai lati delle anse del fiume svettano le insegne dei grandi colossi: Ciba, Roche, Sandoz...

Questo è un assaggio della efficienza svizzera. Pulita, ordinata, silenziosa come siamo abituati a conoscerla. E la cosa che ci colpisce di più è che anche i meridionali, siciliani e napoletani, si sono abituati a questo silenzio talvolta quasi irrealmente esasperato.

Per i nostri emigrati è come assistere alla realtà che non hanno mai visto. Molti di quelli con cui parlo, in quelle ore drammatiche, sono saliti su un aereo o hanno preso una macchina e sono corsi verso il sud.

Sono ritornati - portandosi dietro fratelli, vecchie nonne, genitori rimasti laggiù senza notizie - come si sono dati da fare per raccogliere fondi. Più che in Italia, hanno conosciuto l'amara contestazione della sfiducia verso lo Stato.

soldi ve li diamo, ma vogliamo sapere a chi vanno a finire, come si spendono?
Ne hanno raccolti tanti. La gara di generosità non ha conosciuto limiti. Si dicono tante cifre, di tanti gesti compiuti. In una fabbrica di rubinetti gli operai, in gran parte spagnoli, hanno fatto tre, quattro ore di straordinario per i terremotati che la direzione della fabbrica ha retribuito il doppio.

Ma, al di là delle immediate sensazioni, di rabbia e di dolore, il terremoto ripropone come è stato in Italia - la vera grande questione del nostro paese: l'abbandono delle nostre terre, gli squilibri, lo spopolamento delle campagne. Me ne parla un

emigrato di Campofiorito. Fa una lucida analisi del problema dell'agricoltura, delle cause che cercano di preparare. Un rientro non solamente animato da nostalgie che pure sono fortissime, ma dall'interesse reale di vedersi assicurato un inserimento produttivo. E comunque un rientro che comporti un passo indietro dalle condizioni di vita acquisite. Succede così che tanti preparano il rientro, ma non in Sicilia. Torneranno in Italia, ma resteranno emigrati. Infatti hanno comprato la casa a Prato, a Varese, nei centri industriali del nord, dove magari qualche loro parente li ha già preceduti, dove più facilmente, dicono, troveranno un lavoro per loro e per i loro figli.

Ecco quindi una grande questione. Come rendere realistico un reinserimento nella loro terra d'origine? Tra l'altro, con 10 o 15 anni di emigrazione sulle spalle si cambiano abitudini, si diffonde un costume nuovo. L'emarginazione è un problema intrinseco nella condizione dell'emigrato. Essa precede i lunghi viaggi verso l'estero, li accompagna nei paesi dell'emigrazione che sono così diversi, e non potrebbe essere diversamente. E rischia, questa emarginazione, di seguirsi al momento del loro rientro. Anche i più giovani si sentono italiani e soffrono i problemi della loro particolare condizione. Questa è un'altra grande questione: sociale e culturale. I fi-

gli degli emigrati frequentano scuole svizzere, imparano un'altra lingua. Ma questo non basta perché si realizzi una piena integrazione e per tanto tra gli insegnanti italiani, molti giovani che portano idee e volontà nuove. Perché di questo hanno bisogno gli emigrati: non recidere il legame con il loro paese, anzi rinsaldarlo e rinnovarlo, ma al tempo stesso sentirsi cittadini e lavoratori con pari dignità nel paese dove ora vivono.

La regione. Ne parliamo a proposito delle prossime elezioni di primavera. La Sicilia ha una buona legge sulla emigrazione. Ma pochi qui la conoscono. In queste settimane la Consulta regionale ha iniziato una serie di visite tra i lavoratori emigrati. E' un'iniziativa che può essere molto utile ma importante è preparare bene queste visite. I contatti devono essere diffusi, capillari, e con tutte le organizzazioni ed associazioni di emigrati per consentire un confronto ampio e concreto. Questo porta con sé un compagno che sventola un foglio di carta. Ha ricevuto il 27 novembre l'avviso, trasmesso dal Consolato per un bando di concorso a borse di studio per i figli degli emigrati, che scade il 30 novembre! Di seguito? Chissà... Ma quanti discorsi si debbono sopportare ancora? Rimaniamo allora verso gli emigrati della Sicilia un debito grande. Non si può pensare di deluderli ancora.

Bruno Marasà

«Cara madre, qui ci si sente come cani sperduti» e 3 anni a pestare pietre

Ad Oriolo Calabro, il paese delle «vedove bianche» La lettera per Natale di un figlio minatore in Belgio La storia dello scalpello di Amendolara, emigrato per non subire le prepotenze dei padroni, rimpatriato a forza

ORIOLO CALABRO - Lasciata la statale Jonica 106 all'altezza della Marina di Amendolara, percorriamo la provinciale che porta ad Oriolo Calabro. Un tracciato non asfaltato e polveroso, con 25 chilometri di curve, di discese e salite sul ciglio di burroni, che fanno perdere lo stato di isolamento e di sottosviluppo in cui è confinato questo comune dell'entroterra jonico. Oriolo Calabro, con i suoi quattro mila abitanti, è dominato dal vecchio castello feudale lasciato in totale abbandono dai proprietari Principi Fignone, fino a qualche anno fa sede della Pretura ed ora rifugio di corronchie e di corvi che col loro gracchiare sembrano gli unici abitanti del paese.

giunti morti sul lavoro in qualche parte del mondo. E' il caso di Maria Basile, cinquantenne, avvolta sempre nella nebbia grigia del dolore. In inverno, «il nero mi sta facendo diventare cieca» - dice - ma debbo portarlo sempre per ricordarmi, ad ogni momento della giornata, dei morti». Maria ci invita ad avvicinarci al fuoco acceso nel caminetto perché la giornata è fredda e ci parla dei due suoi figli, Antonio e Micuccio.

to sculpato, è ridotto la metà. Sotto quelle miniere i suoi polmoni si stanno consumando a poco a poco». Mentre le lacrime rigano il viso di Micuccio, la stragrande maggioranza dei emigrati, quelli della prima generazione come quelli della seconda e della terza (cioè i più

AMENDOLARA - Per i muri coronati d'oleandri e tra le ragnatele dove batte l'aria salmastra del mare vicino, al centro di un gruppo di scalpellini, che torna all'imbrunire dalla lontana cava di pietra, a dorso di mulo, col pezzo di pane duro non consumato, avvolto nella salvietta bianca. Antonio Scialise, ventottenne scalpellino, cava tutto il giorno la pietra dalla roccia e poi passa a sbizzarrirsi, a scacciarsi, a levigare, per renderla viva ed usabile nei davanzali delle finestre, nelle cornici delle case, nell'arco dei portali, nelle gradinate, nei grossi manufatti come dighe ai terreni d'argilla che frangono. E queste pietre cariche di levigatura sembrano che abbiano un'anima: l'anima dello scalpello con le sue mani callose e screpolate.

La sera, dopo aver governato il mulo, si arrocca con una cesta di bidacchi, lo scalpellino scende in piazza, dove si tiene il mercato nero delle braccia. Tutti si raccolgono intorno al capomastro che impone i prezzi, scende chi balbetta qualche diritto e sceglie chi mostra braccia ancora gonfie di energie.

lometri di tracciato della linea ferrata.
E' durata tre anni questa vita - dice lo scalpellino - e per poco non ci rimia la pelle in Germania. Una sera forse per avere bevuto una birra in più, mi sentivo un po' euforico e con tanta voglia di fare amicizia con qualcuno donna. Ne avvisai una seduta sola ad un tavolo della birreria. Mi avvicina e sedetti allo stesso tavolo. Offrì una sigaretta alla tedesca che non accettai. Poi continuò a raccontarmi lo scalpellino - le disse in italiano che aveva i capelli colorati e portava un gran numero di maturano nelle campagne del mio paese. Lei reagì invitandomi a raccontarle in qualche parola stizzite in tedesco. Quando intervenne due emarginati che mi sollevarono di tutto peso e mi gettarono fuori dal locale. Slavo per riasarmi quando i due mi ripropommo addosso trascinandomi verso il lago distante qualche metro. Mi salvarono due poliziotti tedeschi, fecero un posto di polizia dove vollero le mie generalità. Dopo qualche giorno il mio datore di lavoro mi licenziò e ritornai in patria, rimpatriando in un posto nella cava. Il lavoro è più duro di prima, ma almeno qui non corro il pericolo di essere gettato in un lago.

Luigi Pace



Illustrato dal pittore Guerricchio esce un libro sulle favole contadine di Matera

La voce dei pastori sotto un albero sradicato

Dal corrispondente
MATERA - Benché sia rimasta lontana dal ricco dibattito che intorno al folklore pressa vita alla fine del secolo scorso, la Lucania ha conosciuto in questi ultimi tempi un estendersi proficuo delle ricerche sulla religione, sugli usi e costumi, sulla poesia e sui canti popolari. Ciò che tuttavia è rimasto in ombra è l'indagine sulla vasta prosa popolare, considerata meno significativa perché meno spontanea ed espressiva. Nessuna ricerca quindi è stata condotta neanche a Matera sul mondo dell'orale, delle fiabe popolari ed in genere della narrazione orale. Si doveva attendere la pubblicazione di questo libro curato da G. Caserta, A. Giampietro, D. Giampietro ed illustrato da tavole del pittore Luigi Guerricchio («L'albero sradicato», editore MNG) perché avesse una prima iniziativa tesa al recupero di un patrimonio culturale che andava irrimediabilmente disperdendosi.

Si sa che ormai di favole non se ne raccontano più e neppure a Matera, soprattutto da quando ormai si tenta di mancare quelle condizioni obbligate che favoriscono la narrazione. A proposito di questo, il libro, il bracciere, le abitazioni dei Sassi ad un unico locale quasi totalmente immerso nel buio, illuminato solo dalle luci del focolare intorno al quale a sera tutta la famiglia si riuniva. La fiaba popolare è stata così man mano relegata in un angolo della memoria dei più anziani con la scomparsa dei quali rischia di disperdersi per sempre.

La trascrizione è in un quasi impenetrabile dialetto materano ma il lettore è agevolato dalla presenza di un italiano-jonico a fianco di ogni pagina. Il contesto sociale e culturale in cui sono nati i 29 racconti è quello pastorale-contadino di Matera rimasto integro nei secoli fino ad una cinquantina di anni fa.

Il libro è un libro di storie, di storie di vita, di storie di lavoro, di storie di amore, di storie di dolore, di storie di speranza, di storie di rabbia, di storie di disperazione. E' un libro che parla di un mondo che sta scomparendo, di un mondo che sta cambiando, di un mondo che sta diventando sempre più moderno e sempre più complesso.

Con il «Pastore sciocco», «Il monaco furbo ed il contadino che era più furbo di lui», «Cerebello di bronzo», ci troviamo pienamente nella condizione materana, con la sua filosofia della vita e del mondo che era prevalentemente economica e pragmatica, perciò tragica e spesso crudele. Le preoccupazioni economiche turbano e volte

in cui la comunità materana sarebbe vissuta e in una sorta di innocenza e felicità preistorica.
La lettura dei racconti contadini - racconta l'editore - ha stimolato in noi insieme ad un sentimento di orgoglio per le condizioni di vita dei nostri padri, un senso di ribellione e di rifiuto di fronte ai grandi trionfi della storia che troppo spesso si sono costruiti su un po' di sventura e non sulla forza della democrazia ma della sfiducia nei Sassi e di interessarsi ai suoi abitanti.
Quando finalmente lo ha fatto, ha certo procurato loro traumi e scompensi di varia natura, ma certamente li ha recuperati alla cultura e alla «terra» civile. Una parola ad una condizione che sarà tanto più ricca ed originale quanto più si accomoderà alla coscienza critica e non istituzionale del proprio passato.

m. pa.

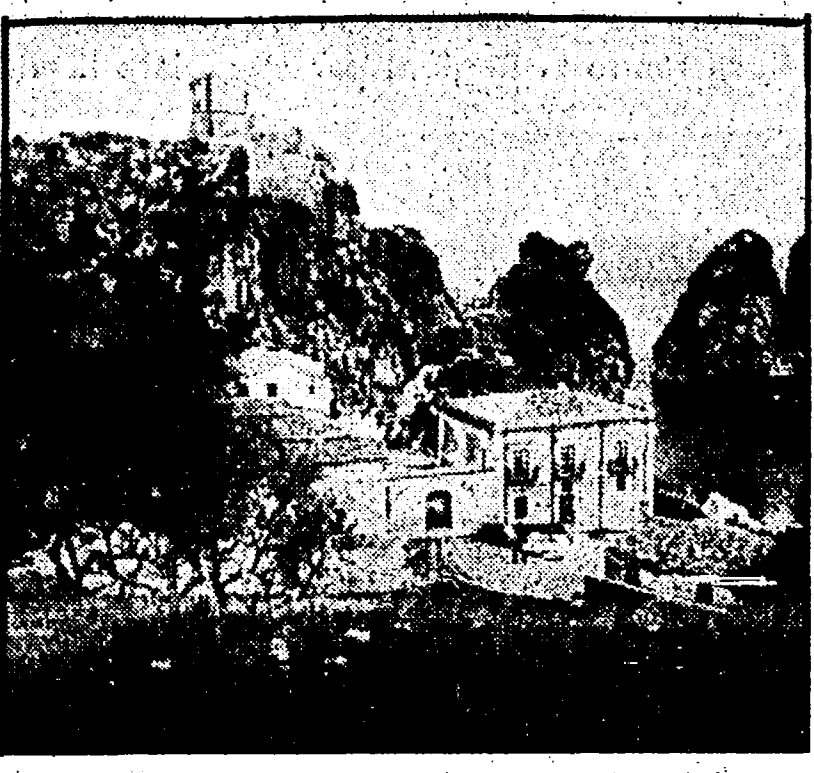
Un progetto di legge per la salvaguardia dei parchi in Sicilia

Se la natura vince sulla speculazione

La 6ª commissione dell'ARS lo propone alla approvazione dopo gli insabbiamenti degli ultimi anni. La istituzione delle riserve si potrà tradurre in centinaia di posti di lavoro non inquinanti.

È diventato ormai un luogo comune affermare che la Sicilia è l'unica regione del bacino del Mediterraneo a non avere un sistema di parchi e riserve. Il sistema non è però tanto quello di continuare a ripetere che altrove le specie animali e vegetali vengono protette e salvaguardate mentre da noi il territorio continua a subire speculazioni incontrollate ed aggressioni selvagge.

Dalla nostra redazione. PALERMO — La sottocommissione della sesta commissione all'Assemblea regionale siciliana ha recentemente elaborato un nuovo disegno di legge sulla istituzione e salvaguardia dei parchi in Sicilia. Il testo, che tiene conto del precedente disegno di legge da tempo insabbiato per le resistenze opposte alla sua approvazione dal governo regionale, il tripartito DC-PSDI-PRI presieduto dal dc Mario D'Acquisto, tiene conto della nuova legge sui beni culturali già approvata dalla Regione siciliana.



espropriati non sono coltivati: si tratta di aree a macchia foresta mediterranea e di ex coltivi abbandonati allo Zingaro, 1.500 ettari di una foresta di platani e di alberi ed arbusti della macchia mediterranea lungo la valle del l'Anapo a Pantalica, 60 ettari, e di un insieme di pantani di eccezionale valore scientifico a Vendicari, 550 ettari. Se non venissero salvati la loro destinazione sarebbe un cementificazione a tappeto a vantaggio della speculazione più selvaggia come già avvenuto altrove.

Questo movimento sta lasciando spazi di manovra molto ristretti agli amici del cemento. Le associazioni protezionistiche hanno chiesto e chiedono che il governo della Regione siciliana mantenga l'impegno preso dall'assessore all'Agricoltura on. Giuseppe Aleppio di procedere alla demanializzazione di queste aree. C'è una legge regionale votata questa estate dall'assemblea regionale siciliana che consente l'esproprio per motivi di pubblica utilità delle aree di interesse paesaggistico e naturalistico, ci sono i fondi: adesso si attendono i fatti.

I terreni che andrebbero espropriati non sono coltivati: si tratta di aree a macchia foresta mediterranea e di ex coltivi abbandonati allo Zingaro, 1.500 ettari di una foresta di platani e di alberi ed arbusti della macchia mediterranea lungo la valle del l'Anapo a Pantalica, 60 ettari, e di un insieme di pantani di eccezionale valore scientifico a Vendicari, 550 ettari. Se non venissero salvati la loro destinazione sarebbe un cementificazione a tappeto a vantaggio della speculazione più selvaggia come già avvenuto altrove.

PRIMULA Confezioni. VENDITA PROMOZIONALE. Sconti dal 20 al 30% su tutta la merce. a BOLOGNA - Via Indipendenza, 8 e 55. PESARO - PESCARA - RIMINI - FANO - CESENA. MANTOVA - ANCONA - JESI - CIVITANOVA. ASCOLI - MACERATA. PADOVA - Piazza Garibaldi, 8. QUALITÀ e CONVENIENZA nei negozi. PRIMULA. Franco Russo.

Catanzaro: 2500 studenti non potranno riprendere le lezioni dopo le vacanze. Quando la scuola diventa maestra di corruzione

Malgoverno dc ed incuria delle amministrazioni comunale e provinciale hanno reso molti edifici inabitabili e malsani. Dalla nostra redazione. CATANZARO — Una situazione drammatica ed esplosiva, storie di malgoverno democristiano. Alla ripresa delle lezioni dopo le ferie, nel capoluogo calabrese molte scuole marranno chiuse. Poco meno di un quarto dell'intera popolazione scolastica, circa 2.500 studenti di tutte le età, di ogni ordine e grado, dalle elementari alle superiori, dovranno per un motivo o per un altro, restare a casa. La scuola nella città, dunque, è nei caos e si prepara a vivere un periodo drammatico per gli studenti e per le loro famiglie.

Dalla nostra redazione. CAGLIARI — Quindicimila unità, tra docenti e non docenti impegnati nell'area della provincia, oltre 100 dipendenti: il Provveditorato agli studi di Cagliari è certamente una grossa «azienda», tra le maggiori che operano nell'isola. Il suo compito dovrebbe essere quello di organizzare un «servizio scolastico» capace di rispondere alle molteplici e complesse esigenze della società nella quale viviamo.

A Cagliari il servizio scolastico fa acqua da tutte le parti. Il Provveditorato, una grossa «azienda» che funziona ancora come una bottega. Ma la situazione iniziale era disperata e, pur con tutti i progressi, non si è potuto andare molto avanti. In ogni caso la volontà di rinnovamento e la richiesta di un miglior funzionamento del servizio hanno sempre cozzato contro una volontà accentratrice che nell'immobilismo e nella inefficienza ha costruito e mantiene il proprio potere.

lavoro. Con il decentramento di una serie di pratiche che prima venivano svolte al ministero (trasferimenti delle medie, operazioni relative ai docenti di secondo grado, pensioni) si è imposto ai dipendenti un compito materialmente insostenibile. Quello che doveva essere un vantaggio per l'utenza ha quindi determinato l'intasamento degli uffici e un notevole rallentamento del lavoro.

GRANDI OFFERTE. nella nostra esposizione di 20 mila mq sono disponibili queste combinazioni in vari stili: camera matrimoniale con armadio 4 stagioni, soggiorno componibile, con tavolo e sedie, salotto completo di divano e 2 poltrone. Il tutto al favoloso prezzo di £ 1.490.000. stiamo inoltre effettuando una grande vendita di salotti a prezzi eccezionali. Centro Italiano Mobili. SS ADRIATICA TRA ROSETO E PINETO (TERAMO). USCITA AUTOSTRADA ATRI PINETO - Tel 085/937142 937251.

cartotecnica cascella. articoli per uffici tecnici e commerciali. tavoli da disegno, macchine e carta olografiche. 70051 barletta via r. coletta 46/d tel. (0883) 30607. Giuseppe Marci.

Risultati positivi nel tesseramento

Già oltre 34 mila nelle Marche gli iscritti al PCI

Una forte ripresa dell'iniziativa - La grande battaglia democratica per la giunta regionale

A meno di due mesi dall'avvio del tesseramento al Partito, gli oltre 34.000 iscritti delle Marche costituiscono un risultato molto positivo...

Quest'anno dopo un ritardo iniziale evidentemente imputabile a ragioni organizzative contingenti, il partito ha trovato lo slancio e la mobilitazione giusta...

Certamente è ancora presto per trarre conclusioni definitive, tuttavia sono già evidenti le ragioni politiche e organizzative che hanno reso possibile questo risultato...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

Per altro verso, una coerenza nuova emerge fra i lavoratori, fra i giovani, fra le donne, sulla esigenza di una politica di profonda trasformazione...

propongono a tutte le organizzazioni del partito nelle Marche. I giorni di festa saranno come è tradizione (una tradizione da estendere nel più gran numero di località), giorni dedicati al moltiplicare le occasioni per incontrare anche individualmente con i compagni che ancora non hanno rinnovato la tessera...

È su questa base e con un lavoro organizzativo pre-attivo, sezione per sezione, con slancio e con impegno, che svilupperemo dall'8 al 18 gennaio dieci giornate di impegno straordinario di tutti i gruppi dirigenti per ritessere e conquistare nuove adesioni in vista del 60. anniversario della fondazione del P.C.I.

Sarà anche questo un modo per mostrare che c'è un'altra Italia che si organizza, che si confronta, che non si arrende allo sfascio e alla corruzione. Un modo per provare che ci sono partiti ai quali si può fare riferimento con fiducia, un modo concreto per costruire l'alternativa democratica al sistema di potere democristiano.

Aldo Amati

Se il regalo di Natale è di carta stampata

Una occhiata dentro le librerie per scoprire i gusti di Pesaro

Le proposte degli editori: spesso libri-oggetto - Da Simone De Beauvoir a Freud per il lettore attento - Per i ragazzi ci si orienta verso il settore scientifico



PESARO - Regalare un libro: forse nella frenesia dei consumi di fine anno è uno di quegli aspetti positivi consolidati nei tempi più recenti. Regalare un libro presuppone una scelta attenta e meditata...

Non sempre però si tratta di libri-oggetto. Talvolta la raffinatezza tipografica si fonde con la qualità dei contenuti. Un esempio: se il manuale del fotografo (Mondadori) con le sue 1200 illustrazioni è una opera destinata a fare effetto...

Intanto le proposte degli editori. Qui la scelta tipografica prevale sui contenuti, il motivo è evidente: la destinazione a regalo del libro. E allora volumi di viaggi, di fotografie, di armi di tutto ciò in definitiva che richiede accurate illustrazioni.

di Giorgio Amendola pubblicate da Editori Riuniti. Avviciniamo due giovani lettori alla scelta di un libro di teatro destinato alla madre di lei. Silvana e Paolo sono lettori abituali e quindi più sensibili all'aumento dei prezzi. Di questo si interessano meno quanti acquistano il libro solo per farne un regalo natalizio...

Di un certo disorientamento culturale tra i giovani può essere testimonianza la vendita massiccia di lavori di B.S. Raines, tra i quali in particolare «Jantra la comprensione suprema» (Bompiani). Per i ragazzi la scelta si è orientata verso i settori scientifici. Tra i più venduti (e regalati) «La scoperta del mondo» a fumetto degli Editori Riuniti, «La storia d'Italia a fumetti» di Enzo Biagi e fra le strisce molti i volumi di Charlie Brown e «Mafalda» di Quino...

Intanto le proposte degli editori. Qui la scelta tipografica prevale sui contenuti, il motivo è evidente: la destinazione a regalo del libro. E allora volumi di viaggi, di fotografie, di armi di tutto ciò in definitiva che richiede accurate illustrazioni.

Intanto le proposte degli editori. Qui la scelta tipografica prevale sui contenuti, il motivo è evidente: la destinazione a regalo del libro. E allora volumi di viaggi, di fotografie, di armi di tutto ciò in definitiva che richiede accurate illustrazioni.

Intanto le proposte degli editori. Qui la scelta tipografica prevale sui contenuti, il motivo è evidente: la destinazione a regalo del libro. E allora volumi di viaggi, di fotografie, di armi di tutto ciò in definitiva che richiede accurate illustrazioni.

Intanto le proposte degli editori. Qui la scelta tipografica prevale sui contenuti, il motivo è evidente: la destinazione a regalo del libro. E allora volumi di viaggi, di fotografie, di armi di tutto ciò in definitiva che richiede accurate illustrazioni.

Nelle zone terremotate equipie di specialisti della Provincia di Ascoli

«Abbiamo disinfettato moltissimi pozzi che forse nessuno ha mai controllato»

L'ente locale è stato in grado di inviare un gruppo di tecnici ogni settimana - Un lavoro accurato per prevenire ed individuare l'inquinamento delle acque - centinaia di chiamate

ASCOLI PICENO - Più di 30 quintali di acido solforico e altrettanti di calce sono stati utilizzati per opere di disinfezione da parte delle squadre di tecnici del laboratorio chimico medico dell'amministrazione provinciale di Ascoli...

L'operazione più importante, come ci ha detto il dottor Giuseppe Cesari, direttore dell'Istituto di igiene e profilassi della Provincia, è stato quello del controllo degli acquedotti e delle sorgenti di tutta la zona, suggerendo poi di volta in volta gli accorgimenti del caso. «Quando si è sparsa la voce sul lavoro che svolgevamo...»

Fino al giorno della partenza dell'ultima squadra di tecnici ascolani, rimpiazzati da gruppi di lavoro della Regione Piemonte, sono continuate le richieste dei comuni e di privati per l'accertamento della potabilità delle acque. Ora si pone il problema, una volta esaurito il lavoro più urgente e necessario...

Per ora a San Gregorio sono rimasti alcuni automezzi oltre al pullman schermografico del dispensario antitubercolare ascolano ad un'azione di disinfezione, che sono a disposizione dell'ospedale da campo antonetano che, pur ridimensionato nei prossimi giorni, rimarrà ancora in funzione magari come ridotto presidio sanitario perché serve una zona di ben cinque comuni che non avevano mai avuto a disposizione neppure un ospedale. Resta anche il pullman del CONTRAVAT (Consorzio trasporti della vallata del Tronto) che, spedito per servire da rifugio per le squadre ascolane, è stato subito utilizzato come centro di macerie degli ospedali da campo. Su questo pullman è nata una bambina.

«Ritengo - ci ha detto il compagno Moglianese, assessore alla Sanità della provincia di Ascoli - che si debba continuare la nostra presenza specialistica nei prossimi mesi, nella zona di Sant'Angelo dei Lombardi, zona dove opera la Regione Marche, perché esiste il problema dei villaggi precari le cui acque e la cui rete fognaria vanno controllate. Non va inoltre dimenticato che permane il pericolo dell'inquinamento delle falde acquifere per la decomposizione degli animali che non sono stati recuperati e distrutti».

Una decisione, questa, che sarà comunque presa nei prossimi giorni. Un'ultima curiosità va ricordata, anche perché indice, forse, della difficoltà di organizzazione degli aiuti alle zone terremotate. Nei giorni scorsi i locali dell'ex-ospedale Mazzoni sono stati attrezzati come magazzino per raccogliere materiali per le zone disastrose dal sisma, materiali spediti dall'Inghilterra. E qui siamo a centinaia di chilometri da Salerno. Avellino, Napoli.

Graziano Celani

A S. Elpidio a Mare

Sono davvero tanti gli «invitati» al Matrimonio di Maria Braun

Grande successo del film in programma

S. ELPIDIO (AP) - Si è concluso alla vigilia di Natale, a S. Elpidio a Mare, il ciclo di film dedicato alla nuova cinematografia tedesca. È stato presentato, a conclusione, il «Woyzeck» di Werner Herzog, proiettato in prima visione regionale. L'incontro con il cinema tedesco si è articolato in sette proiezioni, tra cui «Il tamburo di latta» e «Il matrimonio di Maria Braun».

Un fenomeno interessante, che emerge, è dato dal flusso di giovani che si intrecciano tra un ciclo e l'altro, frequentando l'una e l'altra delle iniziative che si realizzano nei vari comuni, dando vita ad un interscambio che arricchisce il dibattito in ciascun centro e provoca importanti momenti di unione.

Un fenomeno interessante, che emerge, è dato dal flusso di giovani che si intrecciano tra un ciclo e l'altro, frequentando l'una e l'altra delle iniziative che si realizzano nei vari comuni, dando vita ad un interscambio che arricchisce il dibattito in ciascun centro e provoca importanti momenti di unione.

«Rinasc» il teatro in tutta la provincia

Anche Manuela Kustermann per gli spettatori di Macerata

Enti locali ed assessorati alla cultura dei Comuni sono usciti dal tradizionale immobilismo divenendo promotori di spettacolo

MACERATA - C'è un certo «boom» del teatro nella provincia di Macerata. Le rassegne teatrali dei Comuni di Macerata, Civitanova, Recanati, Tolentino, nonché altre iniziative di minore rilevanza, ne danno una prova eloquente. E non si può dire che la risposta delle genti sia stata tiepida: le sale sono sempre piene ed ogni rappresentazione è seguita con molto interesse.

Tutte le iniziative sono state messe in piedi con vari propositi e partendo anche da diverse considerazioni. Se la rassegna di Civitanova vuole soprattutto indirizzarsi ai giovani, ed in particolare al mondo della scuola, assumendo un carattere didattico (sono state inserite opere di autori presenti nei programmi ministeriali, e si è stabilito un rapporto diretto con l'Accademia delle Belle arti di Macerata, per una serie di lezioni sul modo di allestire un'opera teatrale e il suo confronto tra linguaggio teatrale e cinematografico), quest-

non manca la presenza di grandi compagnie teatrali come il gruppo della Rocca, la compagnia Manuela Kustermann ed altre. Tutte le iniziative sono state messe in piedi con vari propositi e partendo anche da diverse considerazioni. Se la rassegna di Civitanova vuole soprattutto indirizzarsi ai giovani, ed in particolare al mondo della scuola, assumendo un carattere didattico (sono state inserite opere di autori presenti nei programmi ministeriali, e si è stabilito un rapporto diretto con l'Accademia delle Belle arti di Macerata, per una serie di lezioni sul modo di allestire un'opera teatrale e il suo confronto tra linguaggio teatrale e cinematografico), quest-

non manca la presenza di grandi compagnie teatrali come il gruppo della Rocca, la compagnia Manuela Kustermann ed altre. Tutte le iniziative sono state messe in piedi con vari propositi e partendo anche da diverse considerazioni. Se la rassegna di Civitanova vuole soprattutto indirizzarsi ai giovani, ed in particolare al mondo della scuola, assumendo un carattere didattico (sono state inserite opere di autori presenti nei programmi ministeriali, e si è stabilito un rapporto diretto con l'Accademia delle Belle arti di Macerata, per una serie di lezioni sul modo di allestire un'opera teatrale e il suo confronto tra linguaggio teatrale e cinematografico), quest-

non manca la presenza di grandi compagnie teatrali come il gruppo della Rocca, la compagnia Manuela Kustermann ed altre. Tutte le iniziative sono state messe in piedi con vari propositi e partendo anche da diverse considerazioni. Se la rassegna di Civitanova vuole soprattutto indirizzarsi ai giovani, ed in particolare al mondo della scuola, assumendo un carattere didattico (sono state inserite opere di autori presenti nei programmi ministeriali, e si è stabilito un rapporto diretto con l'Accademia delle Belle arti di Macerata, per una serie di lezioni sul modo di allestire un'opera teatrale e il suo confronto tra linguaggio teatrale e cinematografico), quest-

non manca la presenza di grandi compagnie teatrali come il gruppo della Rocca, la compagnia Manuela Kustermann ed altre. Tutte le iniziative sono state messe in piedi con vari propositi e partendo anche da diverse considerazioni. Se la rassegna di Civitanova vuole soprattutto indirizzarsi ai giovani, ed in particolare al mondo della scuola, assumendo un carattere didattico (sono state inserite opere di autori presenti nei programmi ministeriali, e si è stabilito un rapporto diretto con l'Accademia delle Belle arti di Macerata, per una serie di lezioni sul modo di allestire un'opera teatrale e il suo confronto tra linguaggio teatrale e cinematografico), quest-



VENDITA PROMOZIONALE

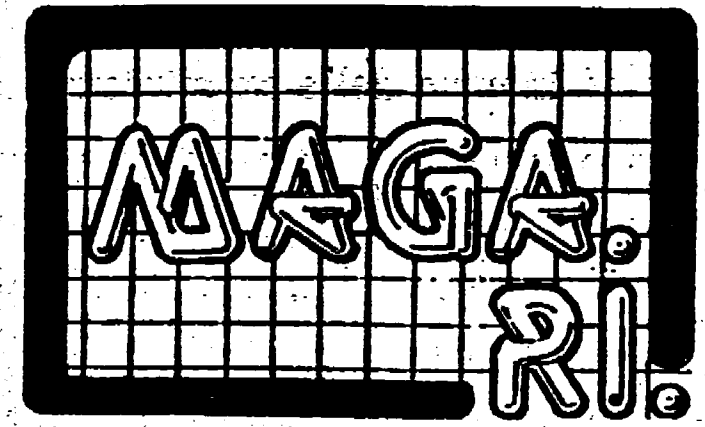
Sconti dal 20 al 30% su tutta la merce

a BOLOGNA - Via Indipendenza, 8 e 55 PESARO - PESCARA - RIMINI - FANO - CESENA MANTOVA - ANCONA - JESI - CIVITANOVA ASCOLI - MACERATA PADOVA - Piazza Garibaldi, 8

QUALITÀ e CONVENIENZA nei negozi



il CENTRO VENDITA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI



AUGURA A TUTTA LA CLIENTELA BUONE FESTE

e ricorda che FABBRICHE di gran prestigio come: CARRERA - LEBOLE - SANT'AGOSTINO - PUCCI BASSETTI - RAGNO - REDE - LOVABLE vendono direttamente al consumatore offrendo qualità con la politica del gran risparmio. Abiti uomo - giacche - pantaloni - cappotti - jeans - camiceria maglieria - biancheria - calzetteria e centinaia di altri articoli PESARO - Via Bramante 26-28 (Zona Mercato)



Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64.23.557/64.28.140 ROMA - Via dei Taurini n. 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

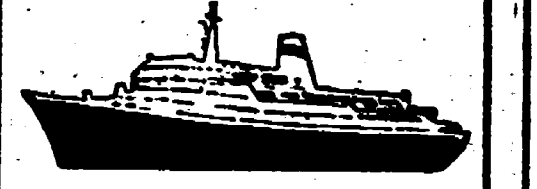


Table listing cinema locations: ANCONA Supercinema COPPI e SALOTTO, PESARO NUOVO FIORE, ASCOLI P. FILARMONICI, S. BENEDETTO DELLE PALME, MACERATA CAIROLI, PORTO CIVITANOVA ADRIATICO

Donne di tutto il mondo unitevi... Se arriva CATERINA sono «cavoli vostri» ve lo dice ALBERTO SORDI in...



L'intervista al Magnifico Rettore, prof. Scaramuzzi. Inaugurazione e futuro dell'ateneo

«Perché l'ermellino? Un'antica tradizione da non dimenticare»



«Sogno un'università con professori felici di insegnare» - «La ricerca scientifica non è in crisi qui a Firenze» - «Non sono stati invitati tutti i professori per mancanza di spazio»

Il ritorno dell'ermellino ha fatto scalpore. La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, celebrata in pompa magna dopo quattordici anni di silenzio, ha dato fiato ad interpretazioni spesso contrastanti...

Perché avete rispolverato l'ermellino?

L'inaugurazione è un atto dovuto, un'occasione in cui l'Università si presenta al mondo esterno. L'ermellino non deve essere considerato altro che un legame alle tradizioni.

Alcuni docenti si sono risentiti per non essere stati invitati. Dicono che Lei abbia invitato solo i suoi amici.

Una volta la cerimonia veniva fatta per tutto il corpo accademico. Oggi che il corpo accademico è diventato più grande è venuto a mancare lo spazio fisico.

Hanno paragonato la cerimonia ad una manifestazione di potenza nella quale Lei ha messo in mo-

stra le sue armi: due ministri e testata multipla ed altre cose ancora. «Non è assolutamente vero, niente di tutto questo».

Cosa pensa delle recenti vicende di Medicina?

«E' la ricerca di un metodo nuovo per l'insegnamento e lo studio nell'università».

E' d'accordo con l'obbligo delle firme di frequenza?

«Non ci sono i presupposti per poterlo fare. Le firme di frequenza, pertanto, sono un problema al di fuori della realtà; sollevandolo si intende mettere in evidenza una questione che esiste: cioè la necessità di dare agli studenti la possibilità di studiare».

E' vero che la ricerca nell'ateneo fiorentino è in crisi o - quantomeno - segna una stasi?

«Le rispondo con un "no" molto secco. Si fanno osservazioni in questo senso ma penso si riferiscano ad una visione limitata a qualche caso di insufficiente attività scientifica. A Firenze abbiamo un'attività scientifica ad alto livello come attestano i riconoscimenti internazionali».

Dicono però che nel confronto tra l'università di Pisa e quella fiorentina, quest'ultima stia notevolmente appannando la propria immagine.

«No, non è vero. Non perché lo voglia affermare il contrario, semplicemente non intendo mettere a confronto Pisa con Firenze. Sono due realtà profondamente differenti».

«No, non è vero. Non perché lo voglia affermare il contrario, semplicemente non intendo mettere a confronto Pisa con Firenze. Sono due realtà profondamente differenti».

Quale futuro per l'ateneo fiorentino: continuerà ad ingrandirsi o si ridimensionerà?

«E' certo che dobbiamo prevedere una diminuzione degli iscritti, guardando anche al calo registrato nelle scuole medie e nelle inferiori. Ma se consideriamo il problema secondo le esigenze didattiche, nello sforzo per una didattica nuova con metodi diversi dal tradizionale».

Qual è l'università che sogna?

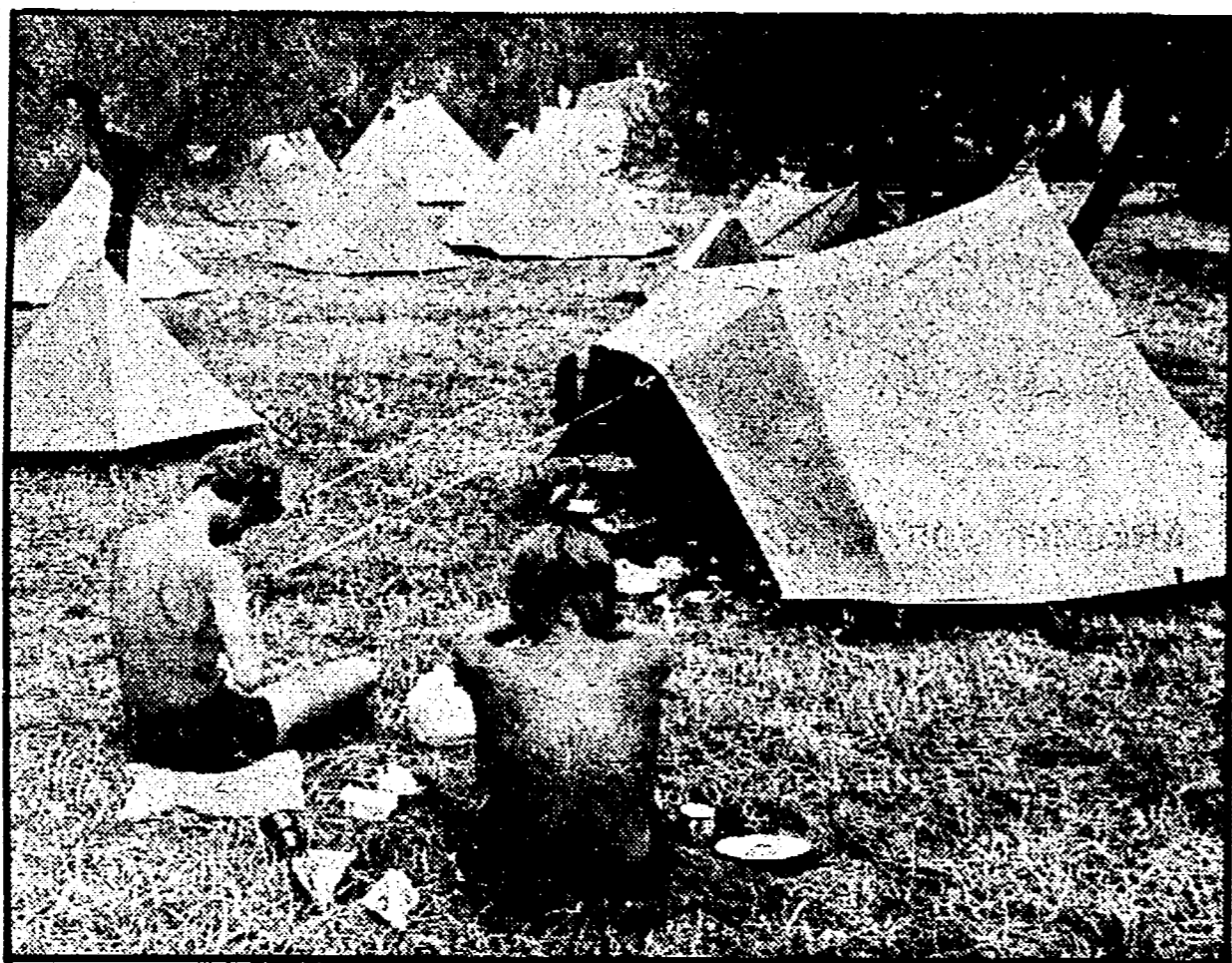
«Sogno un'università con professori felici di insegnare e fare ricerca, con studenti felici di apprendere e lavorare, con personale non docente consapevole che opera in un settore così vivo ed importante».

a cura di ANDREA LAZZERI

La nuova normativa è stata già approvata dalla sesta commissione

Presto in Consiglio la legge sui campeggi

Verrà definita una distinzione tra «villaggio turistico» e «campeggio» - La classificazione indispensabile per ottenere l'autorizzazione dell'esercizio - Salvaguardati gli interessi del territorio



La Toscana avrà presto una legge regionale con cui vengono disciplinati e classificati i campeggi ed i villaggi turistici.

La proposta di legge definisce il concetto di «villaggio turistico» e di «campeggio», indicando in apposite tabelle i requisiti che essi devono possedere ed in base ai quali verranno classificati con l'assegnazione di un numero di stelle (da una, per i possessori di requisiti minimi, fino ad un massimo di quattro).

con l'estensione dei comitati democristiani, un parere che contiene due indicazioni sostanziali. La prima è tesa ad introdurre nel testo della proposta di legge, sin dalla prima applicazione, una normativa più organica dal punto di vista urbanistico, inserendo così i campeggi ed i villaggi turistici nella disciplina più generale del territorio.

territorio, oltreché il rispetto degli strumenti urbanistici comunali, occorre anche una visione supercomunale da ricercare con opportuni strumenti operativi.

senso la commissione ha preannunciato la presentazione di una mozione da sottoporre al Consiglio regionale, con la quale richiedere alla giunta anche l'indicazione di criteri e direttive per la salvaguardia del territorio costiero.

concordata da tutte le Regioni d'Italia - se da un lato può snaturare le peculiarità proprie del campeggio (è difficile dare un punteggio alla bellezza di un paesaggio, ad un ambiente pulito, alla cortesia di un gestore), rappresenta sicuramente uno strumento di massima tutela per l'utente, che molto spesso si è trovato di fronte a cattive sorprese. In base al numero delle stelle, ogni turista potrà conoscere in anticipo la tipologia e la quantità di servizi esistenti all'interno del campeggio prescelto.

Altro aspetto positivo della nuova normativa è quello di aver subordinato l'installazione di nuovi campeggi alle esigenze del territorio. Praticamente non è più sufficiente, come è accaduto fino ad oggi, avere a disposizione un ettaro di pineta vicino al mare per potere installare una struttura campeggiistica.

Advertisement for BETA cars featuring a car with a radio and television. Text includes 'COMPRESO NEL PREZZO bellissimo RADIO TELEVISORE AUTO' and 'BETA berlina. BETA coupé. BETA HPE'. Contact information for EMPOLI and S. CROCE is provided.

Small advertisements for Intertecnica Alarm, CONCORDE (Chiesa Uzzanese), and Discoteca Junior/Senior/E Spazial.

Large advertisement for Italcable, titled 'Un prefisso e... hallo New York'. It features a globe and a list of international phone numbers for various US states and cities.

Advertisement for Birindelli, a Lancia concessionary. It features the Lancia logo and the slogan 'l' AUTOMERCATO che convince è garanzia è serietà è risparmio'. Contact information for Empoli and Sovigliana is provided.

Insiediata l'assemblea comunale

Gestione unitaria per l'Associazione della Valdicecina

Presidente il comunista Mino Nelli - Nell'esecutivo rappresentati Pci, Psi, Pdup, Dc e Pli

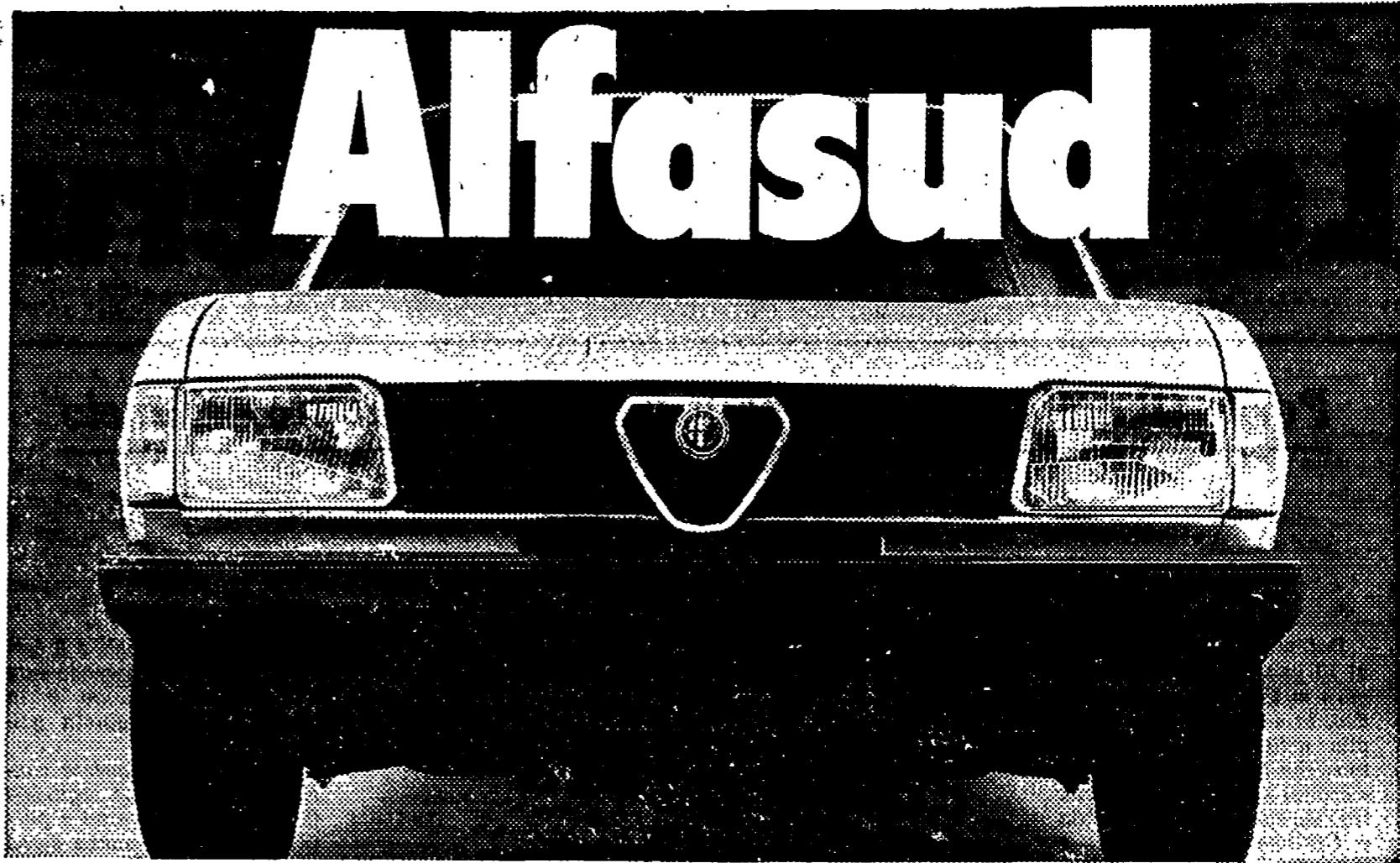
L'insediamento dell'assemblea dell'associazione intercomunale della Valdicecina... Alla presidenza dell'associazione è stato eletto Mino Nelli...

A colloquio con i dirigenti dell'Uisp di Rosignano

Ma lo sportivo non può essere solo spettatore

Una attività di massa che educhi sul piano fisico e culturale Il rapporto sport-scuola e sport-salute - L'esempio degli altri paesi

ROSIGNANO - Sport come fenomeno di massa, attività che educhi il cittadino non solo sul piano fisico ma anche su quello culturale... Un'attività che fa ruotare intorno all'associazione oltre 1.100 praticanti lo sport dei quali oltre 600 provengono, appunto, dalla scuola dell'obbligo...



Così nuova, così Alfa Venite a scoprirla dal vostro Concessionario Alfa Romeo

AUTO Alfa Romeo logo and address information: Via T. Rossignolo Est, 121 - 56024 PONTE A EGOLA

LA CONCESSIONARIA AUGURA A TUTTA LA CLIENTELA UN FELICE 1981

TELE ELEFANTE Non trasmette I programmi delle TV locali TO SCANA TV RETE A TELE TOSCANA UNO TELE TOSCANA UNO

I CINEMA IN TOSCANA PISTOIA LIVORNO MASSA SIENA MONTECATINI AULLA POGGIBONSI PISA LUCCA

CENTRO MEDICINA ESTETICA Dr. G. PALMINTERI A Livorno vi consigliamo...

VITAFLEX COSTRUZIONE SU MISURA DI MATERASSI A MOLLE RIGIDO-ANATOMICI PERSONALIZZATI...

EMPORIO DELL'AUTO CONCESSIONARIA SPECIALISTA CECINA - TEL. 641.241-684.565

IL MOBILE LETTO BILANCIATO: MOBILE PER L'EMERGENZA, MA DI SICURA COMODITA' SCOMPARE SENZA SFORZO

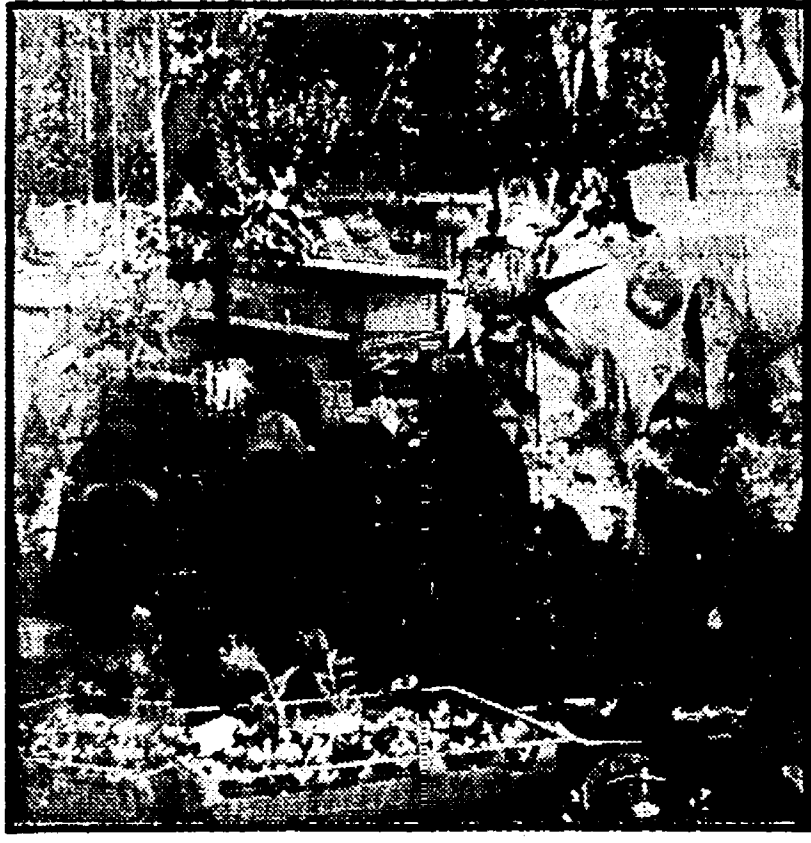
Ford Fiesta Concessionari Ford. Macchine sul serio. SOLO IL 15% DI ANTICIPO E 42 RATE MENSILI

Sono imminenti altri pesanti rincari

Il nuovo anno ci regala subito prezzi più alti

Con la stangata d'autunno il Natale ci è costato circa il venticinque per cento in più rispetto al 1979 - Nelle spese natalizie si è puntato molto agli oggetti utili e di prezzo medio

Il pranzo di Natale quest'anno ci è costato il venticinque per cento in più rispetto al 1979. L'aumento dei prezzi da ottobre a dicembre ha avuto una impennata eccezionale. E' stato un autunno assai grigio; e purtroppo le brutte sorprese non si limiteranno al periodo festivo. Con il nuovo anno si preannunciano nuovi rincari, nuovi aumenti dei prezzi.



In ogni modo la grande ondata è finita e l'impressione che se ne ricava somiglia molto alle abitudini che si vanno ormai consolidando da qualche tempo. Le spese di Natale, prima grande sagra del consumismo sfrenato, sono diventate l'occasione per acquistare le cose utili, gli oggetti necessari.

Le iniziative economiche del governo hanno già fatto sentire il loro peso e sono destinate a ripercuotersi con effetti perversi sull'andamento dei prezzi nei prossimi mesi.

Non è rinviabile la ristrutturazione dell'Istituto Geografico

Presto un incontro fra Regioni sul problema della cartografia

Riunione presso il dipartimento del territorio - Il PCI ha già presentato in Parlamento una proposta di legge

Un esame sulla ristrutturazione dell'Istituto Geografico nazionale è stato fatto nel corso di un incontro dell'apposito Comitato che si è svolto presso il dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana.

La proposta è stata illustrata dal suo primo firmatario, l'on. Cerrina. Si è anche trovato sollecitamente un accordo tra i gruppi parlamentari e tra Parlamento e Governo per giungere al più presto all'attuazione della riforma del servizio cartografico nazionale.

In preparazione di questa riunione, al fine di avere precise informazioni sugli impegni in corso e sugli orientamenti governativi sull'I.G.M., in relazione al suo potenziamento e alla nuova sede in Firenze, i parlamentari e il Comitato hanno richiesto un incontro con la VII Commissione Difesa della Camera, con la partecipazione dei Ministri della Difesa e della Ricerca Scientifica.

La nuova struttura in funzione a Sesto

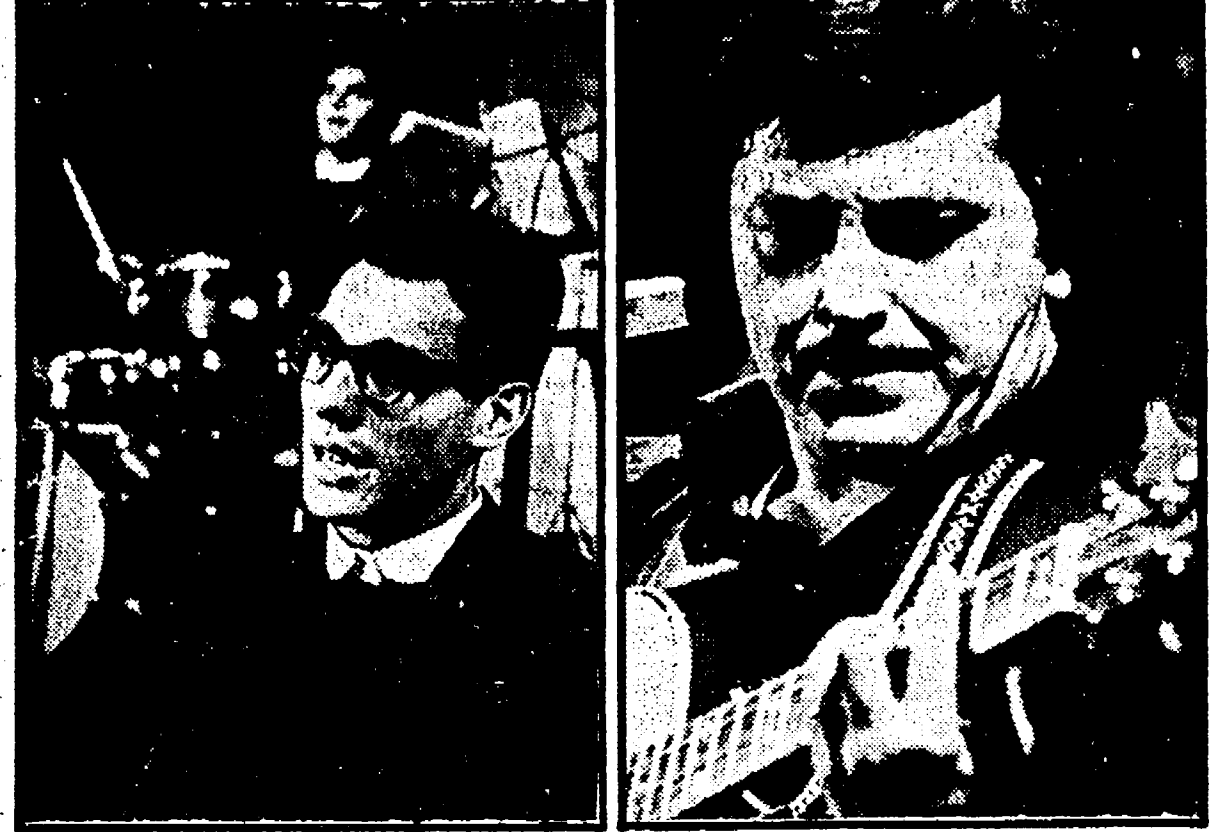
E' finalmente in porto il nuovo «Tenda città»

Inizierà l'attività l'8 gennaio - Fra i primi concerti quelli di Pierangelo Bertoli e Enzo Jannacci - Sarà usato anche per manifestazioni sportive

Dopo dieci mesi il nuovo teatro Tenda è giunto in porto. Un viaggio lungo, travagliato, costellato di difficoltà che a volte avevano fatto temere il naufragio dell'operazione.

Ma ora «il sogno è diventato realtà», e l'8 gennaio la nuova struttura sarà pronta per entrare in attività, a Sesto, nel viale Ariosto.

Per molte volte è sembrata una cosa fatta, ma all'ultimo momento c'era sempre qualcosa che faceva «saltare» l'ultimo passo, quello della posa in opera.



Questa è brevemente la conferenza stampa in cui è stato presentato il nuovo Tenda che si chiamerà «Tenda Città».

La gestione sarà infatti curata da un consorzio che vedrà riunite le forze dell'associazionismo, radio e altri centri di programmazione culturale.

La struttura «totale» della nuova struttura; in questo senso vanno letti gli inviti dei promotori alle altre forze dello spettacolo e specialmente dello sport.

«Firenze non ha ancora un vero palazzetto - è stato detto - e questa potrebbe essere l'occasione per usufruire di uno spazio coperto di grandi dimensioni, per tutte quelle occasioni finora sacrificate».

Richiesta di collaborazione, quindi, per una struttura che può contenere fino a 5500 persone, ed essere adattata rapidamente a vari usi.

Queste prospettive di ricche potenzialità risultano ancora più interessanti quando, oltre alla nuova discoteca, sarà disponibile anche un teatro Tenda nuovo di zecca, studiato e realizzato appositamente per le esigenze locali, anche in base all'esperienza che sarà acquisita nei prossimi mesi.

Si pensa già al prossimo futuro, fra 45 mesi, con un tendone ancora più bello e in un'area più vasta di quella attuale. Il raggiungimento di «Tenda Città» sarà assicurato da servizi di trasporto pubblico speciali, ma già da ora le anticipazioni sul programma delle prossime settimane si scatenano per l'interesse, dopo una festa inaugurale il 9 gennaio, arriverà il cantautore modenese Pierangelo Bertoli che ogni giorno, alle 21, su una punta di diamante è per la sera del 25, con un avvenimento davvero di rilievo: uno spettacolo di Enzo Jannacci.

di. gi.

Perplessità dopo le notizie sull'uso di Montedomini

I quartieri vogliono contare di più

Una lettera all'amministrazione comunale dal presidente del consiglio numero uno (zona del centro storico) - E' necessario saper conciliare le esigenze dell'università con quelle dei cittadini

Da tempo è aperto il dibattito sugli spazi per l'Università. Le facoltà e gli istituti dell'ateneo hanno bisogno di nuove strutture. E' di qualche giorno fa la conferenza stampa della giunta comunale nella quale si anticipavano notizie sulla utilizzazione dei complessi edilizi di Montedomini e dell'Ospedale degli Innocenti.

La notizia verrebbe a confermare, per Montedomini, voci e indiscrezioni da tempo circolanti, ma sulle quali risultavano imminenti prese di posizione da parte dell'intera giunta, né è stato in lettera al sindaco e all'amministrazione comunale, il presidente del quartiere numero uno (centro storico), Paolo Ritzu.

La circostanza mi porta a chiedere, per conto dell'intero Consiglio di quartiere, che sia data congrua assicurazione che a decisioni prese dal Consiglio di quartiere, e dell'Ospedale degli Innocenti l'Amministrazione Comunale persegua solo dopo aver tempestivamente fornito al Consiglio di quartiere tutti i necessari dati programmatici e progettuali, che consentano una ragionata espressione del parere previsto dalla legge e dalle norme di delega.

Colgo l'occasione per fare presente che sulla destinazione di Montedomini già nella scorsa legislatura si avviarono determinate intese tra Amministrazione Comunale e Consiglio di quartiere, che portarono alla individuazione di interventi per il miglioramento della struttura assistenziale per gli anziani e anche alla individuazione a carico del Comune di alcune opere urgenti da realizzare a favore dell'intera popolazione del quartiere, tra le quali la riattivazione della palestra.

Nel quadro degli orientamenti allora maturati può essere annoverata anche una più recente iniziativa del Consiglio di quartiere, che si è rivolta al Consiglio di amministrazione della Pia Casa per ottenere un limitato spazio nel quale ospitare le attività finalizzate all'attuazione del progetto, esaminato favorevolmente dall'Amministrazione Comunale, per l'educazione permanente nel rione di S. Croce.

Con viva cordialità. Paolo Ritzu

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE (orario 8.30-20)
Piazza Mercato Nuovo 4r; Piazza Repubblica 20r; Via Nazionale 18r; Via Guelfa 84r; Via dei Banchi 18r; Via Cavour 146 r; Largo Pinti 64r; Largo dello Statuto 9r; Viale Europa 191; Via Starnina 41r; Via Argin Grosso 127r; Piazza S. Giovanni 20r; Via Calzaiuoli 7r; Intervio Stazione S. M. Novella; Via

Locchi 100/104; Viale Don Minzoni 2r; Viale Mazzini 5r; Viale Del Mille 32r; Via Rondinella 85r; Via Aretina 250; Piazza Frescobaldi 13r; Via Serragli 4r; Via Senese 137r; Via Toselli 10r.

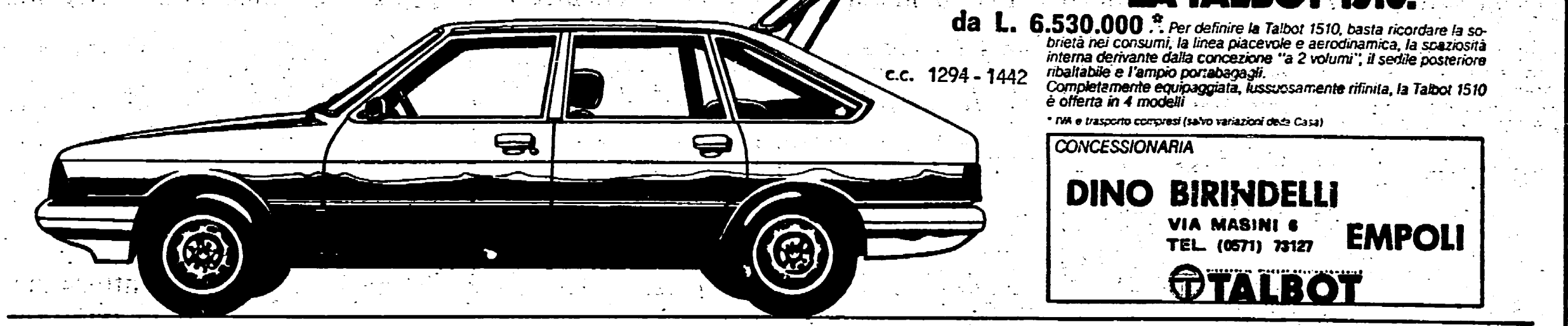
la sezione del Galluzzo, i familiari nel ricordato con immutato affetto sottoscrivono 50 mila lire per la stampa comunista.

viaggi vacanze incontri dibattiti
Unità vacanze

SERVIZIO NOTTURNO
Piazza S. Giovanni 20r; Via Giomori 50r; Via della Scala 49r; Via C.P. Orsini 27r; Piazza Dalmazia 24r; Via di Brozzi 292/a/b; Viale Guidoni 89r; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5r; Viale Calzaiuoli 7r; Borgognisanti 40r; Piazza Delle Cure 2r; Via G. P. Orsini 107r; Via Starnina 41r; Via Senese 206r; V. Calzaiuoli 7r.

RICORDI
Nel quindicesimo anniversario della scomparsa del compagno Bruno Viciani del

LUSSUOSA, POTENTE, 5 POSTI, 5 PORTE, SPAZIOSA, VERSATILE, COMPLETA: UNA SOLA AUTO. LA TALBOT 1510.



da L. 6.530.000* Per definire la Talbot 1510, basta ricordare la sobrietà nei consumi, la linea piacevole e aerodinamica, la scassoria intensa derivante dalla concezione "a 2 volumi", il sedile posteriore ribaltabile e l'ampio portabagagli. Completamente equipaggiata, lussuosa e rifinita, la Talbot 1510 è offerta in 4 modelli.

NATALE '80 - Concessionaria DINO BIRINDELLI - EMPOLI
VANTAGGIOSA SORPRESA compresa nel prezzo (invariato) su acquisti di TALBOT 1510 - Dicembre '80

CONCESSIONARIA
DINO BIRINDELLI
VIA MASINI 6
TEL. (0571) 71217
EMPOLI

BUONE FESTE

Se la 13ª mensilità l'avete già spesa e tanti desideri sono rimasti insoddisfatti, non Vi preoccupate!!! Usufructo delle nostre rateazioni fino a 36 mesi, anche senza anticipi né cambiali, potrete acquistare per importi fino a 10 milioni, scegliendo nel colossale assortimento di migliori prodotti a PREZZI SCONTATI IMBATTIBILI.

MOBILI D'ARREDAMENTO CAMERE - CAMERINE - ARMADI CUCINE COMPONIBILI SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI DIVANI, POLTRONE e MOBILI letto TAPPETI - LAMPADARI, eccetera	ELETTRODOMESTICI CUCINE a gas, elettriche FRIGORIFERI - CONGELATORI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE LUCIDATRICI - BATTITAPPETI MACCHINE PER CAFFÈ, eccetera	DISCHI - MUSICASSETTE HI-FI ALTA FEDELTA' VIDEOREGISTRATORI ORGANI ELETTRONICI	TELEVISORI a colori TELEVISORI portatili RADIO-REGISTRATORI MACCHINE DA SCRIVERE MACCHINE DA CUCIRE, eccetera
---	---	--	--

Lussuosi ARREDAMENTI a scelta per 3 ambienti:
CAMERA Matrimoniale + SALOTTO con divano e 2 poltrone
+ MOBILI DA CUCINA con tavolo e 4 sedie
tutto da Lire 1.495.000 e più anche senza anticipi né cambiali fino a 36 rate

ATTENZIONE!
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
Provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti compresi i fabbricanti che vendono direttamente
AFFRETTATEVI I PREZZI AUMENTANO!
Vendite e consegne in tutta Italia

NANNUCCI RADIO
a 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo
SEDE CENTRALE
Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
Tel. 261.646 FIRENZE

a 300 metri dal Ponte della Vittoria
SUPERMARKET REMAN
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 6
(nostro autoparcheggio interno)
Tel. 223.621 (Autobus 4, 6, 9, 13, 26, 27) FIRENZE

nel grandioso SHOPPING CENTER di PRATILIA
al piano Terrano, Primo, Secondo con Ascensori e Scale mobili
NANNUCCI RADIO - REMAN
Tel. 593.946 - 593.911 Via FIORENTINA 1 PRATO

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Otaviani Tel. 267.839
Maggie la bionda, di Sergio Corbucci, technicolor con Laura Antonelli, Johnny Dorelli.

IL PORTICO
Via R. Giulliani, 374 Tel. 461.480
1941: allarme a Hollywood, di S. Spielberg, con John Belushi, Ingresso L. 1000.

CINEMA D'ESSAI
ABSTOR DESSAI
Piazza della Repubblica, 5 Tel. 28.110
Un film di Woody Allen: Stardust Memories, con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper.

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO
prodotti da MARIO E VITTORIO CECCHI GORI

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

I programmi delle TV locali

TELE ELEFANTE
Non trasmette
CANALE 48
ORE 10: Film - Il compagno don Camillo; 12: Il vangelo; 12,30: Concerto domenicale; 13: I Zomborg - cartoni; 13,30: Film - La principessa di Mohawk; 13: Top Cat - cartoni; 15,30: Film - Rigoletto; 17: Pomeriggio musicale; 17,30: Il soldato Svejk - film a cartoni; 18: L'orso Pan- da e gli amici della foresta - film per ragazzi; 19,30: Vetrina musicale; 19,45: Il Musicore; 20: La fattoria dei prati verdi; 20,30: Speciale sport; 21: Don Camillo e l'onorevole Pappano; 23: Libreria; 23,30: Giorno per giorno - telefilm; 24: Film - L'uomo di Santa Cruz.

TOSCANA TV
ORE 18: Film; 19,30: Dick Powell Theatre; 20: Candid camera; 20,35: Marcus Welby - telefilm; 21,30: Film.

NETE A
ORE 13: Hanna e Barbara - telefilm; 13,50: Arlecchino - te- contri; 14,20: I gioielli del VII continente; 14,50: Gli animali - documentario; 15,10: Guerra e pace - sceneggiato; 16: Hanna e Barbara; 16,50: Jamie; 17: Don Chuck Castoro; 17,30: I ragazzi di Indian River; 18,25: Boy music; 18,50: Romance; 19,50: Gli animali; 20,45: Dall'Olimpia di Parigi - Millele M- thieu; 21,45: Petrocilli - telefilm; 22,35: Mondo spettacolo; 23,15: Film - Il Bell'Antonio; 0,45: La Carrousel de Paris.

TELE TOSCANA UNO
ORE 10: Okay - cartoni animati; 11,30: Il circo - una favola che vive; 12: Pop Corn - musicale; 13: Grizzly - telefilm; 14: I numeri uno - Mirelle Mathieu; 15: L'avventura è il mio mestiere; 19: Grizzly - telefilm; 20: Okay - cartoni animati; 20,30: I sogni nel cassetto - con Mike Bongiorno; 21,30: Film - L'ultima crociata; 23,15: Spedite ore 11; 23,45: Film - L'arcangelo - con Vittorio Gassman.

TELE TOSCANA UNO
ORE 10: Okay - cartoni animati; 11,30: Il circo - una favola che vive; 12: Pop Corn - musicale; 13: Grizzly - telefilm; 14: I numeri uno - Mirelle Mathieu; 15: L'avventura è il mio mestiere; 19: Grizzly - telefilm; 20: Okay - cartoni animati; 20,30: I sogni nel cassetto - con Mike Bongiorno; 21,30: Film - L'ultima crociata; 23,15: Spedite ore 11; 23,45: Film - L'arcangelo - con Vittorio Gassman.

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508.606
Oggi pomeriggio dalla discoteca la NEW DISCO MUSIC e LIGHT AND SOUND con Fabio e Paolo

Teatro VERDI
LA SUPERCOPPIA CELENTANO - MUTI
NEL SUPERSPETTACOLO COMICO DELLE FESTE

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

Successo all'ARISTON
AFFOGERETE IN UN « MARE DI RISATE! »

LAURA ANTONELLI - JOHNNY DORELLI
MI FACCO LA BARCA
regia SERGIO CORBUCCI

CAPITOL
La magnificenza del suono stereofonico è straordinariamente evidenziata dagli effetti a 4 piste magnetiche.

L'AVVENTURA CONTINUA
SUPERMAN II

GOLDONI - ITALIA VITTORIA

LEI: NE FA UNA PIU' DEL DIAVOLO
LUI: NE COMBINA TANTE E TUTTE DIVERTENTI
RENATO POZZETTO - ELEONORA GIORGI
MIA MOGLIE E' UNA STREGA

PRINCIPE Successo
IN ITALIA IN PRIMA MONDIALE PER DESIDERIO
DI RICKY SCHRODER IL PICCOLO GRANDE
INTERPRETE DE « IL CAMPIONE »

il bambino e il grande cacciatore
WILLIAM HOLDEN - RICKY SCHRODER

GRANDE SUCCESSO SUPERCINEMA GRANDE SUCCESSO
DOPO «VANGELO SECONDO S. FREDIANO»
LA CINEMATOGRAFIA TOSCANA COLPISCE ANCORA
DAL SACRO... AL PROFANO

TENENTENDITEDITETTE??

CHAMPAGNE E FAGIOLI
HOWARD ROSS - LEONORA FANI

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE
ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITA' VACANZE
MILANO - V.le Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557-64.38.140

UNITA' VACANZE
ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

CASTELLO
Via R. Giulliani, 374 Tel. 461.480
1941: allarme a Hollywood, di S. Spielberg, con John Belushi, Ingresso L. 1000.

C.M. ANDREA
Via R. Giulliani, 374 Tel. 461.480
1941: allarme a Hollywood, di S. Spielberg, con John Belushi, Ingresso L. 1000.

C.M. ANTELLA
Via Pulcinella 53 Tel. 640.207
Piedone a Kong Kong di Steno, con Bud Spencer. Per tutti. Solo oggi.

CINEMA D'ESSAI
ABSTOR DESSAI
Piazza della Repubblica, 5 Tel. 28.110
Un film di Woody Allen: Stardust Memories, con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper.

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.007
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il bambino e il grande cacciatore, diretto da Peter Collison, technicolor, con Ricky Schroder, William Holden.

ADRIANO CELENTANO - ORNELLA MUTI
il Bisbetico Domato
regia CASTELLANO & PIPOLLO

ALBA (Rifredi)
Via V. Pizzani, Tel. 452.296
Un sacco bello di C. Verdone, divertentissimo a colori con C. Verdone e Veronica Miriel.

Sono state illustrate ieri in consiglio comunale dal compagno Geremicca

Nove proposte del PCI per Napoli

Si tratta di primi provvedimenti per affrontare l'emergenza del dopo-terremoto - Dalle perizie ai prefabbricati per i senzatetto, al traffico, alla ripresa economica - Gli interventi di De Rosa, De Lorenzo, Galasso e Della Corte - La questione del nuovo Piano regolatore

Ancora forte tensione in città per la casa

Un centinaio di senzatetto blocca per ore via S. Rosa

Non vogliono essere trasferiti a Baja Domizia - Carica della polizia per disperdere i dimostranti - Altre 22 persone intossicate da cibi guasti ricoverate e poi dimesse dall'ospedale «Pellegrini»

La tensione in città non accenna a diminuire. A più di un mese dal terremoto aumentano i disagi per le migliaia di senzatetto napoletani sistemati nelle scuole e in altri alloggi di fortuna. Aumentano anche le proteste. Molti senzatetto si rifiutano di essere trasferiti negli alloggi di Baja Domizia, altre soluzioni non sono state approntate. Intanto, si fa sempre più urgente la esigenza che riprenda l'attività didattica ormai da troppo tempo paralizzata.

Ieri mattina duecento sfrattati del quartiere Avvocata che occupano la scuola elementare «Adelaide Cairoli» di piazza San Giuseppe dei Nudi hanno effettuato un blocco stradale paralizzando per alcune ore il traffico in via Salvatore Rosa.

La tensione in città non accenna a diminuire. A più di un mese dal terremoto aumentano i disagi per le migliaia di senzatetto napoletani sistemati nelle scuole e in altri alloggi di fortuna. Aumentano anche le proteste. Molti senzatetto si rifiutano di essere trasferiti negli alloggi di Baja Domizia, altre soluzioni non sono state approntate. Intanto, si fa sempre più urgente la esigenza che riprenda l'attività didattica ormai da troppo tempo paralizzata.



altre persone sono state ricoverate per disturbi gastroenterici. All'1.30 di ieri notte 22 dei 147 senzatetto sfrattati dal vico Ventaglieri ed alloggiati nell'istituto Bianchi di piazzetta Montesanto si sono fatti visitare all'osped...

Filo diretto con le popolazioni terremotate

Segnalatelo all'Unità



Sud solo mafia e camorra? Guardate all'Italsider...

Cara Unità, Antonio Bassolino qualche settimana fa su questo giornale denunciava e respingeva con forza l'immagine, profondamente falsa ed offensiva, di un Mezzogiorno tutto in mano alla mafia ed alla camorra, che avrebbero di linea su molti quotidiani del Nord nel giorno del dopo-terremoto, che avrebbero visto anche una certa passività delle masse. Su tale questione gli operai dell'Italsider di Bagnoli hanno dato a modo loro una chiara risposta fin dalla tragica sera del 23 novembre, quando in molti, pur con l'angoscia nel cuore, sono rimasti fermi al proprio posto di lavoro, per evitare che eventuali danni agli impianti potessero mettere in pericolo molte vite umane.

psicologicamente dal terremoto in tutte le sue conseguenze i lavoratori di Bagnoli nei giorni immediatamente successivi sono stati presenti in fabbrica in gran numero su tutti i turni; nonostante l'ottuso ed irritante atteggiamento della direzione aziendale che non voleva giustificare nemmeno l'assenza dal lavoro di quelli che la mattina del 24 non si erano potuti recare in fabbrica. Immediata è stata la mobilitazione di tutti i lavoratori impegnati nelle varie istituzioni locali (dal consiglio comunale di Napoli fino ai consigli di circoscrizione), i quali fin dalla tragica sera della terrificante scossa tellurica hanno raggiunto le proprie sedi istituzionali, prodigandosi senza risparmio

nelle prime opere di soccorso. Un ruolo estremamente qualificato ed efficace sta svolgendo, poi, il consiglio di fabbrica. Fin dai primi giorni del dopo terremoto ha inviato nelle zone disastrate compagni che si stanno impegnando nel coordinamento dei soccorsi. Ha poi spinto l'azienda ad inviare nelle zone terremotate già nei primi giorni centinaia di tute complete da lavoro (ottimo anche per difendersi dal freddo) assieme a stufe per riscaldamento ed a macchine operatrici per le prime opere di scavo.

Sempre il C.d.F. ha curato il coordinamento di operai specializzati (elettricisti, idraulici, carpentieri) che ancora oggi stanno offrendo la loro assistenza tecnica e morale ai terremotati della zona flegrea, raccolti in ricoveri di fortuna, ai quali si è riusciti a fornire nei primissimi giorni almeno cere e sinte nei pasti caldi della mensa aziendale, quando non avevano ancora di che cibarsi.

Il C.d.F. non si è limitato ad denunce, ma ha anche fatto tutto ciò che era possibile e concreto ed ha sostenuto con forza la requisizione di tutti gli appartamenti vuoti; i lavoratori di Bagnoli inoltre sono stati protagonisti in scoppio all'indomani del decreto governativo (aumento della benzina, tassa di circolazione, ecc.) per protestare contro l'iniquità di tale atto.

Caposele vuole rivivere ce la metteremo tutta! Cara Unità, è triste tornare a Caposele. È straziante percorrere quelle strade che ricordano tanti morti. Eppure, in questi giorni, si sta riconsiderando. I problemi sono tantissimi e solo con la collaborazione di tutti si potranno risolvere. Bisogna correre, bisogna correre, bisogna correre. I compagni morti sotto la macerie della vecchia stazione, per quei giovani morti per le strade e per tutti gli altri. È facile parlare e sarebbe anche facile. Ma chi è che parla? La paura di un altro Belice, un altro Friuli serpeggia nella testa di tutti, esperienze ancora troppo vicine. Forse proprio questa paura ha fatto sì che si sia arrivati al caos e l'accaparramento di viveri e vestiario a più non posso.

Arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio, Agostino Musco

Aggredito perché ha lasciato «Autonomia»

Per punire Carlo Ruggiero della diserzione gli hanno prima incendiato l'auto, la sera del 29 novembre, e poi lo hanno preso a martellate - Si cercano altre due persone implicate nell'aggressione

Un «autonomo» è stato arrestato (sotto l'accusa di tentato omicidio e porto di armi improprie) perché ha aggredito colpendo alla testa con un martello, assieme a due complici che vengono tuttora ricercati, un ex appartenente all'area dell'autonomia.

I protagonisti di questa vicenda sono Agostino Musco, l'autonomo finito in carcere, e Carlo Ruggiero, che qualche tempo aveva lasciato l'area di «autonomia».

Carlo Ruggiero noto fino a qualche tempo fa per i suoi collegamenti con il «Gruppo di Bagnoli» e la sua attiva militanza in «autonomia», ha deciso, non si bene per quali motivi, di ritirarsi dalla formazione, ma la sua «fuga» non era stata accettata da qualcuno che ha deciso di «punire» il «disertore».

Il 29 novembre sotto la casa del Ruggiero, in via Salvatore Rosa 124 tre giovani incendiano la sua auto, una «BMW». Tra i tre giovani c'è anche Agostino Musco. Carlo Ruggiero da lontano vede i tre giovani che gli stanno distruggendo la macchina, ma per evitare il peggio non interviene, ma denuncia il fatto. La «vendetta» sembra finire lì, ma dopo un mese, la sera di Natale, mentre si trova nei pressi dello stadio Collana, in via Gemito all'altezza del bar «Lista» con un amico, l'autonomo viene aggredito: tre giovani gli si fermano vicino a una macchina e nel terzetto c'è ancora il ventiduenne Agostino Musco, armato di un pesante martello, quasi una mazzuola, ed altri due giovani armati di catene. Carlo Ruggiero li vede e cerca di scappare, ma il Musco lo colpisce ripetutamente con il martello alla testa. Poi grazie alla confusione l'ex autonomo si è infilato nel negozio di un parrucchiere aperto per caso: il proprietario stava mettendo in ordine e stava portando via alcune cose.

Da lì è stato chiamato il «113», mentre gli aggressori

L'esecuzione davanti al bar «Quercia», in corso Italia

Pregiudicato ucciso a Ercolano a colpi di mitra e di pistola

La vittima, Luigi Valdinj, aveva 32 anni - Gli assassini sono fuggiti a bordo di un'auto - Sgominate una banda di taglieggiatori: quattro persone arrestate

Lo hanno ammazzato a colpi di mitra e di pistola. Luigi Valdinj, 32 anni, pregiudicato, non ha avuto nemmeno tempo di tentare la fuga. Era fuori al bar «Quercia», al corso Italia ed Ercolano, quando tre o quattro giovani gli hanno sparato. Erano scesi da una auto a bordo della quale sono poi scappati subito dopo l'omicidio. Nel bar c'erano poche persone. Nessuno pare abbia visto nulla. Un giovane di 25 anni che era nel locale è stato condotto al commissariato di pubblica sicurezza per essere interrogato. Le indagini sono scattate immediatamente e si muovono lungo l'ipotesi di un regolamento di conti. Intanto al Vomero è stata scoperta una banda di taglieggiatori grazie a una serie di circostanze casuali. Ora, a tenere compagnia e due elementi della banda che erano già finiti in galera per altri reati (si tratta di Gennaro Politelli, di 27 anni, e di Salvatore Varriale, di 23), sono andati anche gli altri componenti della banda: Antonio Gucciaroli, di 27 anni, e Domenico Varriale, di 28 anni, e Domenico Zuppardi, di 28 anni e Ciro Maio-

ne di 20 sono stati, invece, arrestati per favoreggiamento. Un altro personaggio è tuttora ricercato. Si tratta di Giovanni Gini, un fascista senza precedenti alla DIGOS, ma che era già conosciuto alla mobile per reati comuni.

La vicenda comincia il 30 ottobre scorso, quando al mercato di Antignano vengono serbamente feriti da due killer in «vespa», Eduardo Pinto, di 45 anni (titolare di una bancarella di capi di abbigliamento) e il suo aiutante, Salvatore Torre di 23 anni.

Scattano le indagini della mobile, che subito si indirizzano nell'ambiente del racket. Ma i due erano stati feriti a causa di una donna: in quell'occasione, almeno il racket non centrava. Giovanni Gini, infatti, aveva deciso di «punire» Salvatore Torre, «colpevole» di stare insieme a una ragazza che gli piaceva. Si era messo così in contatto con Gennaro Politelli, piccolo «boss» del Vomero, con un curriculum di precedenti penali lunghissimo e titolare dell'agenzia di assicurazioni «Sile».

Politelli gli aveva offerto il suo aiuto e insieme erano andati a prendere in

All'Alfa Romeo-Avio

Perché Massaccesi difende anche la «mensa di classe»?

All'Alfa Romeo-Avio si vive una fase di acuta tensione delle relazioni industriali. Scopieri, agitazioni, nervosismi, forzature, denunce verso delegati. Un clima assurdo, preoccupante. Al centro, una incomprensibile posizione della direzione sul problema della mensa per i dirigenti. Questione peraltro già definita e risolta con le rappresentanze sindacali ma riproposta dall'azienda con perniciosa ostinazione.

In questa occasione un astratto principio di egualitarismo, come Massaccesi certamente comprende, è proprio peraltro, che anche sul terreno contrattuale va «risciosato».

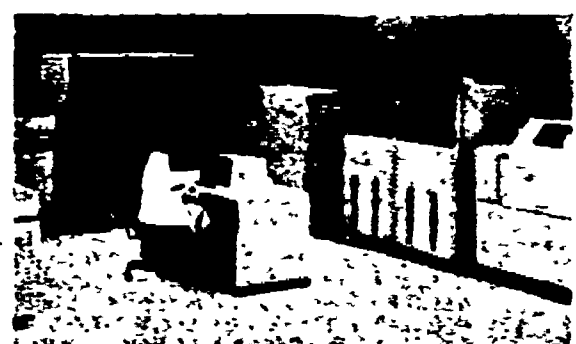
Non si credrebbe, ma della mensa «esclusiva» Massaccesi ne ha fatto una questione di principio. Una bandiera, in verità, sbagliata e logora. Borbonica. Siamo, ormai, nel 1981 e c'è ancora chi nel paese e nelle fabbriche pensa sia «giusto» che vi siano due mense. Una per la truppa; l'altra per gli ufficiali. Sorprende molto che un dirigente «moderno», «illuminato» ed «europeo» come Massaccesi intenda apparire ed in parte lo è, si schieri a difesa non dei «legittimi interessi» dei quadri dirigenti che nessuno mette in discussione ma di posizioni francamente arretrate, antistoriche, improponibili ieri, inaccettabili oggi.

Si impongono due considerazioni. La prima è che nulla e nessuno impedisce ai «dirigenti Alfa», se vogliono, di «andare fuori» per la colazione o di farsi un salutare panino nel proprio ufficio. La «privacy» per chi ci tiene verrebbe salvaguardata. Seconda. Ma con due mense non si moltiplicano costi e irrationalità? Per concludere un consiglio: dirigenti dell'Alfa, non si tratta di perdere o vincere. Si tratta di essere seri.

Chiediamo immediata verifica uffici FS

Cara Unità, il personale dell'ufficio di ragioneria delle Ferrovie dello Stato protesta fermamente per la mancata perizia allo stabile del loro ufficio seriamente danneggiato dal sisma nelle strutture portanti. La situazione è particolarmente grave per le continue sollecitazioni dovute al passaggio dei treni di superficie e metropolitani.

Non vendiamo computers ma possiamo darvi una parte del nostro



Tramite l'installazione di terminali presso la vostra azienda stabiliamo un contatto rapido e costante tra Voi e il nostro centro operativo rendendo possibile la soluzione dei molteplici problemi di gestione con la massima funzionalità ed il minimo investimento, grazie all'uso di sofisticati sistemi elettronici e all'esperienza di personale specializzato sui numerosi aspetti della gestione dati.

informatica Certezza di gestione. SOCI AMASING

Una manifestazione a Lioni con Diego Novelli

Capodanno con i sindacati del Friuli e del Belice

Ci sarà una fiaccolata - Hanno aderito tutti i movimenti giovanili - Domani Petroselli in Alta Irpinia - Altre iniziative con Di Giulio e il sindaco di Torino

Così ha fatto il Consorzio farmaceutico regionale

Il terremoto può servire anche ad eliminare fondi di magazzino

Mandate nelle zone sinistrate medicine poco richieste — La denuncia del compagno Malagoli che è stato sospeso dal suo incarico di direttore tecnico — Il provvedimento amministrativo va respinto

L'occasione era da non perdere e il presidente del Consorzio farmaceutico regionale Malagoli ha subito approfittato. Con la scusa di aiutare i terremotati si è infatti liberato di una grossa quantità di farmaci, in particolare antibiotici, che erano ammontate perché non commissionati e, inoltre, fatturati a prezzo non di mercato.

Ma ecco i fatti. Subito dopo il sisma, nel corso di una riunione con il direttore tecnico del Consorzio, compagno Telesmaco Malagoli, si era deciso di mettere le strutture del Consorzio a disposizione della regione e di fornire plasma, gammaglobuline, vaccini e alcuni farmaci (aspirina, analitici, soluzioni fisiologiche) oltre che presidi sanitari. Decisioni rimaste sulla carta fin quando, dopo un paio di settimane il compagno Malagoli ha scoperto che tutti i farmaci giacenti nella sede del Consorzio in via Pietro Castellino erano stati consegnati ad ospedali e centri sanitari delle zone sinistrate, prescendendo da qualunque richiesta o bisogno. Si era arrivati a distribuire

400.000 capsule di amoxicillina, un farmaco di cui in Italia nell'80 ne sono state consumate solo 18.000, ed altre enormi quantità di medicine inutili, oltre a quelle in contestazione per cui, non esistendo materialmente più, il Consorzio ha perso decine di milioni.

Alle giuste rimozioni del compagno Malagoli il presidente del Consorzio, Gaetano Russo, vecchio notabile democristiano non ha trovato di meglio che sospenderlo dal servizio. Con una raccomandata, nella quale si legge che la decisione sarebbe dell'intero consiglio all'unanimità, si avverte il compagno che il provvedimento è cautelativo in attesa della decisione della commissione disciplinare alla quale è stato deferito. E questo perché sarebbero state denunciate « procedure anomale » senza averne poi alcuna prova, e perché, se non quella di presentare entro ventiquattro giorni i giustificati motivi, prescendendo da qualunque richiesta o bisogno. La risposta al presidente è venuta innanzitutto dal rappresentante sindacale della

CGIL che nel corso di una riunione ha esplicitamente invitato il compagno Malagoli a non lasciare il suo posto di lavoro perché il provvedimento di sospensione è inaccettabile. « Con esso — è scritto in un documento — si è voluto colpire il direttore tecnico per il suo impegno nello stimolare le prospettive del Consorzio, tali da realizzare le cose programmate da 18 mesi: laboratorio biomedicale, piano sangue, laboratorio merceologico, centro acquisti regionale.

Il provvedimento va respinto anche — continua il documento — perché dietro di esso c'è un disegno politico che tende a colpire i dirigenti del Consorzio e far avanzare, invece, una ipotesi di carcerazione.

Ma anche nel consiglio di amministrazione stesso c'è marea. Alcuni rappresentanti non sono d'accordo con la decisione della sospensione. Anche questo il segno di un disagio e dell'unità di un consiglio di amministrazione di cui il PCI in consiglio regionale ha da tempo chiesto lo scioglimento.

avevano lanciato un accorato appello per un Capodanno di lotta e di speranza. Avevano chiesto di non essere lasciati soli e che la grande solidarietà dimostrata fino ad ora si concretizzasse in un voto di fiducia all'apparato dell'anno. Ebbene, i giovani di Lioni, promotori di quell'appello, sono stati ascoltati. Il loro Capodanno — e quello di quanti vorranno passarvi con loro — sarà il Capodanno che chiederanno: un giorno di lotta e di speranza.

Il loro appello, infatti, è stato accolto dal sindaco di Torino, il compagno Diego Novelli, e dai sindaci di due comuni del Belice e del Friuli che i terremotati degli anni passati distrussero quasi del tutto. Assieme a loro, il pomeriggio del primo dell'anno, ci saranno naturalmente gli amministratori del comune di Lione e i giovani che verranno da ogni parte della regione.

Da Napoli, per esempio, i movimenti giovanili ed i centri giovanili per la rinascita hanno annunciato con un comunicato la loro adesione al Capodanno di Lioni. « A poche settimane da quell'evento tragico — scrivono — questo Capodanno di speranza può essere la prima reazione perché l'81 non sia per i giovani, le popolazioni e l'intero paese l'anno del silenzio ».

« E' senz'altro questo il primo significato della manifestazione e della fiaccolata di Lioni. Ma non è inutile — nel momento in cui si tentano sperimentalmente i contrasti tra Nord e Sud — sottolineare la presenza nel comune irpino dei sindaci di una delle più grandi città del Nord e di due paesi che si trovano giusto agli estremi dell'Italia.

Ma quella di Lioni, se anche è significativa, non è l'unica iniziativa messa in piedi per questo Capodanno del terremoto.

Entro il 31 dicembre l'azienda deve avviare la richiesta al Cipi

Dove andranno i 4 stabilimenti dell'Alfa-Nissan in Campania?

Il PCI ribadisce le sue proposte: uno in Irpinia, uno a San Giorgio del Sannio, due nella Piana del Sele (Eboli-Campagna) - Preoccupante silenzio della direzione - La volontà della ricostruzione si dimostra anche così

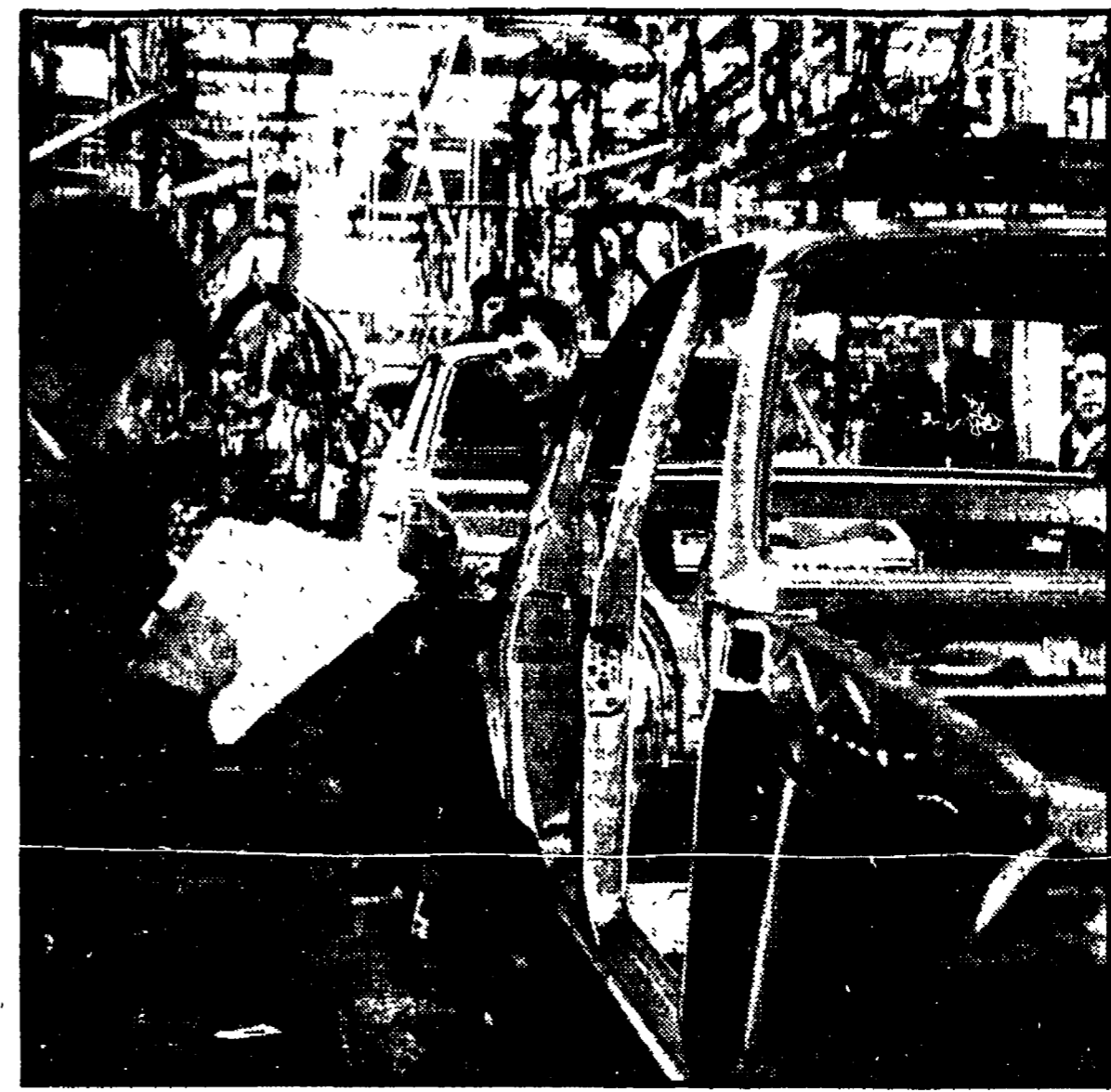
Come è noto entro il 31 dicembre l'Alfa deve avviare presso il Cipi le procedure per realizzare i nuovi insediamenti del gruppo in Campania.

Preoccupa il lungo silenzio dell'Alfa e la tardanza di ogni rapporto con la Regione circa la verifica preventiva degli orientamenti, questione sulla quale, dopo un primo incontro, il vertice Alfa si era pubblicamente impegnato.

Mai come in questa fase, resa più acuta dagli effetti sconvolgenti del terremoto e dalla esigenza di fondare l'opera di ricostruzione e di rinascita in modo da dare prime concrete e significative risposte alle esigenze di sviluppo, di lavoro, di radicamento dei giovani in primo luogo, occorre chiarezza. Le PPSS, la Fimmeccanica, l'Alfa, la Regione stessa debbono avere presenti due punti decisivi.

Primo. Non commettere errori e leggerezze che possano produrre contraddizioni e lacerazioni difficilmente riconciliabili tra le popolazioni della Campania.

Secondo. Affermare coerentemente la priorità delle zone interne, decisione ieri obbligatoria e necessaria per un diverso sviluppo della Campania, oggi vincolante e irrinviabile. Diversamente, le PPSS e l'Alfa si assumono pesanti e gravissime responsabilità.



Il PCI ribadisce la propria posizione che, già assunta prima della tragedia che ha sconvolto la Campania interna, ha trovato una prima verifica anche nella sede della Regione.

I quattro nuovi insediamenti previsti vanno realizzati secondo il piano Alfa in Irpinia (ARNA), mentre gli altri a nostro giudizio vanno localizzati a S. Giorgio del Sannio e due nella Piana del Sele (Eboli-Campagna), im-

mediatamente a ridosso di una delle zone più devastate. Ogni ulteriore, diversa indicazione non potrebbe essere accettata dalle forze autenticamente regionaliste e sarebbe respinta dalle popolazioni interessate.

Certo, gli insediamenti Alfa non risolvono il problema della rinascita delle zone interne, ma questo deve essere il primo immediato atto delle PPSS, nella regione. Le PPSS, la Fime, l'Insud, la SME, la Confindustria, la Confapi debbono uscire allo scoperto sul complesso problema di risanamento e di sviluppo che si pongono in Campania.

Il PCI avanza precise proposte al riguardo. Oggi, tuttavia, l'Alfa c'è e deve essere un punto di partenza, un segnale politico che deve partire subito.

Le estemporanee proposte del ministro Campagna, liquidatore delle zone interne sui giornali della borghesia e proponente sul complesso problema di risanamento e di sviluppo che si pongono in Campania, non sono solo costituite un fattore distorcitore che rallenta e non accelera — come è necessario — le decisioni e le realizzazioni delle quali hanno urgente bisogno la Campania e le popolazioni interessate.

Nando Morra (della segreteria regionale PCI)

Come ricostruire e con chi: inchiesta sui drammatici problemi del dopo-terremoto



Si è avviato e si sta intensificando, in questi giorni, il dibattito sulla ricostruzione delle zone terremotate. In questa o a quella tipologia di risposta si è accumulata una mole di esperienze, di riflessioni accumulate in queste quattro settimane di terremoto.

Altre iniziative, poi, si terranno nelle zone colpite dal sisma nei giorni immediatamente precedenti o seguenti la fine d'anno.

Il compagno Petroselli, sindaco di Roma, sarà per esempio domani in Irpinia per visitare i comuni distrutti dal terremoto e poi gemellati con il comune di Roma, con la Provincia e la Regione Lazio.

Due iniziative più chiaramente finalizzate ai problemi legati alla ricostruzione si terranno, invece, il 3 ed il 4 di gennaio a S. Angelo dei Lombardi e ad Avellino. Si tratta di due convegni ai quali parteciperanno gli amministratori comunisti delle due zone.

Ad entrambi interverrà il compagno Ferrarino di Giulio, membro della direzione regionale del PCI e capogruppo dei deputati comunisti.

Oltre a quelle citate in molti altri comuni si stanno mettendo in piedi altre iniziative soprattutto ad opera dei giovani volontari che per quattro settimane hanno lavorato spalla a spalla con i superstiti nell'opera di rimozione delle macerie.

Altre iniziative, poi, si terranno nelle zone colpite dal sisma nei giorni immediatamente precedenti o seguenti la fine d'anno.

Il compagno Petroselli, sindaco di Roma, sarà per esempio domani in Irpinia per visitare i comuni distrutti dal terremoto e poi gemellati con il comune di Roma, con la Provincia e la Regione Lazio.

Due iniziative più chiaramente finalizzate ai problemi legati alla ricostruzione si terranno, invece, il 3 ed il 4 di gennaio a S. Angelo dei Lombardi e ad Avellino. Si tratta di due convegni ai quali parteciperanno gli amministratori comunisti delle due zone.

Ad entrambi interverrà il compagno Ferrarino di Giulio, membro della direzione regionale del PCI e capogruppo dei deputati comunisti.

Oltre a quelle citate in molti altri comuni si stanno mettendo in piedi altre iniziative soprattutto ad opera dei giovani volontari che per quattro settimane hanno lavorato spalla a spalla con i superstiti nell'opera di rimozione delle macerie.

La ripresa ha un fulcro È la piccola industria

In questi anni si è estesa e ammodernata - Ma a Napoli si calcola un calo della produzione del 60% - I danni a Solofra, nell'Avellinese e nel Salernitano - Qualche idea per il futuro

La ripresa ha un fulcro: è la piccola industria. In questi anni si è estesa e ammodernata - Ma a Napoli si calcola un calo della produzione del 60% - I danni a Solofra, nell'Avellinese e nel Salernitano - Qualche idea per il futuro

La ripresa ha un fulcro: è la piccola industria. In questi anni si è estesa e ammodernata - Ma a Napoli si calcola un calo della produzione del 60% - I danni a Solofra, nell'Avellinese e nel Salernitano - Qualche idea per il futuro

La ripresa ha un fulcro: è la piccola industria. In questi anni si è estesa e ammodernata - Ma a Napoli si calcola un calo della produzione del 60% - I danni a Solofra, nell'Avellinese e nel Salernitano - Qualche idea per il futuro

Nel vecchio centro storico cumuli di detriti

Ad Avellino ci sono ancora cadaveri sotto le macerie

La protesta dei Comitati di base, le richieste e le proposte avanzate - L'inefficienza dimostrata dalla giunta democristiana

AVELLINO — A più di un mese dal terremoto ad Avellino vi sono ancora morti sotto le macerie. In questi giorni, infatti, i lavori di sgombero sono ancora morti sotto le macerie. Da settimane, infatti, i lavori di sgombero sono inespugnabilmente fermi nonostante vi siano nei quartieri popolari, soprattutto nella zona del vecchio mercato del Carmine, ancora montagne di calcinacci e di pietre. Sono diversi giorni ormai che gli abitanti della zona hanno fatto presente — in termini anche comprensibilmente vivaci — al medico provinciale, all'amministrazione comunale e alla Prefettura che, specie nel cosiddetto vicolo della Neve e a via Triglio, l'area era diventata irrespirabile per l'ozio che emanavano i cadaveri da sotto le macerie. Ma, nonostante le proteste, fino ad oggi né gli amministratori, né la prefettura hanno fatto alcunché: solo da parte dell'ufficio del medico provinciale si è provveduto ad un minimo di disinfezione della zona. Il che però non elimina il pericolo di epidemie, né risolve lo sconio delle vittime del terremoto lasciate a marcire.

D'altronde, dopo essere stata incapace di fronteggiare la drammatica emergenza dei giorni immediatamente successivi al terremoto, l'amministrazione rivela ancora una volta la sua nullità pure di fronte ai grossi problemi di circa 12 mila senzatetto. Si comprende quindi come sia

giustificata la protesta dei comitati di base formati in tutti i luoghi nei quali i terremotati della città hanno trovato rifugio. Una protesta che, tra l'altro, di fronte alla carenza non solo operativa ma anche di idee della giunta dc, si è positivamente espressa in una piattaforma di proposte che sarà discussa stamattina in una riunione convocata presso il salone « Dorso » della biblioteca provinciale.

Stamane a Maddaloni manifestazione con La Torre

CASERTA — Stamane alle ore 10 nei locali della Conferenza di Maddaloni si svolgerà una manifestazione pubblica indetta dal Partito comunista. Tema dell'iniziativa è: « L'impegno dei comunisti nell'opera di ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, per la rinascita del Mezzogiorno, per una alternativa democratica nella direzione politica del Paese ».

Alla manifestazione prenderà parte il compagno Pio La Torre, membro della segreteria nazionale del Partito comunista.

Gino Anzalone

Sette i punti principali della piattaforma:

- 1. Censimento, servendosi anche del tecnico messo a disposizione dal comune di Roma e dalla Regione Lazio, delle abitazioni inagibili.
- 2. Realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie a rendere abitabili le case dell'IACO (di cui circa 500 appartamenti sono stati occupati dal senzatetto, nonostante che, per i ritardi dell'amministrazione, siano ancora privi di acqua, luce e fognie) e alle cooperative.
- 3. Individuazione per i nuclei familiari che accettano il trasferimento temporaneo di un unico comune ospite vicino ad Avellino.
- 4. Definizione del numero, dei prefabbricati per i senzatetto che non trovano altra sistemazione raggruppandoli in altri villaggi forniti di tutti i servizi.
- 5. Soluzione del gravissimo problema delle centinaia di cooperanti e di artigiani, la cui attività è ferma dal giorno del terremoto, con la costruzione di capannoni e, per chi ha già provveduto da sé, con l'aggiornamento di fondi.
- 6. Coordinamento tra le diverse unità sanitarie cittadine per risolvere i grossi problemi igienici sanitari del dopo terremoto.
- 7. Assunzione di centinaia di giovani disoccupati, da impiegare nel piano di opere necessarie alla ripresa socio economica e civile di Avellino.

Staloni è una esclusiva della

DEAN CARS

AVENSA - Via Appia Sud - Km. 17,400 Tel. 890.88.27
 NAPOLI - C.so Secondigliano, 194 - 754.10.83
 NAPOLI - Via Scogliano 41 A/C - 740.78.40
 CASORIA - EuroMarket CAMPANIA

TALBOT

Staloni
più bella, ricca e sportiva.

PARABRUCI CON SPOILER ANTERIORE E POSTERIORE
 PASSAPORTI IN VETRORESINA/GRIGLIA MOTORE
 CERCHI IN LEGA/FASCIE LATERALI PARACOLPI
 DEFFLETTORI ANTITURBO/FARI SUPPLEMENTARI

coin carnet acquisti

L'allarme lanciato dai commercianti

«Se continua così Mirabella muore»

Precise richieste per riprendere l'attività - A Senerchia i giovani si organizzano per governare la pianificazione - Forti critiche al sindaco

I commercianti di Mirabella Eclano lanciaano un allarme sulla situazione del loro comune...

te, ma evitando assolutamente il metodo della ruspia facile che è il preludio all'attacco della speculazione edilizia...

Senerchia. I giovani chiedono quindi di poter operare a fianco degli amministratori e dunque:

I disagi per il terremoto nel Benevento

Ad Arpaia molti restano nelle case pericolanti: mancano altri ricoveri

Già utilizzati gli alloggi disponibili - Il Comune chiede di attuare i piani predisposti

BENEVENTO - Ad un mese dal terribile terremoto del 23 novembre, ancora molti gravi appaiono i disagi che la gente del Sannio sta continuando a subire...

Manco a dirlo, le autorità competenti si sono dimostrate insensibili e non all'altezza della situazione...

Carlo Panella

A colloquio con Pulcrano segretario della FGCI di Napoli

«Tra i giovani per realizzare gli obiettivi della rinascita»

Bilancio e prospettive dopo un anno difficile - «Rafforziamo la valenza politica delle nostre proposte» - Ritardi, ma anche positive indicazioni dai dati del tesseramento

«Si chiude un anno di lavoro duro, segnato da mille difficoltà, l'anno del terremoto su cui occorre esorcizzare l'impegno nuovo per l'anno che comincia»...

che, nel contempo, trova il suo positivo e significativo rovescio: proprio in questo stesso periodo di straordinaria mobilitazione operativa...

l'emergenza, fin dal primo momento, si sono posti nell'ottica di medio-lungo periodo della ricostruzione...

pinia, nel Salernitano e a Napoli. Per questo abbiamo aderito alla manifestazione del primo gennaio a Lioni per la ricostruzione e la rinascita...

p. m.

Spettacolo «no-stop» pro-terremotati a Pomigliano

Spettacolo «no-stop» martedì 30, al cinema Gloria di Pomigliano in favore dei bambini delle zone terremotate...

Nelle vicende del dopo-terremoto l'esemplare impegno di molti ma anche i vecchi metodi di sempre

A Teora abitanti e volontari al lavoro per costruire un paese più bello di prima

La vita è ripresa anche se tra mille difficoltà - I primi matrimoni - L'opera di tutti nel ricordo di quanti sono morti, di quelli che sono partiti, per i bambini che hanno diritto ad un futuro migliore

TEORA - «Salvatore e Maria, Gerardo e Giuseppina sposi. Siamo felici di questa unione»...

di tutti quelli che sono rimasti. E' la risposta al terremoto che, in questa cittadina sconosciuta, la gente ha deciso di dare ad un evento imprevedibile e drammatico...

va. E forse qualcuno potrà anche tornare». La speranza. Ma a tratti anche la rabbia ricordando quei giorni, i ritardi, e la Croce Rossa è arrivata qui dopo 21 ore...

promesse come finora è stato. Io non sarò più uguale a me stesso dopo questa tragedia, anche gli altri dovranno cambiare i loro atteggiamenti»...

Marcella Ciarnelli

A Battipaglia il monocoloro dc vanifica il lavoro del Comitato

Nell'organismo costituito dai partiti c'è anche la Democrazia cristiana - Immutati tutti i problemi: casa, trasporti, igiene e sanità, ripresa produttiva - Le proposte dei comunisti

BATTIPAGLIA - Una ferma denuncia dell'immobilismo e dei metodi clientelari dell'amministrazione comunale monocoloro dc ed una serie articolata di proposte avanzate dai comunisti per uscire dall'emergenza...

le sta imitando in un modo incredibile. Le questioni da risolvere sono sempre le stesse da quel 23 novembre: il problema della casa, quello dei trasporti, la situazione igienico-sanitaria...

senz'altro una sistemazione adeguata negli alberghi, di potenziare e estendere il trasporto pubblico per le fabbriche e le scuole...

Adalberto Ricci

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi domenica 28 dicembre 1980. Omomastico Mattino (domani Tommaso). CONCORSI - La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 1980 pubblicherà l'avviso concernente il nuovo diario di esami per il concorso pubblico a 121 posti di consigliere in prova nell'amministrazione civile dell'interno indetto con decreto ministeriale 19 febbraio 1980...

per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHEIBERLID PIANURA NA - TEL. 7264262-7264305-7261461

I comunali napoletani offrono i panettoni ai «fratelli» irpini

Ventidue autocarri del comune sono giunti a S. Angelo dei Lombardi, Toralba, a Gravina, a Rocca S. Felice, a Morra de Sanctis, a Bisaccia, a Castellfranca e a Lacedonia pieni di panettoni e dolciumi...

GULLA

E' nato Ciro figlio dei compagni Nunzia e Geppino Del Cavillo. Al neonato e ai genitori giungano gli auguri dei comunisti di Marano e della redazione dell'Unità.

CENTRO AGOPUNTURA CINESE

Tempio orientale Terapia antidolorifica Terapia del dolore Bioenergetica Scelta di Neurologia Diete articolari Ginecologia Osteopatia Colture Chinesi Metodi Nguyen Van Nghi Napoli Tel. 226.677-284.998 Via Alessandro Peano, 32

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Grioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

in 1 GIORNO MIRANDA CARS s.r.l. CONCESSIONARIA Ford ti consegna una FIESTA, ESCORT, CAPRI, TAUNUS, GRANADA e tutta la gamma TRANSIT DIESEL con minimo anticipo e 48 rate senza cambiali MIRANDA CARS s.r.l. NOLA (NA) P. Clemeniano tel. (081) 8234155-59 S. GIUSEPPE VESUVIANO P. Garibaldi, 26 tel. 8271461

Si vuole distruggere la Baia di Ieranto a Massa Lubrense

«Queste 40 ville si devono costruire» riconferma il TAR per la seconda volta

Al Tribunale amministrativo regionale non basta che la licenza sia illegittima - Interrogazione del senatore del PCI Fermariello - Il comune ricorre al Consiglio di Stato - Comitato per difendere lo stupendo angolo naturale

Continua l'opera di prevenzione della polizia

Sequestrati centinaia di «botti»

100 razzi con il «botto finale», 180 candele esplosive, 400 capsule piene di polvere da sparo, 5 scatole piene di esplosivo; 22 pistole giocattolo provviste di «botto»; sette pistole lanciarazzi; 320 razzi della lunghezza di ben sessanta centimetri ciascuno; 60 bengala e 5000 capsule, contenenti polvere da sparo, per pistole giocattolo.

L'operazione rientrava nel quadro delle azioni di prevenzione contro l'uso dei «botti» per fine d'anno. Dell'irresponsabile proprietario del piccolo arsenale non si è trovata nessuna traccia.

Le precarie condizioni statiche di numerosissimi edifici potrebbero essere ulteriormente (se non definitivamente) compromesse dagli spostamenti d'aria causati dai tradi-

Ancora una comunità che deve tenere il proprio territorio dalla rapina dei privati. È ancora una volta la difesa si rivela difficile anche per i sostegni che la speculazione riesce sistematicamente a trovare nelle pieghe della pubblica amministrazione.

Nel novembre dell'anno precedente, era accaduto che il sindaco Pasquale Persico, commerciante di stoffe, approdato dalla estrema destra alla DC di Gava, riconosciuto colpevole di aver rilasciato diverse licenze illegittime e di aver favorito abusi edilizi, venne condannato e sospeso dalla carica.

L'interesse pubblico connesso alle risorse paesistiche al quale fa appello il sindaco dice il TAR - esisteva prima che venisse rilasciata la licenza. Per questo, tanto il sindaco Persico che la concessa, quanto la Sovrintendenza che non fece obiezioni, dovevano aver considerato questo aspetto senza tenerlo decisivo.

Primo ricorso al TAR e

prima sentenza di questo tribunale il 1. luglio 1976 che dava ragione al costruttore. Una seconda sospensione, di lì a pochi mesi, venne per iniziativa del comune.

Nel novembre dell'anno precedente, era accaduto che il sindaco Pasquale Persico, commerciante di stoffe, approdato dalla estrema destra alla DC di Gava, riconosciuto colpevole di aver rilasciato diverse licenze illegittime e di aver favorito abusi edilizi, venne condannato e sospeso dalla carica.

Il ricorso al TAR e nuova sentenza favorevole al costruttore. Singolare il ragionamento con il quale si sostiene il giudizio.

L'interesse pubblico connesso alle risorse paesistiche al quale fa appello il sindaco dice il TAR - esisteva prima che venisse rilasciata la licenza.

Primo ricorso al TAR e

Primo ricorso al TAR e

Polemiche / Gianni Pisani attacca gli «scialbi impiegati statali»

L'Accademia di Belle Arti? «E' un sepolcro imbiancato»

Il terremoto ne ha fatto tremare le strutture, ma ha lasciato intatto il vuoto di iniziativa e di didattica - Parla un professore che è dovuto andarsene ad insegnare a Milano



Le scosse del terremoto hanno fatto tremare anche l'Accademia di Belle Arti, altri edifici pubblici, altrettanti scialbi impiegati statali.

Non potendo accettare le cause del progressivo sfacelo dell'Accademia napoletana, gli abbiamo chiesto se almeno quella di Milano funziona bene e lo ha analizzato l'Accademia; è una struttura che potrebbe funzionare bene. Ma abbiamo una piccolissima chiosa da trenta anni, un teatro scassato. Come si può fare cultura nell'Accademia di Napoli se le cose stanno in mano agli incompetenti?

A Milano, dentro l'Accademia si parla solo di cultura. Quando la mattina incontro Casella, che è quel grande artista che tutti conosciamo, lo parlo con lui da artista, e così quando parlo con Alk Cavallere, con Bonalumi, con Daniela Palazzolo. Là la mentalità è diversa, come è diversa la gestione. Nell'Accademia di Milano ci sono gli artisti, non i burocrati. Ogni artista è considerato per il suo lato positivo, per la sua creatività, per la sua cultura; nessun si sogna di fare lo sgambetto a un altro, di intralciare il suo lavoro.

A Napoli, invece di che

si parla? Di sindacalismo, di pettegolezzi, di fatti privati. Un professore di Milano è per caso anche un impiegato dello Stato, ma è prima di tutto un artista, e lo è anche quando parla con i suoi allievi, quando cioè stabilisce con questi un rapporto non di sopraffazione, ma da artista ad artista.

Io, ad esempio, ho dovuto subire a Napoli le pretese prima di Brancaccio, poi quelle di Mancini e di Spinosa. In tutta la mia vita non ho dovuto fare altro che lottare per farmi rispettare, perché quello che a Napoli manca è proprio il rispetto della professionalità. Figuriamoci, poi, quando si tratta di un artista che ha delle idee nuove. Parlare di boicottaggio è dir poco: si dovrebbe dire licenziamento morale, perché tutto si toglie a Napoli, tranne il fatto che uno riesce a fare cultura. Questa parola è addirittura inattuabile. Perché a Napoli, nell'Accademia, la cultura non deve entrare nemmeno da giardino.

Affermazioni simili potrebbero far nascere il sospetto che Pisani parli così per il risentimento di essere stato estromesso da una scuola che ha tanto amato. Ma a conferma delle sue te-

si ci sono i casi di Alfano e di Roberto De Simone, cioè di uno fra gli artisti più importanti ed intelligenti dell'avanguardia internazionale e un musicista di grandissimo talento. Eppure, questi due personaggi dopo un solo anno di insegnamento, all'Accademia, sono stati fatti fuori. Allora, è proprio vero che quel vuoto non si deve nemmeno parlare, che l'Accademia è uno spazio morto, e si vuole lasciare morto? «Essere primario in cardiocirurgia in un posto dove non si opera è inutile; allora tanto vale andare ad operare altrove», continua Pisani. Colpa dei baroni che costrincono all'ozio? «No. La cosa terrificante è che nell'Accademia di Belle Arti non ci sono nemmeno i baroni. I baroni sono uomini intelligenti che si possono combattere. Questi sono falsi baroni: non sono dei prepotenti, sono solo degli scialbi impiegate statali».

Causa, ad esempio, barone prepotente, è ancora un personaggio positivo, un personaggio, cioè, che lottare può anche essere stimolante. Al soprintendente lo posso fare causa, ma se la prepotenza che questi ha esercitato su di me, me l'avessero fatta subire i falsi baroni, contro questi io non avrei neppure potuto lottare. In fondo, causa è un uomo colto, anche se la sua cultura non va più in là del '700; ma questi che ne sanno della cultura? Stanno chiusi in casa a guardare la TV e prendono 300.000 lire al mese. Di quello che accade in Europa non sanno niente.

Io, questi falsi baroni li accuso di ineria, di mancanza di curiosità culturale. L'Accademia non è altro che una mediocre scuola media inferiore, non si parla quasi mai di pittura, dal 1958. Dopo Emilio Notte, che è stato un grande maestro, c'è lo squallore.

Maria Roccalva

«Banco»: dalle sinfonie al rock

Nel segno della crisi, che ha caratterizzato negli ultimi anni tutti i gruppi rock della grande stagione '69-'70, ritrovare oggi quei entusiasmi, quella grinta, quelle soluzioni di assieme tutte tipiche di una formazione agli esordi, con tante cose ancora da raccontare nel pur confuso attuale panorama generale, non è certo cosa di poco conto. Ed è il concerto di venerdì sera al «Tenda» ne è stato una piacevole conferma.

Domani ore 21,30 Isabella Biagini e Tullio Solenghi presentano il nuovo album «Banco».

Molta la prevenzione. La certezza che si potesse trattare dell'ennesima minestra riscaldata da proginare agli inguaribili «aficionados», un po' nostalgici un po' no, comunque legati ad immagini e ricordi di ben altri trionfi. Ma così non è stato, dal primo impatto sonoro è venuta fuori subito una diversa impostazione, un modo di concepire l'arrangiamento del tutto nuovo e difficilmente paragonabile alla costruzione melodica e sinfonica, legata alle prime esperienze del gruppo. Non gli arabeschi del «Giardino del mago» o le leziosità di marce come «Traccia II», ma tanto ritmo, tanta carica in più ed un uso dell'elemento percussivo del tutto inedito e decisivo nell'economia dell'intera sonorità.

Stefano De Stefano

La gente lo ha capito subito, ed ai silenzi carichi di tensione di una volta sono succeduti ora i battimenti cadenzati ed i ritornelli più celebri cantati all'unisono con Francesco Di Giacomo e compagni.

Nascono così dimensioni espressive ormai consolidate, come i linguaggi del Supertramp o dei Donnie Brothers, di gruppi cioè in grado di produrre, sia pure con le debite differenze, quella ricchezza di forma caratteristica solo di musicisti con grandi aperture e capacità tecniche. Analogo discorso merita il Banco, più che mai attento a nuove evoluzioni, che nell'ultimo album è urgentissimo vengono fuori con inconfondibile chiarezza. Eccellente in questo caso il contributo dello «straniero» di turno il compositore di colore Karl Potter, da anni in Italia, ed collaboratore di Toni Ennistio e della sua «Band». La «band» in concerto lo ha esultato con una funzione davvero eccezionale legata tra l'altro alla consulenza e consulenza di affiatamento fra i talenti di Vittorio e Gianni Novazzi ed il batterista Pier Luigi Calderini, vecchia guardia del gruppo.

Stefano De Stefano

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI
CILEA (Tel. 656.265)
DIA...
POLITEAMA...
SANCARLUCCIO...
POLITEAMA...
TEATRO DELLA TAMMORRA...
CINEMA TEATRO NUOVO...
TEATRO TENDA PARTENOPE...
CINEMA OFF D'ESSAI...
CINEMA PRIME VISIONI...

- VI SEGNALIAMO
ARLECCHINO...
FIORENTINI...
METROPOLITAN...
PLAZA...
ROXY...
SANTA LUCIA...
TITANUS...
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI...
CLAMOROSO SUCCESSO AI CINEMA FIORENTINI E ACACIA...
ALBERTO SORDI...
IO e CATERINA...

al METROPOLITAN IL RE DEI FILM
Flash Gordon
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
GLORIA A... (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.509)
LUX (Via Nicotina, 7 - Tel. 414.823)
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
MAESTRO (Via Menichini, 24 - Tel. 752.34.42)
MODERNISSIMO (Via Cicerone - Tel. 310.062)
VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Tel. 377.937)
ALTE VISIONI
ITALIANI (Tel. 612651)
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel. 763.441)
QUADRIFOGLIO (Via Caracciolo) i contrabbassieri di S. Lucia

ALCIONE
L'onda di terrore che ha spazzato l'America E' QUI
SHINING
Spett. 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30 Vietato minori 14 anni

DELLE PALME - ROXY
MOSTRUOSAMENTE INDISTRUTTIBILE
PAOLO VILLAGGIO e FANTOZZI CONTRO TUTTI
Spett. 16,30 - 18,10 - 20,20 - 22,30 PER TUTTI

TEATRO TENDA PARTENOPE
FRONTE PALASPORT
TEL. 760.333
Presenta:
Sabato 27 e domenica 28 dicembre ore 21
Eugenio Bennato
Carlo D'Angiò
Toni Esposito
MUSICA NOVA
Posto unico: L. 3.500

Augusteo - Ambasciatori
LA MAGNIFICENZA DEL SUONO STEREOFONICO È STRAORDINARIAMENTE EVIDENZIATA DAGLI EFFETTI A 4 PISTE MAGNETICHE
NON E' SOLO PER ADULTI
L'AVVENTURA CONTINUA
SUPERMAN II
SPETTACOLI: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30 PER TUTTI

EDEN CASANOVA DA OGGI DORIA
Delirio carnale
SUPERVIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista
viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e polino
UNITA' VACANZE
MILANO - Via P. F. Tel. 72 - Tel. 62.797.62.10
ROMA - Via di Torino, 19 - Tel. (06) 47.53.141